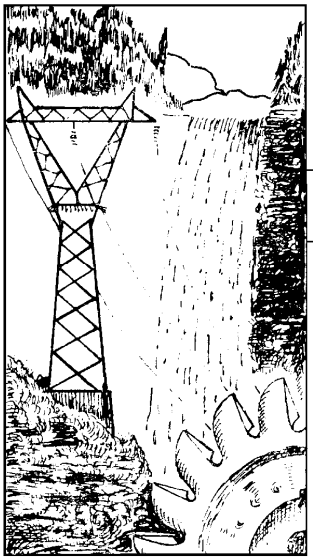


PARTECIPARE

PERIODICO MENSILE A CURA DELLA SEGRETERIA
ZONALE FLAEI - CISL di VITTORIO VENETO

Mese
Speciale
Monitoraggio
Rete
N. agosto
Anno 2012

Direttore Responsabile: SIILVIO DI PASQUA
Proprietario: BENIAMINO MICHIELETTO
Autorizz. Del Tribunale di Treviso
n.463 del 5/11/1980
Redazione e stampa:
31029 VITTORIO VENETO
Via Carlo Baxa, 13
tel. 0438-57319 – fax: 0438/946028
……e-mail: treviso@flaei.org
Spedizione in abbonamento postale
Art. 2, comma 20/c, legge 662/96
FILIALE DI TREVISO

Hanno collaborato: Le Segreterie Nazionale, Regionale e Territoriale della FLAEI-CISL, Bazzo Giorgio, Griguolo Tiziano, De Luca Adelino, Fontana Sergio, De Bastiani Mario, Perin Rodolfo, Budoia Angelo, Tolot Margherita, Dal Fabbro Edgardo, Battistuzzi Lorenzo, Sandrin Giuseppe, Faè Luciano, Piccin Livio

SOMMARIO:

Speciale MONITORAGGIO AREA RETE 2010 - 2012

Vuoi ricevere Partecipare per posta elettronica? Segnala a: treviso@flaei.org

MONITORAGGIO 2010-2012
Indice

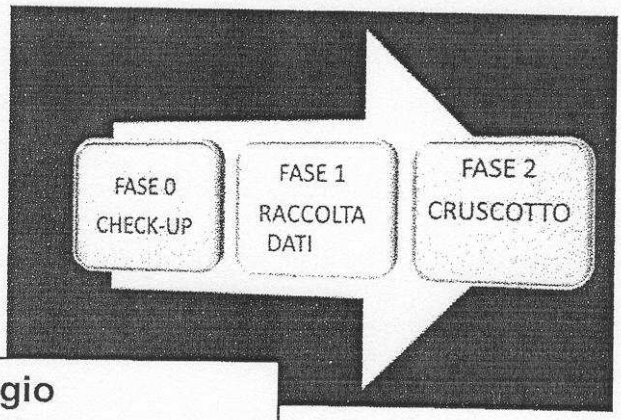
Documento	Pagina
2010.07.15 - Premessa	3
2010.07.15 - Criteri per il dimensionamento del personale Nota Flaei	4
2010.07.15 - Modello di dimensionamento delle unità organizzative della rete elettrica - Nota Tecnica	7
2010.07.15 - Criteri e metodologia per il monitoraggio 2010 – Documento conclusivo – Allegato 1: Figure da 1 a 7	10
2010.07.15 - Criteri e metodologia per il monitoraggio 2010 – Documento conclusivo – Allegato 2: parametri, pesi e coefficienti	13
2010.09.01 - Criteri e metodologia per il monitoraggio 2010 – Documento conclusivo – Nota Commissione sindacale	14
2001.10.18 - Ristrutturazione 2002 – Il nuovo assetto organizzativo dell'Area Rete Politica aziendale in materia di outsourcing e dimensionamento del personale operativo	17
2001.10.24 - Monitoraggio 2003 – Il nuovo assetto organizzativo dell'Area Rete Nota tecnica sull'outsourcing delle attività di Gestione Utenza: aspetti inerenti alla sicurezza	21
2001.12.10 - Lettera alle Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali ad oggetto: Chiarimenti in merito al documento "Il nuovo assetto organizzativo dell'Area Rete - Politica aziendale in materia di outsourcing e dimensionamento del personale operativo" (DPO/RIN Prot. N. Rif. DD702001016596)	23
2002.02.05 - Il nuovo assetto organizzativo dell'area Rete Politica aziendale in materia di outsourcing e dimensionamento del personale operativo nel campo dell'Alta Tensione	25
2003.07.15 - Metodologia per il monitoraggio delle attività operative - servizio di reperibilità - attività di progettazione	26
2003.07.15 - Lettera dell'Enel – Prot. DD/P200388962, alle Segreterie Nazionali delle OO.SS.	32
2003.07.15 - Nota per la rilevazione dei dati relativi a monitoraggio attività (operative), reperibilità, progettazione	34
2003.07.15 - Criteri di assegnazione dei mezzi speciali (autogru e autocestelli)	34
2003.07.15 - Nota integrativa	35
2010.03.05 - CCNL art. 39 Reperibilità	36
2007 - Ristrutturazione – Attività in carico alle U.O.	38
2011.02.10 – Criteri per il dimensionamento del personale di Enel Infrastrutture e Reti	39
2011.05.31 – Modello di dimensionamento delle unità operative della rete elettrica – logiche e metodologia IR TRI Veneto	45
2011.07.04 - Andamento monitoraggio	50
2011.08.09 - Incontro IR TRI - OO.SS.	51
2011.09.14 – Lettera delle OO.SS. all'Enel sui confronti regionali	55
2011.10.13 - Confronto con Enel Infrastrutture e Reti	55
2011.11.11 – Tematiche della Distribuzione	56
2011.12.22 - Lettera Enel alle OO.SS.	57
20012.03.16 - Enel Infrastrutture e Reti Prime intese	58
2012.03.16 - Verbale di accordo in materia di riflessi sui processi operativi e sui profili professionali derivanti dalle innovazioni tecnologiche e organizzative introdotte in ambito rete elettrica con particolare riguardo al personale delle nuove unità operative reti integrate (UOR	59
2012.04.04 - Enel Infrastrutture e Reti – Commissione Tecnica WFM - AT	67
Veneto - Primo elenco Impiegati ex operai DI TRI aprile 2012	86
Veneto - Gli accordi recenti in Enel IR	88
Veneto Operai PES AT – MT - BT a marzo 2011 con date colloqui	94
Veneto - Personale operaio avviata formazione integrazione al marzo 2012	98
Veneto - Personale operaio BT non formato integrazione AT	101
Veneto Lavoratori DTR TRI che operano in provincia di Treviso	105

2010.07.05 - PREMESSA

Il presente documento è stato redatto a supporto delle Segreterie Regionali e Territoriali per meglio affrontare il confronto territoriale. che scaturirà una volta definito il percorso politico del monitoraggio (dimensionamento occupazionale) di ENEL Divisione Infrastrutture e Reti.
È frutto di 8 incontri effettuati dalla Commissione Monitoraggio, composta da una parte aziendale e da 2 commissari di nomina per ogni sigla sindacale (per la FLAEI: Mimmo Portaro e Gigi Sedran)
Cosa cambia rispetto al Monitoraggio del 2003 e del 20067
Cambia tutto, perché si tratta di ottimizzare le risorse di una Divisione che si è organizzata per presidiare dei processi prioritari (riorganizzazione 2007) e non più delle singole attività che sono parte dei processi.
I "3 processi principali considerati sono: Pianificazione ed Autorizzazione Investimenti, Conduziol1e e Manutenzione Reti, Gestione/Connessione Clienti.
All'interno di questi processi sono comprese tutte le attività, ma i parametri necessari per verificare se l'organizzazione è dimensionata correttamente per far fronte alle esigenze standard devono essere pochi semplici, chiari, facilmente misurabili e raffronta bili fra loro, capaci di dare un "volume di attività per addetto (operaio ed impiegato)": i parametri, definiti per ogni filone dell'organizzazione, possono verificare il dimensionamento di tutte le Unità presenti sul territorio.
Questo "volume di attività per addetto" viene riportato su un grafico che stabilisce "quanto sta bene un'unità organizzativa per i compiti che deve svolgere".
. Successivamente si devono individuare le "frontiere dell'efficienza" e l'"efficienza di riferimento", che sono il valore massimo e standard dell'efficienza media della Divisione: riportando nel grafico del volume di attività le rette dell'efficienza così individuate, si possono identificare le UO che stanno entro gli standard organizzativi (all'interno delle due rette), le UO con carenze di addetti (sopra la retta), le UO con eccedenza di addetti (sotto la retta).
Rispetto al modello precedente, quindi, cambia il modo di approcciare al monitoraggio: se affrontato correttamente nei territori, questo modello apre al confronto continuo sulle risorse necessarie alle singole UO e permette una seria analisi, per singola UO, sulla base dei parametri di riferimento. Tale dialogo sociale ha lo scopo di concordare azioni correttive per migliorare i carichi di lavoro in capo alla singola Unità.
Alle lavoratrici ed ai lavoratori di ENEL Infrastrutture e Reti è stato chiesto, con la ristrutturazione del *2007*, di approcciare il proprio lavoro nell'ottica del presidio per processi e della normativa ISO 9000: ora questo passaggio culturale, non facile da compiere, viene chiesto anche al sindacato degli elettrici.
Oltre ai documenti scaturiti dal confronto della Commissione, si allegano alla presente i documenti richiamati nella nota conclusiva di ENEL Infrastrutture e Reti in materia di outsourcing e reperibilità.

SEGRETERIA NAZIONALE

ENEL Divisione Infrastrutture e Reti: criteri per il dimensionamento del personale



monitoraggio
[mo-ni-to-ràg-gio]
s.m. (pl. *-gi*)
Controllo costante e metodico dell'andamento di fenomeni di natura fisica, chimica, fisiologica e biologica attuato tramite monitor
‖ *estens.* Ogni controllo sistematico dell'evoluzione di un fenomeno o di un processo

dimensionare
[di-men-sio-nà-re]
(*dimensióno*)
v. tr.
Definire le dimensioni di qualcosa: *d. un campo*
‖ *fig.* Valutare qualcuno o qualcosa in termini esatti; considerare qualcuno o qualcosa nei suoi giusti limiti: *d. un fenomeno sociale*

Roma, settembre 2010

CRITERI E METODOLOGIA PER IL MONITORAGGIO
IL PERCORSO LOGICO E METODOLOGICO PER LA DEFINIZIONE DEL
MODELLO DI DIMENSIONAMENTO DELLE UNITÀ ORGANIZZATIVE
DELLA RETE ELETTRICA
Nota conclusiva dell'esame in sede tecnica

Nel mese di ottobre 2009, facendo seguito agli impegni assunti con le Segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali del settore elettrico nella riunione del 28 luglio 2009, è stato avviato un percorso di esame in sede tecnica nel corso del quale rappresentanti designati dall'azienda e dalle organizzazioni sindacali nazionali avrebbero esaminato congiuntamente i temi qui di seguito indicati[1].
Riflessi sui processi operativi e sui ruoli/figure professionali derivanti dalle innovazioni
tecnologiche e organizzative introdotte in ambito rete elettrica ("Riflessi sui processi operativi");
Criteri e metodologia di dimensionamento delle unità organizzative della rete elettrica in vista della prossima fase di monitoraggio ("Criteri e metodologia di dimensionamento").
Effettuato l'incontro di avvio del percorso nel mese di ottobre alla presenza delle Organizzazioni sindacali nazionali, nel definire il calendario dei successivi incontri si è valutata l'opportunità di dare priorità all'esame dei "Riflessi sui processi operativi"[2] nel presupposto che il dimensionamento delle unità organizzative è funzione delle attività alle stesse affidate; attività a loro volta descritte e contenute nei processi operativi della rete elettrica. Avviati i lavori del "primo gruppo" e completati gli approfondimenti sui processi operativi, i lavori del "secondo gruppo" si sarebbero potuti svolgere più agevolmente. Così, effettuato in data 13 ottobre 2009
"l'incontro di avvio, i successivi incontri sono stati calendarizzati a partire dal mese di febbraio con cadenza pressoché mensile (16 febbraio, 16 marzo, 21 aprile, 17 maggio, 10 e 15 luglio 2010).
L'incontro del 15 luglio è stato dedicato, su richiesta dei rappresentanti di parte sindacale, ad una simulazione applicativa del modello di dimensionamento effettuata sulla base di dati utilizzati nel percorso, opportunamente modificati per evidenziare le logiche di fondo e le dinamiche del modello di dimensionamento.
Nel corso di detti incontri l'Azienda ha illustrato un modello di riferimento per l'analisi del dimensionamento del personale operativo, fornendo gli elementi informativi necessari affinché le organizzazioni sindacali, nella prossima fase di monito raggio, possano esprimere, nelle opportune sedi di 'incontro, loro autonome valutazioni. L'esame in sede tecnica ha riguardato, più in particolare, lo "strumento" da utilizzare per effettuare una compiuta analisi delle attività a livello territoriale (modello di dimensionamento), fermo restando quanto previsto in merito alla individuazione delle attività da svolgere in via esclusiva o prevalente con personale Enel che restano confermate.
Il percorso di esame in sede tecnica ha assunto infatti a riferimento il contesto organizzativo e i processi operativi derivanti dal nuovo assetto organizzativo della rete elettrica del 2008, completato nel 2009 con l'avvio del processo di integrazione AT e la costituzione al 10 luglio 2009 delle nuove UOR integrate di Zona. Ha assunto altresì come presupposto il documento di *"Politica aziendale in materia di outsourcing* e *dimensionamento del personale operativo"* e relativi chiarimenti del 2001, nonché la *"Metodologia per il monitoraggio delle attività operative, servizio di reperibilità, attività di progettazione"* definita nel 2003 e successivamente affinata alla luce dell'esperienza maturata nel 2004 e 2006.
Il modello di dimensionamento qui di seguito descritto sussume la metodologia fin qui utilizzata, incentrata sull'analisi puntuale delle attività operative del personale, riconducendola ad un "modello di dimensionamento" a valenza più generale che consente di considerare simultaneamente tutte le principali attività operative di distribuzione e non soltanto una parte di esse (le attività indicate nei precedenti documenti sono ricomprese nelle attività mappate nell'ambito dei processi operativi della rete) e si riferisce a tutte le tipologie di personale (impiegati/operai). Inoltre, anche se declinata con riferimento alle UOR è applica bile, con gli opportuni adattamenti, anche ad altre unità/attività allocate in ambito DTR/Zona.
Si ribadisce quindi che le attività incluse nell'analisi sono tutte quelle effettuate con personale Enel, in coerenza con quanto previsto dalle citate indicazioni di politica aziendale in materia di outsourcing e dimensionamento del personale operativo (2001).
Il modello di dimensionamento del personale qui di seguito descritto ha lo scopo di rendere chiari e trasparenti i criteri e la metodologia utilizzati in ambito aziendale per l'analisi dei livelli di consistenza del personale (impiegati e operati)

[1] . Hanno preso parte al percorso di esame in sede tecnica in tema di "Criteri e metodologia di dimensionamento": Umberto Pisanti e Daniele Tronco (Filctem-Cgil); Domenico Portaro e Luigi Sedran (Flaei-Cisl); Daniele Aquilea e Flaminio Fasetti (Uilcem-UiI); Mario Brunetti, Donato Campanella, Marianna De Luca, Mario Toppu (Enel Distribuzione).

[2] Gli incontri di esame in sede tecnica in tema di "Riflessi sui processi operativi e su ruoli/figure professionali derivanti dalle innovazioni tecnologiche e organizzative introdurre in ambito rete elettrica" sono terminati in data 29 marzo 2010; la relativa documentazione è stata trasmessa alle Organizzazioni sindacali nazionali in data. 12 maggio 2010.

necessari per il presidio della attività ordinarie delle UOR; analisi che viene effettuata confrontando il dato di consistenza effettivo con un valore di riferimento convenzionale dei volumi complessivi di attività. Il modello consente inoltre, ferma restando l'esigenza di tener conto delle specificità territoriali, di utilizzare i medesimi parametri (variabili di dimensione e di specificità) per la valutazione di tutte le unità organizzative della rete elettrica, a garanzia della univocità del risultato.

Le variabili e i pesi individuati per la costruzione del modello di dimensionamento (Clienti, Linee MT e BT, Cabine Primarie, Guasti MT e BT e Densità) sono indicati nella Nota Tecnica e nel *Panel delle variabili del modello* e *relativi pesi di riferimento* (figura 5) con indicazione dei pesi per il dimensionamento degli impiegati e degli operai.

I dati da utilizzare per il dimensionamento saranno certificati dalle funzioni aziendali preposte.

Si precisa che i «Guasti MT e BT» sono misurati in ore di lavoro impegnate per interventi su guasto, ciò al fine di tener conto più compiutamente dei riflessi della dinamica dei guasti sulle attività operative. La «Densità» è misurata in termini di numero di clienti su chilometri di linee e misura i maggiori volumi di attività generati da una bassa densità, nel presupposto che una situazione di dispersione della clientela sul territorio generi maggiore volume di attività.

Al fine di dotare il risultato finale dell'analisi di un opportuno grado di flessibilità, il dimensionamento dell'organico di riferimento verrà espresso in termini di *range.*

E' chiaro peraltro che trattandosi di uno strumento di analisi, ove il modello di dimensionamento facesse emergere situazioni di criticità, le stesse andranno attentamente esaminate agli opportuni livelli di competenza al fine di individuare, se del caso e in relazione alla situazione effettiva, i necessari interventi gestionali.

A fini di maggior chiarezza, su specifica richiesta dei rappresentanti di parte sindacale, si precisa che il modello di dimensionamento tiene conto dei volumi di attività generati dalle attività dei processi operativi, ivi incluso il processo di' conduzione e manutenzione delle reti; attività che includono sia gli interventi di manutenzione preventiva sia gli interventi su guasto, indipendentemente dal fatto che gli stessi vengano effettuati in orario o fuori orario di lavoro.

L'esame in sede tecnica non ha riguardato, né avrebbe potuto riguardare, la 'normativa legale e contrattuale in materia di reperibilità, né tantomeno la frequenza della reperibilità settimanale (di norma, una settimana su quattro).

Per quanto riguarda il "livello di efficienza di riferimento", si conferma che lo stesso sarà oggetto di esame tra le Parti nella prossima fase di monitoraggio per i riflessi sulla determinazione degli organici di riferimento delle UOR.

Resta inteso che ogni altra considerazione in merito ai livelli di dimensionamento del personale e ad eventuali esigenze di riequilibrio della consistenza, oltreché sui tempi e modalità di effettuazione della prossima fase di monitoraggio, è rimessa alla valutazione delle Parti.

La documentazione dell'esame in sede tecnica, con le precisazioni e osservazioni contenute nella presente nota, verrà trasmessa alle Segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali del settore elettrico.

Roma, 15 luglio 2010

2010.07.05 - MODELLO DI DIMENSIONAMENTO DELLE UNITÀ ORGANIZZATIVE DELLA RETE ELETTRICA
Nota Tecnica

Premessa

La presente nota descrive il percorso logico e metodologico per la definizione del modello di dimensionamento delle unità organizzative della rete elettrica, con particolare ma non esclusivo riferimento alle Unità Operative Reti di Zona (UOR), tenuto conto anche della recente integrazione delle attività AT ed MT-BT (modello organizzativo integrazione AT).

Il modello di dimensionamento è peraltro applicabile, con gli opportuni adattamenti, anche alle altre unità organizzative della rete. La caratteristica peculiare del modello è che non tratta le singole attività elementari (modello analitico) ma prende a riferimento i macro processi organizzativi (MJP) della rete elettrica, in particolare incentra le attenzioni sui processi *core.*

Lo schema di sintesi del percorso logico e metodologico di impostazione del "modello di dimensionamento" delle UOR della rete elettrica è rappresentato **nella figura 1** (*Percorso logico e metodologico).* Qui di seguito se ne descrivono gli elementi essenziali.

1. I processi di attività della rete elettrica

Il modello tiene conto delle attività ricomprese nei 3 processi *core* della rete elettrica (Gestione Clienti; Pianificazione e autorizzazione investimenti; Conduzione e manutenzione delle reti) e dei relativi processi di supporto. Più in particolare, per quanto riguarda le UOR si individuano le seguenti attività:

MJP: GESTIONE CLIENTI & PIANIFICAZIONE E AUTORIZZAZIONE INVESTIMENTI

Progettazione, preventivazione e esecuzione lavori

- progettare ed eseguire lavori cd. "semplici";
- espletare le attività di preventivazione/progettazione lavori e programmazione dell'esecuzione delle attività;
- gestire le esigenze della clientela che rientrano esclusivamente nel proprio ambito di competenza;
- soddisfare le esigenze della clientela nel rispetto delle procedure aziendali (non essere puramente tecnico).

Gestione reclami e gestione danni

Gestione indicatori qualità commerciale

MJP: CONDUZIONE E MANUTENZIONE RETI

Manutenzione preventiva e su guasto

Più in particolare da ricondursi, a titolo esemplificativo, alle seguenti attività:

garantire su rete MT-BT e Cabine Primarie la manutenzione preventiva e su guasto; ispezioni e manutenzioni "semplici" di Cabina Primaria, Esercizio telegestione e WFM, emissione piani di lavoro, aggiornamento database e archivi;

predispone la documentazione prevista da SGQM per verifiche ispettive e verifica rispondenza alle normative di qualità.

Gestione rifiuti

- aggiornare i registri rifiuti speciali ed apparecchiature contenenti sostanze inquinanti

Sicurezza

- monitorare la sicurezza degli ambienti di lavoro industriali, DPI e attrezzature in dotazione

MJP: AUTORIZZAZIONI E GESTIONE CESPITI

Autorizzazioni, concessioni e servitù

Più in particolare, a titolo esemplificativo, da ricondursi alle seguenti attività:

- curare direttamente, per i lavori di propria competenza, l'acquisizione di permessi/autorizzazioni semplici e la costituzione di servitù bonarie
- fornire al PLA gli elementi necessari per l'acquisizione delle autorizzazioni complesse e delle servitù coattive

MJP: GESTIONE APPALTI; MATERIALI E RISORSE INTERNE

Più in particolare, a titolo esemplificativo, da ricondursi alle seguenti attività:

- curare la gestione ordinaria degli appalti, gestire risorse interne, curare le richieste di materiali, dotazioni e attrezzature, ecc.

Si precisa che i processi, le attività di cui si compongono e gli altri elementi relativi alle attività elementari sono contenuti nei documenti descrittivi del processi e nelle *job description* consultabili nel sito intranet (sezione organizzazione, mappa processi, divisione infrastrutture e reti).

Nella **figura 2** è fornita una rappresentazione sintetica dei processi *core* e di supporto con riferimento alle principali fasi di attività in capo alle UOR *(Principali fasi di attività UOR*).

2. Definizione del panel di variabili e scelta dei driver di attività

Al fine di definire il dimensionamento delle UOR è necessario individuare alcune variabili che consentano di stimare i volumi di attività e conseguentemente i fabbisogni di risorse.
Le variabili utilizzate come riferimento per il dimensionamento sono quelle che maggiormente caratterizzano il processo: la variabile di dimensionamento "Clienti", per esempio, è utilizzata come variabile di base per il processo "Gestione clienti" che comprende tra le sue attività sia le fasi di acquisizione e gestione dei clienti (passivi e produttori) sia le più specifiche attività di connessione degli stessi alla rete elettrica. Il numero di clienti è quindi un *driver* di dimensionamento delle attività sottese al processo come illustrato in **figura 3** (*Processi e variabili di dimensionamento*).
Il primo elemento da individuare che riveste un particolare rilevo è, come detto, la definizione del *panel* delle variabili ovvero dei *driver* di attività che devono essere individuati nell'ambito dei principali processi in capo all'unità organizzativa in esame ai fini del dimensionamento.
I driver di attività si distinguono in "variabili dimensionali" e "variabili di specificità". In linea generale, le variabili dimensionali forniscono principalmente indicazioni in termini di numerosità e ampiezza del fenomeno, mentre le variabili di specificità sono utilizzate per meglio rappresentare elementi di varianza/differenza.
Con riferimento alle UOR, le variabili di dimensione forniscono informazioni sulla maggiore/minore entità dei volumi di attività, mentre le variabili di specificità forniscono informazioni su particolari caratteristiche del contesto (territorio) in cui si svolge l'attività o degli impianti (caratteristiche, stato, ecc.) e che possono influire in maniera più o meno significativa sul volume di attività.
E' chiaro che le informazioni principali sono fornite dalle variabili di dimensione mentre le variabili di specificità fungono per certi versi da correttivo, garantendo una maggiore aderenza alle caratteristiche del fenomeno.

3. Correlazioni tra variabili e attività
Nella costruzione del modello la scelta delle variabili è indirizzata verso variabili-chiave dei fenomeni in esame. E' importante selezionare poche variabili ma estremamente significative.
Il tentativo di ottenere più informazioni attraverso l'utilizzo di un elevato numero di varabili è sconsigliato, non solo perché riduce la semplicità del modello (con effetti sulla sua pratica utilizzabilità) ma anche perché introduce veri e propri errori per effetto dei diversi gradi di correlazione tra le variabili stesse.
Al fine di evitare i citati inconvenienti è stata effettuata una analisi delle correlazioni tra variabili, come evidenziato nella **figura 4** (*Matrice di correlazione*), che ben evidenzia l'elevata correlazione tra la variabile UIEM e la variabile Linee MT e BT. Nel caso in cui entrambe le variabili citate fossero inserite nel modello, in ragione della forte correlazione tra le due variabili, i volumi di attività risulterebbero certamente sovrastimati.

4. Descrizione del modello
Le **variabili di dimensione** incluse nel modello di dimensionamento delle UOR di Zona sono quelle di seguito indicate:
- **Clienti (Cli):** è utilizzata per rappresentare l'attività di base (attività dirette ed indirette connesse alla gestione della clientela) e le attività di investimenti;
- **Linee MT e BT (LINMB):** è indicativa dell'impegno necessario per la gestione e manutenzione della rete di media e bassa tensione;
- **Cabine Primarie (CP):** è indicativa dell'impegno derivante dalla gestione delle attività di competenza su Cabine Primarie.

Le **variabili di specificità** rispondenti alle caratteristiche delle attività delle rete elettrica incluse nel modello al fine di tener conto delle specificità territoriali sono le seguenti:
- **Guasti totali**: è indicativa dell'impegno derivante dalla gestione dei guasti della rete di media e bassa tensione;
- **Densità (clienti su linee):** è utilizzata al fine di considerare ì riflessi sulla logistica derivanti dal rapporto tra clienti e chilometri di linea.

La scelta di questo specifico *panel* di variabili per il dimensionamento delle unità della rete elettrica è frutto di un orientamento consolidato nel tempo sulla base dell'esperienza operativa e sufficientemente condiviso in ambito aziendale.
I *driver* di attività sono inoltre nel modello opportunamente "pesati". Non tutte le variabili hanno infatti la medesima incidenza sul fenomeno complessivamente considerato. Inoltre, si utilizzeranno "pesi" diversi per stimare i volumi di attività degli impiegati e degli operai.
Così come per la scelta delle variabili, anche il valore dei pesi è individuato sulla base di indicazioni desunte dall'esperienza operativa.

5. Indicatore di volume di attività
calcolato un "**Indicatore di volumi di attività (Iv)"** che rappresenta l'impegno convenzionale complessivo delle attività in capo all'unità, nel nostro caso della UOR. L'Indicatore di Volume Iv è definito dalla combinazione lineare delle variabili di riferimento (Clienti, Linee, Guasti, ecc.) rapportate all'unità di misura della prima variabile di riferimento. Se la scelta ricade sulla variabile Clienti, tutte le variabili inserite nel modello saranno espresse in "numero convenzionale di Clienti gestiti", come di seguito specificato.

Indicatore di Volume Iv

Iv = ∑ Kj; * VARI con j = 1, 2 ...n (variabili di riferimento selezionate per la costruzione del modello)
I coefficienti Kj vengono quindi ottenuti con la seguente relazione:
Kj, = Pj ∑ * VAR1 / ∑ VARj con Pj = pesi % assegnati a ciascuna variabile

Nella **figura 5** (*Panel delle variabili del modello e relativi pesi*) viene rappresentato in uno schema a matrice l'insieme delle variabili scelte per il dimensionamento delle UOR alle quali sono associati i relativi pesi (diversi per impiegati e operai, entrambi considerati nel modello).

6. Analisi di efficienza operativa e definizione organici convenzionali di riferimento Sulla base dell'Indicatore di volume e delle consistenze (impiegati e operai) per ciascuna UOR viene calcolata l'unità di volume per addetto, ovvero un indicatore di efficienza in termini di utilizzazione del personale per i processi/attività in capo alle unità considerate.
Rapportando i suddetti valori in funzione dell'indicatore di volume si ricava la distribuzione di tutte le unità considerate e quindi il posizionamento relativo di ciascuna UOR come definito nella **figura 6** (*Diagramma di efficienza operativa*).

Sulla base di tale distribuzione si individua un primo livello di efficienza, la cd. **"frontiera di efficienza**", definita sulla base dei «migliori valori di efficienza» individuati a partire dai casi osservati. I «migliori valori di efficienza» sono validati sulla base di osservazioni puntuali sui livelli di efficienza/efficacia delle singole unità ricavati dall'esperienza operativa. La frontiera di efficienza costituisce un riferimento teorico utile a fornire indicazioni sulle distanze tra detto valore teorico di efficienza e la situazione effettiva del posizionamento delle UOR.
Ai fini del dimensionamento viene calcolato e utilizzato un secondo livello di efficienza, il livello di efficienza di riferimento. Il livello di **"efficienza di riferimento (Er)"** rappresenta lo standard di efficienza ed è valutato su un numero di unità più ampio rispetto alla popolazione che ha determinato i valori di frontiera.
E' necessario evidenziare che per la determinazione di entrambi i livelli (frontiera di efficienza e efficienza di riferimento) vengono **esclusi i casi estremi o casi anomali** che, in quanto tali, potrebbero alterare le valutazioni (si tratta di casi specifici sui quali andranno effettuate più puntuali valutazioni).
Così procedendo si ricava il **"diagramma di dimensionamento"** che fornisce: a) la rappresentazione grafica della distribuzione degli addetti in funzione dell'indicatore di volume; e b) le rette di regressione lineare che "spiegano" il fenomeno, come evidenziato nella **figura 7** *(Diagramma di dimensionamento organici convenzionali di riferimento*) nella quale viene riportato un esempio e non la esatta distribuzione effettiva dei dati delle UOR della rete alla data attuale.

7. Modello di dimensionamento e azioni gestionali
Come detto, il modello fornisce una rappresentazione del posizionamento di tutte le UOR su una scala di valori univoci: le variabili utilizzate e i relativi pesi sono i medesimi per tutte le unità (Clienti, Linee, Guasti, ecc.) mentre i valori delle singole variabili si riferiscono alla situazione effettiva della singola unità.
Ed è proprio tramite i diversi volumi di attività derivanti dalle specifiche caratteristiche dell'UOR (numero di clienti, chilometri di linea, numero CP) che si determina il diverso posizionamento di una UOR rispetto a tutte le altre e, conseguentemente, lo specifico fabbisogno di addetti.
Dal punto di vista gestionale, il diagramma fornisce le seguenti informazioni:

a) le UOR che si collocano tra le due rette o a ragionevole distanza dalle stesse si trovano, sulla base delle indicazioni fornite dal modello, in una situazione di equilibrio nel rapporto addetti e volumi di attività e quindi si può presumere che abbiano già conseguito un adeguato livello di efficienza;
b) le UOR che si collocano ad una distanza significativa sia al di sopra che al di sotto del livello di efficienza di riferimento rappresentano casi verso i quali occorre indirizzare l'attenzione; il modello segnala infatti che si tratta di casi che richiedono interventi di riequilibrio degli addetti in relazione ai volumi di attività. Più in particolare, **al di sopra** della retta di riferimento si riscontra un numero di addetti non adeguato rispetto ai volumi (indica in linea di massima *una carenza* di addetti rispetto alle attività); viceversa, **al di sotto** del livello di riferimento, man mano che le distanze si fanno più significative, si riscontra un numero degli addetti in proporzione superiore ai volumi gestiti dalla singola unità (indica in linea di massima *una eccedenza* di addetti rispetto ai volumi di attività).

E' chiaro che le indicazioni fornite dal modello orientano l'analisi verso successivi più puntuali approfondimenti, da effettuare con riferimento alle singole unità, allo scopo di individuare le azioni gestionali necessarie a realizzare un riposizionamento della UOR e quindi un riequilibrio tra addetti e volumi gestiti.
Roma, 15 luglio 2010

Allegato 1
2010.07.15

Figura 1: Il percorso logico e metodologico

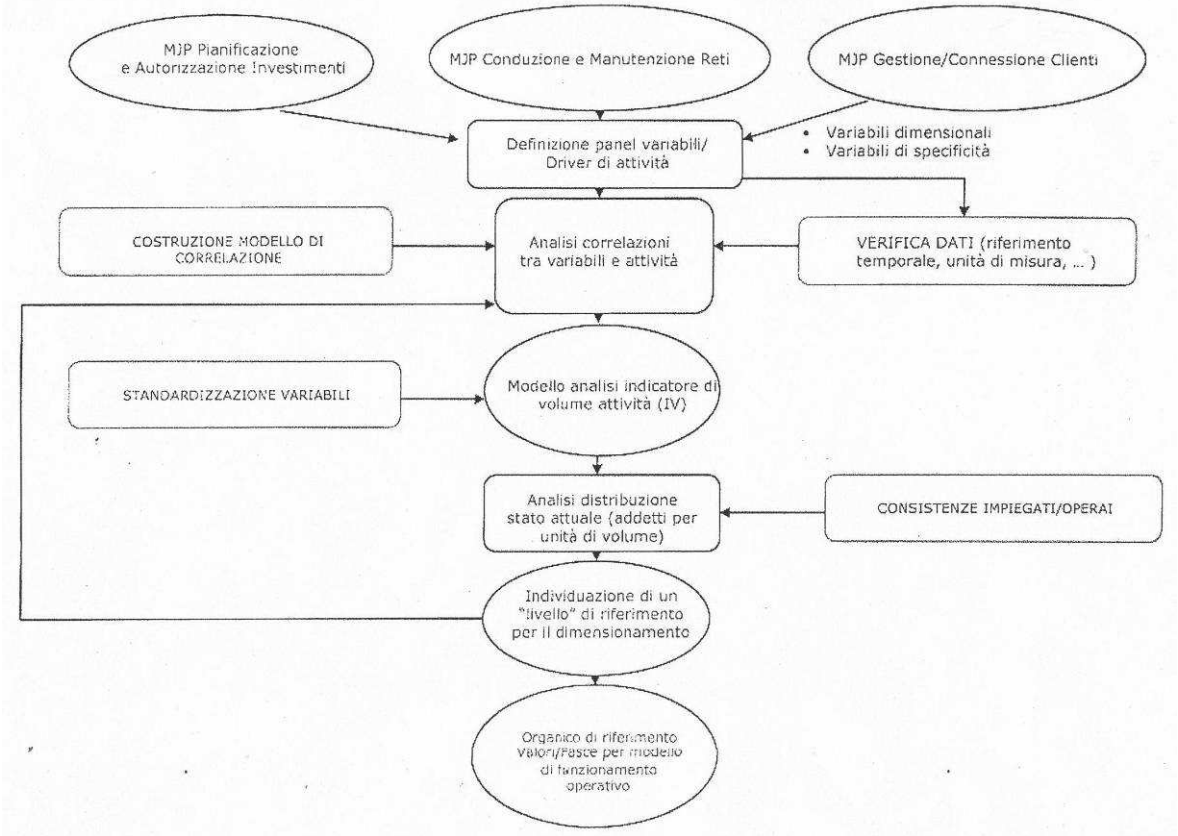


Figura 2: Principali fasi di attività UOR

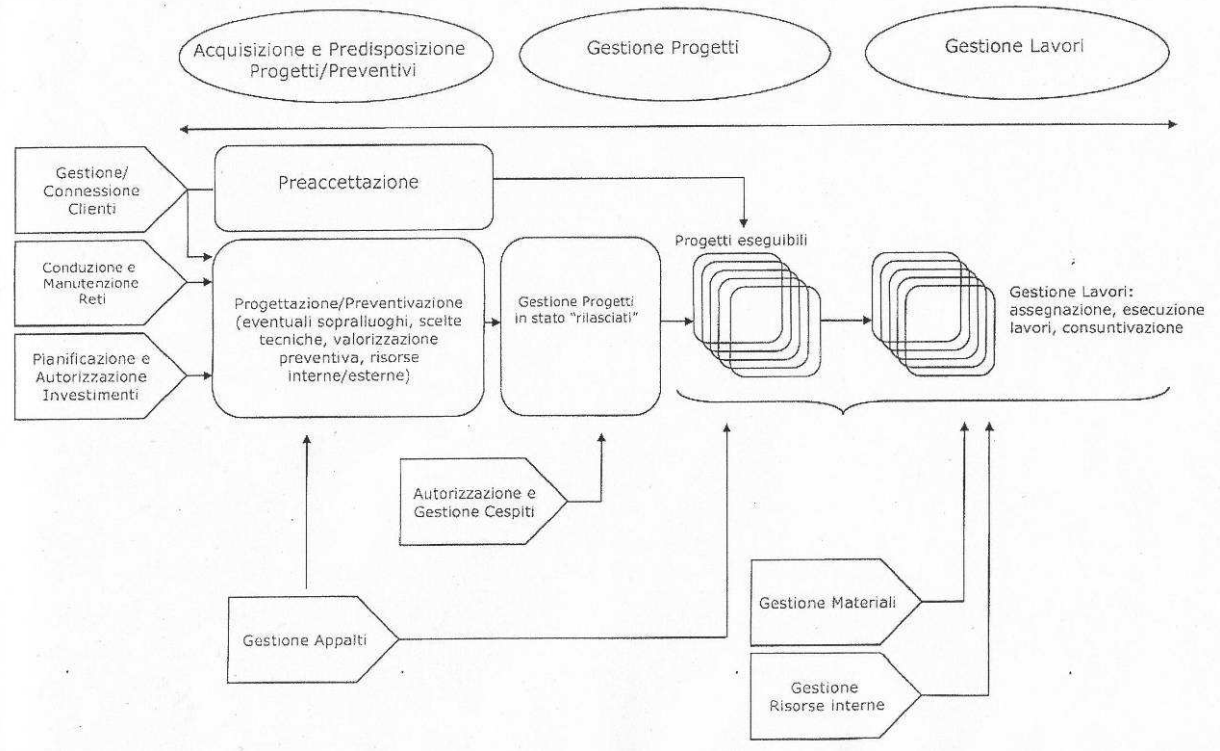


Figura 3: Processi e variabili di dimensionamento

Processi core		Variabile di dimensionamento
MJP1	Acquisizione e Gestione Clienti passivi e produttori	**Clienti**
MJP2	Manutenzione e conduzione delle reti	**Linee MT e BT** **Cabine Primarie**
MJP3	Pianificazione e autorizzazione investimenti	**Clienti**

Figura 4: Matrice di correlazione

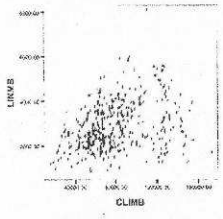
1 = correlazione positiva
0 = assenza di correlazione

Correlations

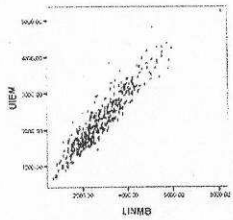
		LINMB	UIEM	CLIMB	CP	CLIsuLIN	hGuastiMB
LINMB **Linee**	Pearson Correlation	1	,937**	,312**	,422**	-,496**	,443**
	Sig. (2-tailed)		,000	,000	,000	,000	,000
	N	391	391	391	391	391	391
UIEM	Pearson Correlation	,937**	1	,516**	,545**	-,301**	,394**
	Sig. (2-tailed)	,000		,000	,000	,000	,000
	N	391	391	391	391	391	391
CLIMB **Clienti**	Pearson Correlation	,312**	,516**	1	,455**	,572**	,349**
	Sig. (2-tailed)	,000	,000		,000	,000	,000
	N	391	391	391	391	391	391
CP **Cabine P.**	Pearson Correlation	,422**	,545**	,455**	1	,018	,131**
	Sig. (2-tailed)	,000	,000	,000		,727	,010
	N	391	391	391	391	391	391
CLIsuLIN **Densità**	Pearson Correlation	-,496**	-,301**	,572**	,018	1	-,038
	Sig. (2-tailed)	,000	,000	,000	,727		,456
	N	391	391	391	391	391	391
hGuastiMB **Guasti**	Pearson Correlation	,443**	,394**	,349**	,131**	-,038	1
	Sig. (2-tailed)	,000	,000	,000	,010	,456	
	N	391	391	391	391	391	391

**. Correlation is significant at the 0.01 level (2-tailed).

Linee e Clienti



UIEM e Linee



Cabine primarie e clienti

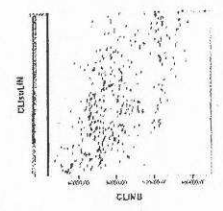


Figura 5: Panel delle variabili del modello e relativi pesi di riferimento

Variabili (udm)	Pesi (Pj%)	
	Operai	Impiegati
Clienti (N)	40	55
LINEE MT e BT (KM)	30	25
Guasti MT e BT (H)	15	5
Cabine Primarie (N)	10	10
Densità Clienti su Linee (n./km)	5	5
	100%	

Figura 6: Diagramma di efficienza operativa

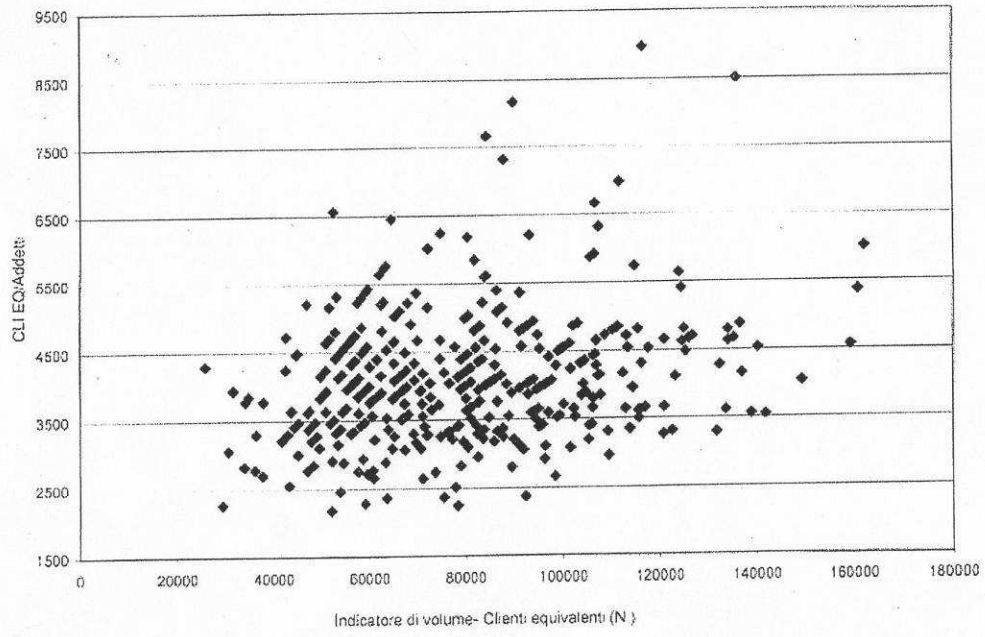
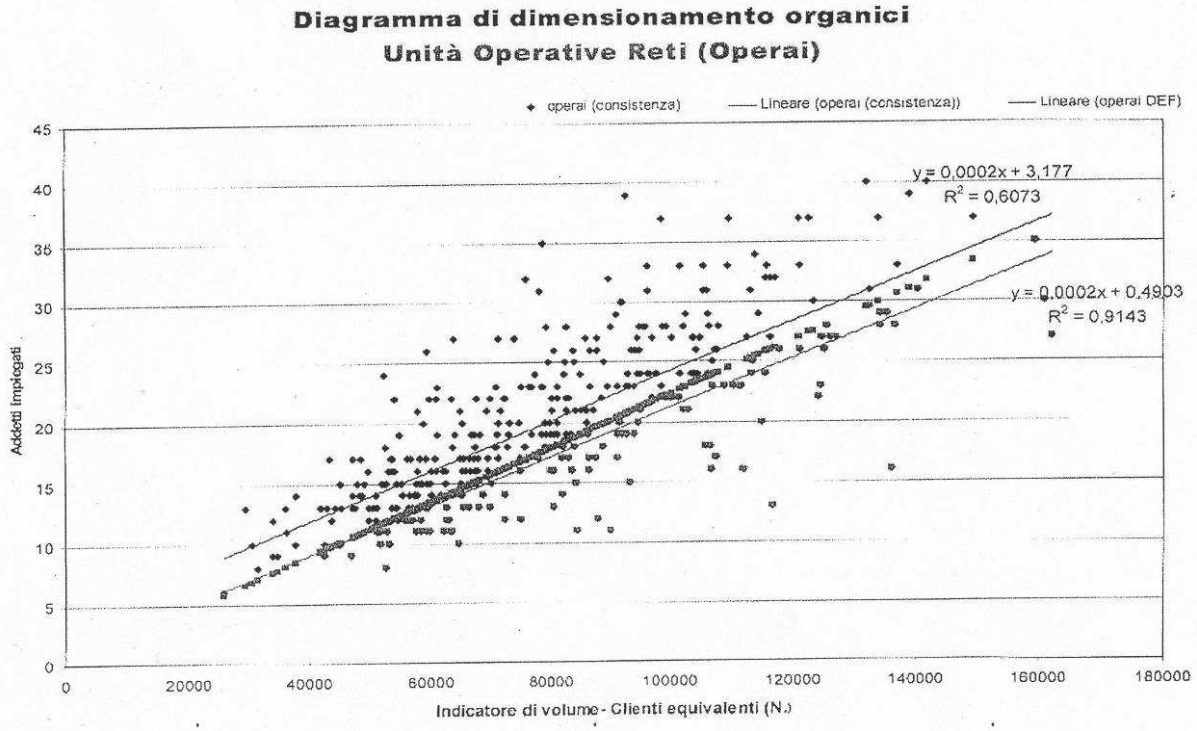


Figura 7: Diagramma di dimensionamento organici convenzionali



Criteri e metodologia di dimensionamento

panel delle variabili, pesi e coefficienti

	OPERAI		IMPIEGATI	
Variabili	PESI (Pj) %	Kj	PESI (Pj) %	Kj
Clienti	40	0,400	55	0,550
Linee	30	8,545	25	7,218
Guasti	15	3,296	5	1,100
Cabine Primarie	10	1473,620	10	1473,620
Densità (*)	5	101,597	5	101,597

(*) per fattore di scala il coefficiente kj relativo alla variabile densità è riferito a migliaia di clienti per km di linee

15-07-2010 Criteri e metodologia di dimensionamento

CRITERI E METODOLOGIA PER IL MONITORAGGIO IL PERCORSO LOGICO E METODOLOGICO PER LA DEFINIZIONE DEL MODELLO DI DIMENSIONAMENTO DELLE UNITÀ ORGANIZZATIVE DELLA RETE ELETTRICA

Nota della Componente Sindacale

mercoledì 1 settembre 2010

La presente nota chiarisce alcuni aspetti di metodo introdotti dal modello di dimensionamento delle Unità Organizzative della Rete Elettrica.
Il documento conclusivo inviato da ENEI Divisione Infrastrutture e Reti (EIR) il 4 agosto 2010 prevede che tale modello possa essere applicato a tutte le strutture della Divisione.

L'applicazione
Per ragioni di opportunità e di coincidenza con la Commissione sulle Nuove Figure Professionali, il modello si è incentrato in particolare sulle UOR. Durante l'incontro di avvio dei lavori della Commissione Tecnica era stato richiesto all'Azienda che, una volta definito, il modello venisse applicato all'intera organizzazione divisionale, non solo le UOR, ma anche le Strutture di Staff di DTR e di Zona.
Pertanto, al termine di questa prima fase, si ravvisa la necessità che la Commissione prosegua i lavori per determinare il panel delle variabili da applicare alle Unità Organizzative non considerate dai lavori finora svolti (Zone, Esercizio Rete, Sviluppo Rete, Vettoriamento).
Il tavolo politico dovrà anche stabilire la frequenza con cui il modello individuato andrà applicato a livello di singola Zona.

La reperibilità
Il modello individuato, rispetto al precedente, non incentra il proprio dimensionamento sulla turnazione della reperibilità, ma conferma quanto stabilito nella precedente metodologia in merito alle attività esclusive e prevalenti e compreso quanto riguarda la reperibilità contenuto nei documenti del 2001 e del 2003.

L'Outsourcing
Lo strumento individuato - il modello - non tiene conto delle attività svolte in outsourcing.
Nel 2009 EIR ha affidato in appalto[3]:

FTE days per attività di costruzione	848.959
FTE days per attività di operation	--
FTE days per attività di manutenzione	394.286
FTE days Totali	1.243.245

corrispondenti a circa 5650 uomini (220 giornate lavorative convenzionali).
E' opportuno che il tavolo politico analizzi il dato del FTE days totali del Personale dipendente dalla Divisione, suddiviso per attività di costruzione, operations, manutenzione di quadri, impiegati ed operai. Tale dato, dovrebbe essere messo a disposizione a livello di DTR e di singola Zona per le opportune analisi a livello locale sull'utilizzo delle attività in appalto, anche per dare corpo alle recenti introduzioni contrattuali' in materia di sicurezza e formazione e al protocollo sulla Corporate Soda I Responsability a livello territoriale.

Altre attività influenti sul dimensionamento operativo.
Sia in sede di tavolo politico sia nei confronti regionali si dovrà tenere conto, altresì, dell'impatto che ha avuto la Task Force e le disposizioni, ormai strutturali, relative all'incremento del 25% dei reperibili nel caso di allerta meteo diramati dalla Protezione Civile (Gel0).

Il range occupazionale
Per le componente sindacale della commissione, la frase contenuta a pag. 3 del documento aziendale “AI
fine di dotare il risultato finale dell'analisi di un opportuno grado di flessibilità, il dimensionamento dell'organico di riferimento verrà espresso in termini di *range"* va intesa che il livello occupazione ottimale è il livello massimo del range e che le eventuali assunzioni dovranno tendere a tale numero. Una volta che l'UOR sarà scesa sotto il livello medio del range, la Divisione dovrà attivare le procedure di assunzione necessarie al ripristino degli organici ottimali, tenendo in considerazione che per formare un operaio o un impiegato in grado di operare in autonomia sono necessari circa 24 mesi di formazione ed affiancamento. Si dovrà pure tenere conto dell'anzianità anagrafica del personale operaio

[3] Bilancio sociale 2009 p. 203

ed impiegato per pianificare con congruo anticipo dei piani di assunzione che garantiscano il mantenimento del livello occupazionale massimo individuato dal range.

Il panel delle variabili
S'introducono due serie di variabili:
- variabili di dimensione, che tengono conto della complessità impiantistica del territorio afferente l'UOR;
- variabili di specificità, che tengono conto della complessità orografica del territorio. La commissione ha introdotto, nel corso del confronto, il parametro della Densità (Clienti/km linea) e va inteso che più basso è il valore, maggiori sono le difficoltà operative e logistiche (dispersione della clientela nel territorio).
La componente sindacale ha proposto anche altre tipologie di variabili, ma l'azienda ha preferito mantenere la propria impostazione più generalista e meno di dettaglio, in quanto il pane I proposto, e poi condiviso, "è frutto di un orientamento consolidato nel tempo sulla base dell'esperienza operativa e sufficientemente condiviso in ambito aziendale."[4]
Le variabili proposte dalla parte sindacale, che sono:
- Numero Gruppi di Misura al posto dei Clienti (per tener conto delle attività derivanti dal fotovoltaico);
- Stalli AT al posto del numero CP (per tener conto della complessità delle CP);
- Ore Riparazione Guasti invece che Ore Guasti Totali .
dovranno essere presi in considerazione in futuro per meglio rispondere al modello organizzativo per processi che EIR si è data.
Si tenga presente che le 5 variabili individuate in realtà sono delle costanti, in quanto Clienti, Linee, CP e Densità sono numeri consolidati nel territorio e che possono variare di poco. l'unico parametro degno di significativo movimento, ma in probabile diminuzione, sono le ore per la gestione dei guasti.

Panel delle variabili, pesi e coefficienti.
Tale tabella, per essere più aderente alla realtà, doveva avere la possibilità di articolare degli aggiustamenti di precisione su due livelli:
- Livello orizzontale: questo per adattare il modello alla specificità territoriale. Tale range dovrebbe essere definito a livello di singola DTR in virtù della maggiore vocazione alla gestione della clientela o della qualità del servizio del specifico territorio (ad esempio: il parametro Clienti è stato fissato con un peso pari a 40. A seconda della dinamica clienti di una DTR poteva valere un valore compreso fra 35 e 45);
- Livello verticale: viene determinato a livello nazionale in funzione del Piano industriale della Divisione; questo per capire dove saranno dedicate maggiormente le risorse (ad esempio: l'attività di campo Contatore ha determinato un attività su Cliente ben superiore al peso 40 oggi stimato).
Se in un primo momento ENEL pareva aver colto lo spirito del range, come lo ha colto per la definizione degli organici, nel documento finale questo range è diventato un peso fisso, limitando il lavoro contrattuale del sindacato.
In sede di confronto politico, sarebbe opportuno approfondire questo aspetto.

Rispetto alla certificazione dei dati, la parte sindacale della Commissione ritiene che gli stessi dovranno essere forniti alle Segreterie Nazionali che li inoltreranno poi a livello periferico.

Indicatori dei volumi di attività, Efficienza operativa Frontiera dell'efficienza
Il percorso della Commissione, concluso con l'incontro del 15 luglio, si è chiuso con l'individuazione delle variabili di riferimento e la distribuzione dei pesi delle stesse.
Sarà compito fondamentale e determinante del tavolo politico negoziare il valore di riferimento dell'efficienza operativa e della frontiera dell'efficienza: tale passaggio è indispensabile e propedeutico all'apertura dei confronti locali.

Modello di dimensionamento e attività gestionali
Va chiarito che cosa si intenda per "ragionevole distanza"[5], per evitare eccesive flessibilità sul territorio.
Va chiarito cosa s'intenda per "distanza significativa sia al di sopra sia al di sotto del livello di efficienza di riferimento[6].

Conclusioni
Il modello di dimensionamento non parla in modo esplicito di assunzioni di impiegati ed operai in EIR, ma individua le UOR che hanno carenza di personale.
Come già scritto, va stabilito in sede politica se
a. l'azienda farà ricorso ad attività di terzi;
b. l'azienda percorrerà la strada delle assunzioni.

[4] Documento aziendale pag. 9
[5] 3 Documento conclusivo aziendale, pago 12 - punto a)

[6] 4 Documento conclusivo aziendale, pago 12 - punto b)

Si tenga presente che, col regime precedente alla recente riforma previdenziale, a livello di Gruppo, il 13% degli operai e il 12% degli impiegati del Gruppo poteva accedere alla quiescenza entro i prossimi 5 anni, mentre entro 10 anni potrebbe essere pensionati il 30% degli operai e il 27% degli impiegati sempre a livello di Gruppo[7].
Sempre a livello di Gruppo, si tenga presente che nel 2009 il tasso di turo over è stato pari all'8,7%[8].
Il documento, ottenuto tutti i chiarimenti necessari, è completo e permette un confronto delle par"ti a livello periferico delle parti, una volta che a livello centrale saranno definiti i livelli della frontiera dell'efficienza e. dell'efficienza di riferimento.
Occorre riconfermare che le attività e il dimensionamento non esaminate riguardanti la Zona, l'Esercizio Rete, lo Sviluppo Rete, il Vettoriamento debbano essere affrontate in una fase successiva, in quanto le carenze evidenziate dalle strutture sindacali non riguardano solo l'operatività ma anche il funzionamento complessivo dell'organizzazione del lavoro.
Sarebbe opportuno, quindi, che negli incontri politici si chiedesse il riavvio della commissione per affrontare anche questi ultimi argomenti.

Roma, 1° settembre 2010

[7] 5 Bilancio di sostenibilità 2009 - p. 196 - indicatore EU1S

[8] 6 Bilancio di sostenibilità 2009 - p. 21- indicatore LA02

2001.10.18 -
Enel Distribuzione
IL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'AREA RETE
Politica aziendale in materia di outsourcing e dimensionamento del personale operativo

1. Premessa
Il mutato contesto del mercato elettrico - in relazione al processo di liberalizzazione in atto, alla cessione della rete delle aree urbane, alla perdita dei ricavi conseguente alla revisione delle tariffe, nonché ai vincoli fissati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas in materia di qualità del servizio - impone a Enel Distribuzione:
di promuovere l'impiego ottimale e la massima valorizzazione delle risorse interne, al fine di presidiare efficacemente i processi più qualificanti connessi al ciclo produttivo aziendale;
di prevedere ad un tempo il ricorso all'outsourcing per le attività che - in relazione ai minori contenuti professionali, all'evoluzione tecnologica nel frattempo intervenuta, al mutato quadro normativo, o alle caratteristiche di straordinari età ed eccezionalità - è opportuno affidare a risorse terze.

2. Impiego delle risorse interne
In linea di coerenza con le indicazioni contenute nel Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per il settore elettrico (art. 8 "Appalti"), Enel Distribuzione intende operare affinché permangano al proprio interno le principali attività del ciclo produttivo aziendale, mantenendo per questa via il patrimonio di conoscenze professionali e di esperienze acquisite in Azienda, sempreché tali attività possano essere utilmente realizzate al fine di una più razionale ed economica organizzazione, qualità e sicurezza del servizio.
In relazione a quanto sopra, vengono di seguito riportate le suddette principali attività inerenti al ciclo produttivo della Distribuzione:
(Le attività principali)
- conduzione e monitoraggio della rete;
- consegna a terzi degli impianti per lavori;
- ricerca, selezione e riparazione dei guasti per il sollecito ripristino del servizio, anche al di fuori dell' orario di lavoro;

(Le attività distintive)
- sostituzione/posa di trasformatori;
- sostituzione/posa di brevi tratti di linee;
- esecuzione di giunzioni e terminazioni;
- sostituzione/posa isolatori;
- sostituzione/posa di gruppi di misura;
- sostituzione/posa apparecchiature in cabina;
- sostituzione/posa di protezioni;
- messa a terra di impianti;
- ispezione di impianti;
- verifiche e misure.

Premesso che le risorse interne saranno impiegate sull'intera gamma delle attività sopra descritte, il ricorso all'appalto si configura come strumento di flessibilità gestionale e di snellezza operativa.
In tale contesto, per quanto riguarda le attività di conduzione e monitoraggio della rete, di consegna a terzi degli impianti per lavori, nonché di ricerca, selezione e riparazione dei guasti per il sollecito ripristino del servizio, anche al di fuori dell'orario di lavoro - che costituiscono attività primarie di Enel Distribuzione - si precisa che le stesse saranno svolte in via esclusiva con personale Enel. Per quanto riguarda le altre attività sopra elencate, il livello ottimale di outsourcing sarà opportunamente calibrato in relazione all'andamento dei carichi di lavoro, avendo cura di assicurare il pieno impiego delle risorse interne ed il costante miglioramento del servizio erogato alla clientela.
In funzione dello svolgimento delle attività sopra elencate sarà verificata la congruità delle dotazioni dei mezzi d'opera e le stesse saranno - laddove necessario - opportunamente integrate.
Il presidio e lo svolgimento del complesso delle attività in questione - opportunamente sostenuto da adeguati programmi di formazione - consentiranno al personale operativo di maturare un' esperienza professionale ampia ed articolata e di conseguire un elevato grado di conoscenze e di abilità quali:
abilità nell'utilizzo dei mezzi d'opera, delle attrezzature di lavoro e della strumentazione di misura;
conoscenze relative ai metodi di lavoro necessari alla riparazione delle varie tipologie di impianto;
abilità nell'esecuzione di collegamenti elettrici con tutte le tipologie di materiali utilizzati;
conoscenze dei criteri di esercizio delle reti e di selezione del guasto, nonché delle relative norrnative e procedure.

(lettera del 10 dicembre 2001)
Riparazione guasti
In relazione, a quanto previsto noi paragrafo 2 del citato documento "Impiego delle risorse interne " si ribadisce che ENEL Distribuzione effettuerà esclusivamente con personale proprio le attività necessarie. per la pronta rialimentazione delle clientela, e cioè le attività di "ricerca, seleziono o riparazioni dei gusti per il sollecito ripristino

del servizio anche al di fuori dell'orario di lavoro "; in tale contesto è previsto il ricorso a ditte esterne per l'effettuazione di scavi, getti e ripristini stradali (con l'impiego dei relativi mezzi), oltreché per fronteggiare situazioni di carattere eccezionale.
Si chiarisce altresì che - una volta assicurata, nell'immediato, la pronta rialimentazione della clientela nei termini sopra indicati - potranno essere rinviati ad un secondo momento eventuali ulteriori interventi che si rendessero necessari per il ripristino della piena funzionalità degli impianti, quali ad esempio sostituzione brevi tratti di linee.
Per questi interventi si farà ricorso a personale ENEL ovvero all'appalto, in base ai criteri esplicitati nel documento del 18 ottobre secondo cui il livello ottimale di outsourcing sarà opportunamente calibrato io relazione ali 'andamento dei carichi di lavoro, avendo cura di assicurare il pieno impiego delle risorse interne ed il costante miglioramento del servizio erogato alla clientela.

3. Dimensionamento del personale operativo
La definizione della consistenza del personale operativo deve riferirsi alla normale organizzazione aziendale, non potendosi tener conto a tali fini dell' esigenza di realizzare eventuali programmi straordinari o interventi eccezionali o di far fronte a picchi di lavoro circoscritti nel tempo.
Il dimensionamento del personale operativo è effettuato sulla base di criteri che consentano di mantenere all'interno dell' Azienda attività e competenze, nei termini sopra indicati.
In particolare, per quanto riguarda le attività di ripristino del servizio in caso di guasto, si farà riferimento alla reperibilità; più precisamente, il numero degli operativi contemporaneamente necessari sarà tarato sulla tipologia e consistenza degli impianti, salvi gli adattamenti necessari in funzione delle caratteristiche oro grafiche del territorio;
tale numero sarà correlato all'esigenza di realizzare articolazioni settimanali contenute di norma in una settimana su 4, nonché di una ragionevole riserva per far fronte alle assenze o a situazioni di inidoneità alla reperibilità stessa.
L'applicazione di tali criteri - che prescindono dal dato prettamente strutturale e che non sono dunque ancorati alla variabile organizzativa - determina un dimensionamento del personale operativo che non si discosta significativamente da quello ritenuto necessario per il presidio delle attività di pronto intervento secondo i criteri delineati nel contesto della precedente riorganizzazione.
Tale dimensionamento si configura - nel medio termine (quinquennio 2001/2005) - come la consistenza sufficiente, in condizioni di normalità, anche per il presidio delle altre principali attività inerenti al normale ciclo produttivo, assicurando il pieno impiego delle risorse Enel e la valorizzazione del relativo patrimonio professionale.
I criteri ed il conseguente dimensionamento, come sopra determinato, costituiranno il riferimento in base al quale sarà monitorato l'andamento della consistenza effettiva del personale. In tale contesto, saranno valutate le specifiche esigenze di aree di criticità nelle quali dovessero registrarsi carenze di personale alle quali non si possa sopperire mediante programmi di mobilità/migliore utilizzazione delle risorse, al fine di defin ire - a livello nazionale - il programma di immissione di nuovo personale, a partire dal 2001, come contrattualmente previsto.

(lettera del 10 dicembre 2001)
Nel paragrafo 3 del documento in oggetto, si precisa che la definizione dalla consistenza del personale operativo devo riferirsi alla normale organizzazione aziendale, non potendosi tener conto a tali fini dell'esigenza di realizzare eventuali programmi straordinari o interventi eccezionali o di far fronte a picchi di lavoro circoscritti nel tempo. Si chiarisce, inoltre, che il dimensionamento del personale operativo è effettuato sulla base di criteri che consentono di mantenere all'interno dell'Azienda attività e competenze, secondo quanto indicato nel documento medesimo.
Nell'ambito dei suddetti criteri, per quanto riguarda in particolare la reperibilità si ribadisce che essa non è piè ancorata allo strutture; quindi. alla variabile organizzativa, bensì è tarata sulla tipologia e consistenza degli impianti, avuto altresì riguardo alla frequenza od alla tipologia dei guasti. Il numero degli operativi contemporaneamente necessari così determinato andrà quindi adeguato in relazione alle caratteristiche del territorio; esso sarà altresì correlato all'esigenza di realizzare articolazioni settimanali di reperibilità contenute di norma in una settimana su 4, nonché di disporre di una ragionevole riserva per far fronte, alle assenze o a situazioni di inidoneità alla reperibilità stessa.
L'applicazione del criteri sopra - porta ad un dimensionamento complessivo del personale operativo di ENEL Distribuzione che come dotto nel documento del 18 ottobre, non si discosta significativamente. da quello ritenuto necessario per il presidio delle attività di pronto intervento secondo i criteri delineati nel contesto della precedente riorganizzazione; consistenza quantificata, per quanto riguarda la media e la bassa tensione, nell'ordine di 12.500 unità. Tale dimensionamento si configura, la una prospettiva di medio termine (fino al 2005). come la consistenza sufficiente, in condizioni di normalità, sia per lo svolgimento in via esclusiva delle attività primarie di ENEL Distribuzione, sia anche per il congruo presidio delle altre principali attività inerenti il ciclo produttivo che verranno svolte in maniera prevalente dal personale ENEL, in modo da preservare competenze ed abilità distintive.
Ad riguardo, in relazione a quanto previsto nella citata lettera Holding/CPO del 14 novembre U.s., la Società conferma. la disponibilità a monitorare l'andamento della situazione nelle singole realtà territoriali; in particolare, a livello regionale, verranno forniti con cadenza, semestrale. opportuni dati di conoscenza sull'andamento delle attività previste al paragrafo 2 del citato documento del 18 ottobre, con particolare riguardo ali 'entità dei lavori affidati alle ditte appaltatrici rispetto alla totalità degli interventi effettuati. Annualmente sarà altresì prevista una sintesi a livello nazionale per una comune valutazione della tematica.

Si precisa che, in base ad una proiezione ai 31.12.2001, la consistenza effettiva del personale operativo (sempre su MT - BT) della Società risulta pari a circa 13.500 unità. Ciò evidenzia pomata una disponibilità di risorse superiore al dimensionamento effettuato sulla base dei parametri sopraddetti. Peraltro, per quanto concerne la gestione delle risorse, sarà assicurata la piena occupabilità si ricorda, in particolare, che nei prossimi tre/quattro anni il personale operativo sarà significativamente coinvolto nel Progetto di installazione dei contatori elettronici, così da acquisire le necessarie conoscenze relative alle nuovo apparecchiature che concorreranno ed arricchire il bagaglio professionale e a garantire il costante adeguamento all'evolversi delle nuove tecnologie.
Quanto sopra esclude dunque la sussistenza" nel periodo considerato, di un problema di occupabilità di risorse eccedentarie, poiché sarà anzi necessario ricorrere ali 'outsourcing per le attività di Gestione utenza a fronte dello straordinario picco di attività connesso ali 'attuazione del suddetto Progetto contatore.
Si precisa, inoltre, che l'attuale disponibilità di risorse non esclude che, anche nel transitorio, si possa procedere ali 'immissione di nuovo personale, in base a specifiche e mirate esigenze. Nel contesto del confronto nazionale sul nuovo assetto organizzativo dell'Area Rete verrà definito il piano assunzioni relativo ali 'anno 2002. Inoltre, in occasione dei confronti regionali, potrà essere analizzata la dislocazione del personale. operativo per l'ottimale presidio del territorio; registrando eventuali ulteriori situazioni di criticità alle quali non si possa sopperire mediante programmi di mobilità /migliore utilizzazione. Dalle risorse. Tali situazioni saranno rappresentate a livello nazionale e da esse l'Azienda trarrà indicazioni per la formazione dei successivi piani di assunzioni, secondo la metodologia contrattualmente prevista.

4. L'outsourcing delle attività di "gestione utenza"

Enel Distribuzione si sta predisponendo a realizzare un progetto di rilevante entità che implica uno straordinario impegno tecnico ed economico e che diventerà motore innovativo e trainante dello sviluppo dell'intero settore elettrico nazionale.
Tale progetto consiste nell'integrale innovazione del parco misuratori, che sarà realizzato provvedendo alla rimozione delle apparecchiature esistenti ed all'installazione dei nuovi Contatori Elettronici; inoltre, verranno contestualmente implementate le apparecchiature di telegestione che consentiranno l'esecuzione della maggior parte delle operazioni contrattuali facendo venir meno la necessità di intervento da parte del nostro personale operativo.
Il suddetto progetto comporterà - indicativamente nei prossimi tre/quattro anni - la realizzazione di un programma eccezionale di attività, cui non si potrà sopperire con la normale organizzazione aziendale.
Pertanto, al fine di far fronte ai carichi di lavoro straordinari connessi a tale progetto, potranno essere affidate a risorse terze attività tradizionalmente riconducibili alla "Gestione Utenza" (attivazioni e disattivazioni di Gruppi di Misura, aumenti di potenza, subentri).
Tale processo, inoltre, risulta favorito dal fatto che l'impiantistica sta evolvendo ormai da tempo verso una diffusa standardizzazione dei componenti e delle apparecchiature, che consente una sempre maggiore codificazione e programmazione delle metodologie di lavoro.
In tale contesto, il ricorso all'outsourcing per le attività di "Gestione Utenza" si fonda sull'esigenza di far fronte ai picchi di attività connessi alla sostituzione dei contatori - che comporterà un significativo coinvolgimento del nostro personale (in particolare, per le attività di sostituzione di contatori trifase con potenza installata > 15 kW, installazione di concentratori BT e moduli di comunicazione, sostituzione di contatori che presentano segni di manomissione, nonché situazioni di particolare complessità) - e di assicurare nel contempo il tempestivo e sollecito servizio nei confronti della clientela, avvalendosi di uno strumento di flessibilità gestionale e di snellezza operativa quale l'appalto.

5. Qualificazione delle imprese

L'affidamento a risorse terze anche di attività sinora svolte prevalentemente all'interno dell' Azienda, nonché l'evolversi del quadro normativo di riferimento impongono a Enel Distribuzione di proseguire e rafforzare il proprio impegno per garantire la qualità delle opere affidate alle imprese appaltatrici.
In particolare, Enel Distribuzione avrà cura di far sì che siano comunque garantiti i seguenti standard, ritenuti assolutamente irrinunciabili:

- sicurezza del personale dipendente dell'appaltatore e degli impianti su cui si opera, riservando al personale Enel l'accesso agli organi di manovra, mediante il richiamo alla legislazione specifica e la richiesta di certificazione dei requisiti essenziali del personale chiamato ad operare;
- salvaguardia dell'immagine aziendale prescrivendo idonei mezzi di qualificazione e riconoscimento del personale delle imprese appaltatrici;
- raggiungimento dei livelli di performance fissati dall' Autorità in merito alla tipologia di interventi in questione;
- rispetto puntuale della regolamentazione stabilita per l'utilizzo dei Gruppi di Misura, dei sigilli e delle pinze.

Inoltre, va evidenziato che il Sistema di Qualificazione prevede - come requisito di qualificazione - la progressiva Certificazione del Sistema Qualità delle Imprese secondo le Norme UNI EN ISO 9000, in base alle quali l'Appaltatore è tenuto a dotarsi di un insieme di procedure di tipo gestionale, tecnico ed operativo, finalizzate a garantire la qualità delle opere realizzate, e a porre in essere tutte le azioni necessarie affinché le attività siano svolte in condizioni di assoluta sicurezza.
Enel Distribuzione promuove anche apposite iniziative di sensibilizzazione e di incontro con le imprese, al fine di sviluppare i temi della qualità delle opere realizzate in appalto e del rispetto della normativa in materia di sicurezza. In

tal modo, si intende mettere a disposizione delle realtà imprenditoriali interessate il patrimonio io professionale e l'ingente bagaglio di esperienze, conoscenze e metodi di lavoro maturato nel corso degli anni.
Per quanto specificamente attiene al tema della sicurezza, si richiama la "Nota tecnica sull'outsourcing delle attività di Gestione Utenza: a spetti inerenti alla sicurezza", allegata al presente documento.
Roma, 18 ottobre 2001
DPO/RIN
MGV

2001.10.24 -
Enel Distribuzione
IL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'AREA RETE
Nota tecnica sull'outsourcing delle attività di Gestione Utenza: aspetti inerenti alla sicurezza

1. RIFERIMENTI NORMATIVI
L'affidamento a terzi delle attività tradizionalmente riconducibili alla cosiddetta "Gestione Utenza" — che Enel Distribuzione, tenuto conto delle modifiche tecnologiche ed impiantistiche intervenute, nonché dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, intende realizzare — avrà luogo nell'integrale rispetto delle disposizioni per l'esecuzione in sicurezza dei lavori, rivenienti dalle norme di legge (DPR 547/55, DPR 164/56, D. Lgs. 626/94, D. Lgs 494/96, D. Lgs. 528/99, ecc.) e dalle vigenti Norme CEI e CEI EN.
In tale contesto assume particolare rilievo la Norma CEI EN 50110 "Esercizio degli impianti elettrici" che ha definito in maniera puntuale le regole da osservare nell'esecuzione di lavori caratterizzati da potenziale esposizione a rischi elettrici, nonché le caratteristiche professionali che devono rivestire gli operatori preposti a tali attività
In particolare, con riguardo alle caratteristiche del personale, tale Norma ha prescritto l'impiego di figure lavorative per l'esecuzione di lavori elettrici che devono essere in possesso di specifica istruzione ed esperienza ("Persona esperta") o formate e adeguatamente avvisate in relazione alle circostanze contingenti da persone formate ed esperte ("Persona avvertita"), al fine di evitare i pericoli che l'elettricità può creare.
In sostanza, tale normativa — avendo dettato precise prescrizioni per il lavoro sicuro su impianti elettrici ed avendo promosso l'uniformità di comportamenti, di linguaggio e di definizioni tra le aziende che operano sugli stessi — consente a Enel Distribuzione, in qualità di committente, di verificare con assoluta trasparenza il rispetto da parte delle imprese di tutti i requisiti di legge previsti per lo svolgimento di tali attività e di fare ricorso all'appalto, in condizioni di assoluta sicurezza, anche per le attività che comportano lavori in tensione.

2. PRESCRIZIONI PER L'ESECUZIONE IN SICUREZZA DEI LAVORI
Alla luce delle previsioni di legge sopra richiamate, Enel Distribuzione ha elaborato specifiche normative interne che definiscono con maggiore dettaglio le disposizioni da osservare, nonché le modalità e le procedure di lavoro da porre in essere, nello svolgimento delle attività per le quali si prevede il coinvolgimento di imprese appaltatrici.
In particolare, è stato definito un apposito Capitolato di appalto che definisce le prescrizioni tecniche da osservare per l'affidamento a terzi di attività su gruppi di misura e prese ed identifica altresì i rischi specifici connessi alle tipologie di attività appaltate (rischio elettrico, rischio di caduta dall'alto, rischio di incidente stradale, rischio generico connesso ad attività all'aperto in cantiere).
Per quanto attiene ai temi della sicurezza, inoltre, tale documento stabilisce che l'Appaltatore è tenuto a:
> adempiere a tutte le prescrizioni di tipo organizzativo ed operativo contenute nella legislazione e normativa tecnica vigenti;
> provvedere alla valutazione di rischi specifici legati al luogo di lavoro ed alla condizione degli impianti su cui bisogna operare;
> definire criteri di controllo di tutti i rischi connessi alle attività affidate in appalto e delle procedure di esecuzione delle attività
> verificare preventivamente – ove si tratti di attività in tensione – che siano eseguibili nel rispetto delle prescrizioni e delle metodologie relative ai lavori in tensione;
> tener conto – nell'elaborazione del proprio documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 4 comma 2 del D. Lgs. 626/94 - delle tipologie e delle caratteristiche dei Gruppi di Misura individuate dal capitolato stesso;
> mettere a disposizione dei propri dipendenti impiegati per l'esecuzione delle attività affidate in appalto dispositivi di protezione individuali, equipaggiamenti ed attrezzature aventi le caratteristiche previste dalle norme che regolamentano la materia.

3. IDONEITÀ DEL PERSONALE
Le imprese appaltatrici - per partecipare a gare di appalto indette da Enel Distribuzione - devono risultare previamente inserite in appositi albi di qualificazione, differenziati in base alle tipologie di attivitàe di impianti da realizzare.
L'inserimento in tali albi – che avviene a livello di Direzione territoriale sulla scorta di criteri uniformemente definiti a livello nazionale - presuppone la verifica in capo alle imprese di una serie di requisiti attinenti alla solidità economica, alle caratteristiche organizzative, alle attrezzature ed al personale.
In particolare, per quanto specificamente riguarda l'affidamento in appalto delle attività di "Gestione Utenza", Enel Distribuzione focalizza principalmente l'attenzione sulle caratteristiche professionali del personale, richiedendo espressamente che le imprese impieghino dipendenti muniti dei requisiti a tal fine richiesti dalle Norme CEI e CEI EN.
Pertanto, lo stesso Capitolato di appalto prescrive quanto segue:
> i lavoratori dell'impresa utilizzati per l'esecuzione degli interventi devono possedere la qualifica di "Persona esperta" o "Persona avvertita";
> la persona che svolge la funzione di "Preposto alla conduzione dell'attività lavorativa" deve essere sempre "Persona esperta";
> le attività eseguite da un unico operatore devono essere eseguite da "Persona esperta" o "Persona avvertita";

> la qualifica di "Persona esperta" o "Persona avvertita" deve essere attribuita dall'Appaltatore nel rispetto delle norme CEI EN 50110-1 (CEI 11-48) e CEI 11-27 – Parte 1 – Sperimentale;
> il personale impiegato per l'esecuzione degli interventi sotto tensione su gruppi di misura e prese – in conformità a quanto previsto dalle Norme CEI e CEI EN sopra richiamate - deve essere, oltre che "Persona esperta" o "Persona avvertita", anche valutato "idoneo" dal datore di lavoro in conformità ai criteri definiti da dette Norme ed espressamente "autorizzato" per iscritto ad intraprendere i lavori sotto tensione su gruppi di misura e prese.

In relazione a quanto sopra, i Datori dei Lavoro delle Imprese Appaltatrici sono tenuti –pena la revoca dell'aggiudicazione della gara – a comunicare l'elenco delle persone che intendono utilizzare per gli interventi oggetto del contratto ed a fornire, con riguardo a ciascuna di esse, la seguente documentazione:

- dichiarazione che l'attribuzione della condizione di "Persona Esperta" e di "Persona Avvertita" e che l'attestazione di idoneità per l'esecuzione di attività su gruppi di misura e prese in presenza di tensione sono state effettuate a seguito di una valutazione condotta nel pieno rispetto di quanto definito dalla Norma CEI 11-27 –Parte 1 - Sperimentale, che stabilisce i requisiti minimi di formazione per tali lavori;
- curriculum professionale lavorativo e formativo dei dipendenti e attestato di regolare frequenza a corsi di formazione comprensivo delle valutazioni finali, rilasciato a cura di Organismi di formazione esterni all'impresa;
- dichiarazione di impegno a comunicare tempestivamente ogni variazione relativa a nuovi nominativi, fornendo per questi la sopra indicata comunicazione, e ogni variazione relativa a revoche dell'autorizzazione all'esecuzione di lavori sotto tensione.

4. RESPONSABILITA' DI ENEL DISTRIBUZIONE E DELLE IMPRESE APPALTATRICI

In caso di affidamento di lavori in appalto, Enel Distribuzione, in qualità di datore di lavoro committente, è chiamata a promuovere – ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 626/94 e successive modifiche – la cooperazione ed il coordinamento per l'attuazione delle misure e degli interventi di prevenzione e protezione dai rischi, favorendo altresì lo scambio di informazioni reciproche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese.

In tale contesto si collocano tutte le prescrizioni concernenti i rapporti tra Enel Distribuzione ed imprese appaltatrici, le quali non costituiscono, peraltro, ingerenza nell'organizzazione del lavoro dell'Impresa, dovendosi ribadire l'obbligo legale e contrattuale delle imprese di applicare tutte le disposizioni vigenti in materia di sicurezza, salute ed igiene del lavoro ed in particolare quanto previsto dalla Norma CEI EN 50110.

In relazione a quanto sopra — al fine di definire, nel caso di appalto delle attività di "Gestione Utenza", le rispettive responsabilità (anche con riguardo a quan to previsto dall'art. 344 del D. Lgs. 547/55) — occorre distinguere tra la responsabilità della conduzione dell'impianto che compete all'Enel, che a tal fine designa la "persona preposta alla conduzione dell'impianto elettrico", e la responsabilità della conduzione del lavoro che compete invece all'impresa appaltatrice, la quale designa formalmente la persona "Persona esperta" ai sensi della normativa che, per le attività lavorative da eseguire sugli impianti elettrici consegnati, è idonea a svolgere la funzione di "Persona preposta alla conduzione dell'attività lavorativa".

In fase operativa, è previsto che l'Enel proweda in concreto all'affidamento degli interventi da eseguire attraverso apposite lettere di consegna lavori in cui viene riportato l'elenco di tutte le attività da effettuare, corredato delle informazioni occorrenti per l'individuazione delle installazioni oggetto degli interventi e dei relativi documenti di lavoro tecnici e commerciali.

Inoltre, nel Capitolato risultano definite con precisione le modalità attraverso cui l'Appaltatore deve effettuare nei confronti del Committente le comunicazioni relative all'esecuzione dei lavori, nonché le procedure e la modulistica da utilizzare, al fine di garantire il rispetto dell'informativa alla "Persona preposta alla conduzione dell'impianto elettrico" da parte della "Persona preposta alla conduzione dell'attività lavorativa" in conformitàa quanto previsto dalla Norma CEI EN 50110 .

5. INIZIATIVE DI ENEL DISTRIBUZIONE NEI CONFRONTI DELLE IMPRESE APPALTATRICI

Enel Distribuzione, a motivo della sensibilità da tempo dimostrata in materia di sicurezza e dell'impegno profuso a tutti livelli in tale campo, ha maturato un consolidato patrimonio di esperienze e di professionalità che intende mettere a disposizione anche delle altre imprese che operano in questo ambito di attività.

A tal fine, sono stati promossi — a livello di Direzione Territoriale — appositi incontri con le imprese appaltatrici che lavorano con l'Enel, così da favorire il trasferimento di conoscenze, competenze e metodi di lavoro ed il consolidarsi di una diffusa cultura della sicurezza.

Roma, 24 ottobre 2001

DPO/RIN

Allegato C

2001.12.10 -

Lettera alle Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali ad oggetto: Chiarimenti in merito al documento "Il nuovo assetto organizzativo dell'Area Rete - Politica aziendale in materia di outsourcing e dimensionamento del personale operativo" del 10 dicembre 2001 (DPO/RIN Prot. N. Rif. DD702001016596)

Oggetto: Chiarimenti in merito al documento "Il nuovo assetto organizzativo dell'Area Rete: politica aziendale in materia di outsourcing e dimensionamento del personale operativo"

In relazione al documento "Il nuovo assetto organizzativo dell'Area Rete: politica aziendale in materia di outsourcing e dimensionamento del personale operativo" a Voi trasmesso cen nostra lettera del 18 ottobre 2001 (N. Rif. DD/P2001013861), nonché a quanto precisato nella nota Holding/CPO inviataVi con lettera n. 602 del 14 novembre u.s. desideriamo precisare quanto segue.

1. Riparazione guasti

In relazione a quanto previsto nel paragrafo 2 dei citato documento "Impiego delle risorse interne", si ribadisce che Enel Distribuzione effettuerà esclusivamente con personale proprio le attività necessarie per la pronta rialimentazione delle clientela, e cioè le attività di "ricerca. selezione e riparazione dei guasti per il sollecito ripristino del servizio, anche al di fuori dell'orario di lavoro": in tale contesto è previsto il ricorso a ditte esterne per l'effettuazione di scavi, getti e ripristini stradali (con l'impiego dei relativi mezzi), oltreché per fronteggiare situazioni di carattere eccezionale.

Si chiarisce altresì che — una volta assicurata, nell'immediato, la pronta rialimentazione della clientela nei termini sopra indicati — potranno essere rinviati ad un secondo momento eventuali ulteriori interventi che si rendessero necessari per il ripristino della piena funzionalità degli impianti. quali ad esempio sostituzione brevi tratti di linee.

Per questi interventi si farà ricorso a personale Enel ovvero all'appalto, in base ai criteri esplicitati ne! documento dei 18 ottobre secondo cui il livello ottimale di outsourcing sarà opportunamente calibrato in relazione all'andamento di carichi di lavoro. avendo cura di

assicurare il pieno impiego delle risorse interne ed il costante miglioramento del servizio erogato alla clientela.

2. Dimensionamento del personale operativo

- Nel paragrafo 3 dei documento in oggetto, si precisa che la definizione della consistenza del personale operativo deve riferirsi alla normale organizzazione aziendale, non potendosi tener conto a tali fini dell'esigenza di realizzare eventuali programmi straordinari o interventi eccezionali o di far fronte a picchi di lavoro circoscritti nel tempo. Si chiarisce, inoltre, che il dimensionamento del personale operativo è effettuato sulla base di criteri che consentono di mantenere all'interno dell'Azienda attività e competenze, secondo quanto indicato nel documento medesimo.

Nell'ambito dei suddetti criteri, per quanto riguarda in particolare la reperibilità si ribadisce che essa non è più ancorata alle strutture e, quindi, alla variabile organizzativa, bensì è tarata sulla tipologia e consistenza degli impianti, avuto altresì riguardo alla frequenza ed alla tipologia dei guasti. Il numero degli operativi contemporaneamente necessari così determinato andrà quindi adeguato in relazione alle caratteristiche del territorio esso sarà altresì correlato all'esigenza di realizzare articolazioni settimanali di reperibilità contenute di norma in una settimana su 4, nonché di disporre di una ragionevole riserva per far fronte alle assenze o a situazioni di inidoneità alla reperibilità stessa.

L'applicazione dei criteri sopra detti porta ad un dimensionamento complessivo del personale operativo di Enel Distribuzione che, come detto nel documento del 18 ottobre, non si discosta significativamente da quello ritenuto necessario per il presidio delle attività di pronto intervento secondo i criteri delineati nel contesto della precedente riorganizzazione; consistenza quantificata, per quanto riguarda la media e la bassa tensione. nell'ordine di 12.500 unità. Tale dimensionamento si configura. in una prospettiva di medio termine (fino al 2005), come la consistenza sufficiente, in condizioni di normalità, sia per lo svolgimento in via esclusiva delle attività primarie di Enel Distribuzione. sia anche per il congruo presidio delle altre principali attività inerenti il ciclo produttivo che verranno svolte in maniera prevalente dal personale Enel, in modo da preservare competenze ed abilità distintive.

Al riguardo. in relazione a quanto previsto nella citata lettera Holding/CPO del 14 novembre u.s.. la Società conferma la disponibilità a monitorare l'andamento della situazione nelle singole realtà territoriali; in particolare. a livello regionale, verranno forniti con cadenza semestrale opportuni dati di conoscenza sull'andamento delle attività previste al paragrafo 2 del citato documento del 18 ottobre, con particolare riguardo all'entità dei lavori affidati alle ditte appaltatrici rispetto alla totalità degli interventi effettuati. Annualmente sarà altresì prevista una sintesi a livello nazionale per una comune valutazione della tematica.

- Si precisa che, in base ad una proiezione al 31.12.2001, la consistenza effettiva del personale operativo (sempre su MT — BT) della Società risulta pari a circa 13.500 unità.

Ciò evidenzia pertanto una disponibilità di risorse superiore al dimensionamento effettuato sulla base dei parametri sopra detti, Peraltro, per quanto concerne la gestione delle risorse, sarà assicurata la piena occupabilità: si ricorda, in particolare, che nei prossimi tre/quattro anni il personale operativo sarà significativamente coinvolto nel Progetto di installazione dei contatori elettronici, così da acquisire le necessarie conoscenze relative alle nuove apparecchiature che

concorreranno ad arricchirne il bagaglio professionale e a garantirne il costante adeguamento all'evolversi delle nuove tecnologie.
Quanto sopra esclude dunque la sussistenza, nel periodo considerato, di un problema di occupabilità di risorse eccedentarie, poiché sarà anzi necessario ricorrere all'outsourcing per le attività di Gestione utenza a fronte dello straordinario picco dí attività connesso all'attuazione del suddetto Progetto contatore.

- Si precisa. inoltre, che l'attuale disponibilità di risorse non esclude che, anche nel transitorio, si possa procedere all'immissione di nuovo personale, in base a specifiche'e mirate esigenze. Nel contesto del confronto nazionale sui nuovo assetto organizzativo dell'Area Rete verrà definito il piano assunzioni relativo all'anno 2002. Inoltre. in occasione dei confronti regionali, potrà essere analizzata la dislocazione del personale operativo per l'ottimale presidio del territorio, registrando eventuali ulteriori situazioni di criticità alle quali non si possa sopperire mediante programmi di mobilità/migliore utilizzazione delle risorse. Tali situazioni saranno rappresentate a livello nazionale e da esse l'Azienda trarrà indicazioni per la formazione dei successivi piani di assunzioni, secondo la metodologia contrattualmente prevista.
Cordiali saluti.

Pietro Melodia

2002.02.05 -
Enel Distribuzione
IL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'AREA RETE
Politica aziendale in materia di outsourcing e dimensionamento del personale operativo nel campo dell'Alta Tensione

1. Premessa
Nel corso del confronto in merito al nuovo assetto organizzativo dell'area rete, Enel Distribuzione ha garantito che, anche nel campo dell' **Alta Tensione**, in linea di coerenza con le indicazioni contenute nel Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per il settore elettrico (art. 8 "*Appalti"*), Enel Distribuzione intende operare affinché permangano al proprio interno le principali attività del ciclo produttivo aziendale, mantenendo per questa via il patrimonio di conoscenze professionali e di esperienze acquisite in Azienda, sempreché tali attività possano essere utilmente realizzate al fine di una più razionale ed economica organizzazione, qualità e sicurezza del servizio.
Anche per le attività A T di competenza della Distribuzione, quindi, valgono le indicazioni contenute nel documento "*Politica aziendale in materia di outsourcing e dimensionamento del personale operativo"* del 18 ottobre 2001

2. Impiego delle risorse interne
In relazione a quanto sopra, vengono di seguito riportate le suddette principali attività inerenti al ciclo produttivo della Distribuzione nel campo dell' Alta Tensione:
- conduzione e monitoraggio della rete;
- consegna a terzi degli impianti per lavori;
- ricerca, selezione e riparazione dei guasti per il sollecito ripristino del servizio, anche al di fuori dell' orario di lavoro;
- esecuzione di giunzioni e terminazioni MT;
- sostituzione/posa isolatori;
- sostituzione/posa di gruppi di misura;
- sostituzione/posa apparecchiature in cabina;
- sostituzione/posa di protezioni;
- messa a terra di impianti;
- ispezione di impianti;
- verifiche e misure.

Premesso che le risorse interne saranno impiegate sull'intera gamma delle attività sopra descritte, il ricorso all'appalto si configura come strumento di flessibilità gestionale e di snellezza operativa.
In tale contesto, per quanto riguarda le attività di conduzione e monitoraggio della rete, di consegna a terzi degli impianti per lavori, nonché di ricerca, selezione e riparazione dei guasti per il sollecito ripristino del servizio, anche al di fuori dell' orario di lavoro - che costituiscono attività primarie di Enel Distribuzione - si precisa che le s tesse saranno svolte in via esclusiva con personale Enel.
Per quanto riguarda le altre attività sopra elencate, il livello ottimale di outsourcing sarà opportunamente calibrato in relazione all'andamento dei carichi di lavoro, avendo cura di assicurare il pieno impiego delle risorse interne ed il costante miglioramento del servizio erogato alla clientela.
Anche nel campo dell'alta tensione la Società conferma la disponibilità a monitorare l'andamento della situazione nelle singole realtà territoriali, analogamente a quanto previsto per la media e la bassa tensione.

3. Dimensionamento del personale operativo
I criteri di cui sopra orientano, in maniera corrispondente a quanto già definito per le attività MT/BT, il dimensionamento del personale operativo sui corrispondenti impianti che può essere quantificato - tenendo conto del trasferimento a Tema S.p.A. delle attività e delle risorse di manutenzione delle linee AT - nell'ordine di 1.000 unità in una prospettiva di medio termine. Tenuto conto dell'attuale consistenza, anche in questo campo è quindi assicurata la piena occupabilità delle risorse.
Roma, 5 febbraio 2002 DPO/RIN
SS

2003.07.15 -
AREA DI BUSINESS RETE ELETTRICA
METODOLOGIA PER IL MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'OPERATIVE
SERVIZIO DI REPERIBILITA' - ATTIVI TA' DI PROGETTAZIONE

1. PREMESSA

In occasione del confronto sindacale nazionale in merito al nuovo assetto organizzativo dell'Area Rete, conclusosi nel febbraio 2002, furono elencate le principali attività inerenti ai ciclo produttivo della Distribuzione (cfr. pag 32 della documentazione conclusiva del confronto), individuando le attività operative considerate "primarie", da svolgere in via esclusiva con personale Enel, nonché le altre attività operative da svolgere in maniera prevalente con personale Enel, al fine di preservare competenze ed abilità distintive.
Al riguardo, Enel Distribuzione si dichiarò disponibile a monitorare l'andamento della situazione nelle singole realtà territoriali, fornendo a livello regionale opportuni dati di conoscenza sull'andamento delle predette attività.
Nel documento del 22 marzo 2002 - contenente "Aggiornamenti conclusivi in merito al riassetto dell'Area Rete" - si confermò la disponibilità ad effettuare tale monitoraggio, prevedendo l'approntamento di appositi strumenti atti a consentire una più compiuta analisi delle attività a livello territoriale.
Nel presente documento viene illustrata la metodologia condivisa e messa a punto per procedere al monitoraggio delle attività e vengono altresì delineati i criteri seguiti per la concreta dislocazione del personale operativo, al fine di assicurare il presidio del territorio e la tempestività degli interventi.
Sulla base della predetta metodologia e dei predetti criteri, e con riferimento agli ambiti territoriali di seguito precisati, si procederà all'effettuazione degli incontri con le Segreterie Regionali delle Organizzazioni Sindacali. Le risultanze di tali incontri formeranno oggetto di una sintesi a livello nazionale per valutare le situazioni di criticità emerse e adottare le più opportune iniziative (provvedimenti di riequilibrio mirati, ovvero - laddove ciò sia impossibile o insufficiente - immissione dì nuove risorse).
Nel presente documento viene dedicato, infine, uno specifico approfondimento al tema della progettazione, evidenziando e confermando il carattere strategico delle attività affidate alle risorse interne.

2. LA METODOLOGIA PER IL MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE

Le attività oggetto del monitoraggio di cui in premessa, ovvero le attività che vengono svolte in via esclusiva dal personale Enel e quelle attività che, opportunamente svolte e presidiate, consentono al personale operativo di maturare una esperienza professionale ampia ed articolata e di conseguire un elevato grado di conoscenza e di abilità, sono le seguenti.

1. conduzione e monitoraggio della rete;
2. consegna a terzi degli impianti per lavori;
3. ricerca, selezione e riparazione dei guasti per il sollecito ripristino del servizio, anche al di fuori dell'orario di lavoro;
4. sostituzione/posa di trasformatori;
5. sostituzione/posa di brevi tratti di linee;
6. esecuzione di giunzioni e terminazioni;
7. sostituzione/posa isolatori;
8. sostituzione/posa di gruppi di misura;
9. sostituzione/posa apparecchiature in cabina;
10. sostituzione/posa di protezioni;
11. messa a terra di impianti;
12. ispezione di impianti;
13. verifiche e misure.

Vengono di seguito illustrate le modalità pratiche di rilevazione dei dati occorrenti al monitoraggio e gli archivi di riferimento per l'estrazione.
L'ambito di riferimento per la rilevazione, al fine di garantire una base dati significativa per casistica e ampiezza, è da considerare la Zona, con periodo temporale di un anno, salvo i casi in cui si renda necessario, in considerazione di particolari caratteristiche della Zona, realizzare una rappresentazione disaggregata che evidenzi le peculiarità a livello di Unità Operativa.
<u>Modalità di rilevazione</u>
In linea generale la modalità di rilevazione puntuale delle attività svolte dal personale operativo è costituita:

- dai consuntivi di contabilità industriale
- dalle attività elementari o interventi tecnici di Archivio lavori (ex REL).

Al fine di uniformare la rilevazione e le conseguenti analisi è opportuno considerare che:

- ovunque sia possibile, senza perdere dì vista l'obiettivo di tarare la rilevazione sulle attività sopra elencate, si devono effettuare analisi attingendo direttamente da dati di contabilità industriale che, per ampiezza e casistica di rilevazione, nonché per !e possibilità di controlli incrociati, risulta la fonte più adeguata rispetto allo scopo della rilevazione;

- si ricorrerà alla rilevazione per mezzo dei codici attività intervento degli archivi di sintesi ove non sia possibile individuare una opportuna combinazione di codici di contabilità industriale che rappresenti il fenomeno sotto osservazione.

Considerate le finalità del monitoraggio, si precisa che lo stesso deve esprimere il normale funzionamento dell'organizzazione aziendale (v. lettera 10.12.2001 in merito al dimensionamento del personale operativo) e pertanto restano esclusi dalla rilevazione i dati relativi ad "eventuali programmi straordinari o interventi eccezionali".

Analisi attività

1. Conduzione e monitoraggio della rete

Essendo demandata principalmente ai Centri Operativi, è rilevabile mediante le attività di contabilità industriale raggruppabili nei codici attività F20.

2. Consegna a terzi di impianti per lavori

L'attività operativa da archivio di sintesi tecniche presa a riferimento è: 209: MANOVRE/MESSA IN SICUREZZA PER LAVORI

3. Ricerca, selezione e riparazione dei guasti per il sollecito ripristino del servizio, anche al di fuori dell'orario di lavoro

Quale premessa indispensabile per la corretta rilevazione di tale attività, occorre considerare che per attività di "riparazione dei guasti" si intende quella svolta al fine di far si che tutti i clienti interessati siano rialimentati nel più breve tempo possibile.

Come riferimento per le attività in esame, svolte dal nostro personale in via esclusiva, va assunta la Macro attività MG13 dell'archivio sintesi tecniche, comprensiva delle varie attività intervento per guasto, quali:

309 MANOVRE MT SENZA RIPARAZIONI
310 GUASTI SU LINEE MT IN CONDUTTORI NUDI
311 GUASTI SU LINEE MT IN CAVO AEREO
312 GUASTI SU LINEE MT IN CAVO SOTTERRANEO
314 INTERVENTO PER GUASTI SU POSTO DI TRASFOR. BT/BT
315 GUASTI SU LINEE BT IN CONDUTTORI NUDI
316 !GUASTI SU LINEE BT IN CAVO AEREO
317 GUASTI SU LINEE BT IN CAVO SOTTERRANEO
323 ;GUASTI SU PRESE SINGOLE
324 :GUASTI SU PRESE MULTIPLE
325 GUASTI SU GRUPPI DI MISURA
328 !MANOVRE BT SENZA RIPARAZIONE

4. Sostituzione/posa di trasformatori;

Per tale attività, come per la successiva sostituzione/posa di apparecchiature in cabina, sono da considerare le risorse consuntivate per le seguenti attività di esercizio:

- manutenzione a programma, manutenzione da ispezione, manutenzione su guasto sul settore di impianto "41 — Cabine di trasformazione".

Tali attività, infatti, pur dovendo far parte del bagaglio di competenze del personale operativo, ed in particolare essere eseguite in occasione di guasti con tempestività e perizia, occorre considerarle nel contesto complessivo del lavoro e quindi valutarne l'affidabilità a terzi a seconda se inserite o meno in costruzioni o rifacimenti di ampia portata (da cui la differenziazione esercizio / investimenti).

5. Sostituzione/posa di brevi tratti di linee

Sono da considerare i dati dai consuntivi di contabilità industriale, con riferimento al codice U20: allacciamenti con presa.

Per l'attività in esame saranno prese in considerazione, oltre alle attività relative agli allacciamenti con presa (codice U20), anche le attività relative agli allacciamenti con linea (codice U30), tenendo conto di quanto segue.

Nella costruzione degli allacciamenti con linea, spesso le attività affidate a terzi, per la parte interrata, contengono anche valorizzazioni relative ad attività di scavo, riempimento e ripristino mentre, per la parte aerea, contengono attività di scavo di buche per fondazioni e di fornitura del calcestruzzo, rilevanti economicamente ma prive di contenuto professionale ai fini del business elettrico. Si è rilevato, dopo analisi a campione eseguita in ambito nazionale, che il peso delle attività "non core" da valutare in riferimento a quelle specifiche del nostro personale, sia non inferiore al 70% del totale delle prestazioni di terzi consuntivate.

Gli importi da prendere in considerazione dovranno pertanto escludere detta quota, riferita a lavori estranei all'attività tipica oggetto di monitoraggio

6. Esecuzione di giunzioni e terminazioni

In questo caso si fa riferimento alle attività consuntivate per:

- manutenzione a programma, manutenzione da ispezione e manutenzione su guasto

sui settori d'impianto: "45-3 - linee MT in cavo interrato" e "46-3 – linee BT in cavo interrato".

Inoltre, la concreta esecuzione del giunto spesso racchiude attività di scavo della fossa per l'esecuzione del giunto, sovente su sede stradale, di riempimento della sede stradale e di ricostruzione del tracciato stradale stesso. Tali attività non propriamente "elettriche", assai onerose in termini di tempo ed economici (pur non rilevandosi in esse competenze distintive tipiche del core business elettrico) sono valutabili in circa 1'80 % del costo totale delle attività eseguite dalle imprese in occasione di interventi di manutenzione su linee in cavo interrato.

7. Sostituzione/posa isolatori

Si analizzano i dati contabili relativi a:

- attività di manutenzione da ispezione e su guasto

tipologia di impianto 45-1 "linee MT aeree in conduttori nudi".

Si conferma la metodologia di analisi proposta, che prende in considerazione, per l'attività in esame, le attività di manutenzione relative alta tipologia impianto 45-1 (linee MT in conduttori nudi). Tuttavia, ad integrazione, al fine di estendere l'analisi alle attività relative alle linee BT, saranno prese in considerazione anche le estrazioni dei dati di contabilità relativi alla manutenzione da ispezione e su guasto sulle linee in conduttori nudi (tipologia impianto 46-1).

8. Sostituzione/posa di gruppi di misura

L'attività di riferimento è l'attività specifica di contabilità industriale F10 "Gestione Utenza".

9. Sostituzione/posa apparecchiature in cabina

Vale quanto detto alla precedente attività "sostituzione / posa di trasformatori" cui è assimilabile.

10. Sostituzione/posa di protezioni

Si farà riferimento alle attività relative ai dispositivi di protezione installati in cabina primaria.

Tali attività non sono al momento rilevabili mediante sistemi unificati su scala nazionale, che saranno superati dal futuro sistema SAP.

Nel frattempo è possibile eseguire una rilevazione ad hoc presso le Unità interessate.

11. Messa a terra di impianti

In questo caso si procede ad una analisi da archivio di sintesi tecniche delle attività complementari eseguite dal nostro personale o da terzi.

Le attività di riferimento sono:

XZ2C ATTIVITA' COMPLEMENTARI LINEE MT
XZ3C ATTIVITA' COMPLEMENTARI LINEE MT
XZ4C ATTIVITA' COMPLEMENTARI LINEE MT
>25C ATTIVITA' COMPLEMENTARI LINEE BT 400V
XZ6C ATTIVITA' COMPLEMENTARI LINEE BT 400V
XZ7C ATTIVITA' COMPLEMENTARI LINEE BT 400V
YZOC ATTIVITA' COMPLEMENTARI CABINE
YZ1C ATTIVITA' COMPLEMENTARI CABINE

L'attività in questione riguarda la messa a terra di impianti in fase di esercizio al fine della messa in sicurezza degli impianti.

Non rientra in tale definizione l'attività costruttiva di realizzazione delle messe a terra su linee e cabine, che rappresenta parte integrante dell'attività di costruzione dell'impianto nel suo complesso.

12. ispezione di impianti

Si fa riferimento alle analisi di contabilità industriale, considerando la specifica attività M10 "Ispezione impianti".

In tali attività di contabilità industriale confluiscono anche i costi delle attività di ispezione linee effettuate mediante elicottero e le attività di diagnostica cavi.

13. Verifiche e misure

Il complesso delle attività è rilevabile mediante analisi di contabilità industriale, attività F11 "verifiche",

> Attività su Impianti Alta Tensione

Le attività di cui aí punti 1, 2 e 3 (conduzione e monitoraggio della rete; consegna a terzi degli impianti per lavori; ricerca, selezione e riparazione dei guasti per il sollecito ripristino del servizio, anche al di fuori dell'orario di lavoro) , anche per gli impianti AT sono svolte totalmente dal personale Enel (a cura dei Centri Alta Tensione e dei Centri Operativi).

Occorre peraltro premettere che le attività operative nell'alta tensione, per la tipologia e la natura degli impianti, delle apparecchiature e dei materiali sono tradizionalmente svolte con terzi in quantità certamente più consistenti rispetto alle corrispondenti attività svolte sulla media e bassa tensione.

Pertanto, pur prevedendo, come di seguito descritto, l'effettuazione del monitoraggio, la valutazione dei risultati dovrà tenere conto di quanto sopra esplicitato come premessa.

Le attività di cui ai punti 4, 6, 9 e 10 (Sostituzione/posa di trasformatori, Esecuzione di giunzioni e terminazioni Sostituzione/posa apparecchiature in cabina Sostituzione/posa di protezioni) non sono singolarmente distinguibili attraverso estrazioni da archivio.

E' peraltro possibile esaminare le attività nel complesso attraverso i dati contabili relativi alle attività di manutenzione a programma, da ispezione, e su guasto, sulle tipologie di impianto 37 (C.P. 220 kV) 38 (C.P. 120-150 kV), 39 (C.P. 40-80 kV) e 40 (sezioni MT e Centri Satelliti).

Per la corretta interpretazione dei risultati delle estrazioni, occorrerà poi tenere conto che, nel novero delle attività imputate nei dati contabili estratti, sono comprese anche attività non propriamente specifiche del nostro personale (in genere affidate a terzi) quali, ad esempio, trasporti di apparecchiature di rilevante ingombro, opere edili per scavi e costruzione basamenti delle apparecchiature, manutenzione dei fabbricati civili delle cabine primarie.

Le attività relative ai punti 5 e 7 (Sostituzione/posa di brevi tratti di linee Sostituzione/posa isolatori) non sono svolte dal personale di Enel Distribuzione ma affidate alla Società Tema del gruppo.

Le attività 8 e 11 (Sostituzione/posa di gruppi di misura . Messa a terra di impianti) sono eseguite con personale Enel pur non essendo, al momento, rilevabili mediante estrazioni da archivio.

Le attività 12 e 13 (Ispezione di impianti Verifiche e misure)sono rilevabili mediante i codici M11 e M12 per le tipologie di impianto sopra indicate.

3. PRESIDIO DEL TERRITORIO - IL SERVIZIO DI REPERIBILITA'

il servizio di reperibilità, insieme ai Centri Operativi, assicura, al di fuori del normale orario di lavoro, il ripristino del servizio nel più breve tempo possibile a seguito di guasti che interessino le reti di distribuzione e la gestione di situazioni di pericolo o emergenze rilevanti per Enel Distribuzione.

Il servizio di reperibilità è svolto da personale che fornisce la propria prestazione anche al di fuori del normale orario di lavoro al fine di assicurare, oltre alle attività operative per il ripristino del servizio, anche coordinamento e assistenza agli interventi operativi e collegamento informativo all'interno ed all'esterno della Società.

Il servizio dì reperibilità è articolato neì seguenti livelli:

Ø reperibilità di collegamento informativo e coordinamento operativo, volta ad assicurare l'informativa e la rappresentanza con le autorità, l'interfaccia con gli organismi centrali della Società a fronte di emergenze di particolare rilevanza, il coordinamento in caso di operazioni interessanti più Zone;

Ø reperibilità di assistenza operativa, volta a garantire, in caso di guasti di entità significativa o emergenza di rete, il necessario coordinamento e l'organizzazione del personale per: l'esecuzione di manovre di selezione dei guasti (su delega alla conduzione degli impianti dai Centri Operativi), la redazione dei Piani di Lavoro, la riparazione dei guasti;

Ø reperibilità operativa, finalizzata ad assicurare l'esecuzione delle manovre sugli impianti, l'individuazione e la riparazione dei guasti sulla rete finalizzati al sollecito ripristino del servizio, il controllo e presidio degli impianti quando necessario.

In particolare, la reperibilità operativa è assicurata da più posizioni (monoperatori e/o coppie) cui partecipa il personale operaio, la cui numerosità e dislocazione permetta il sollecito ripristino del servizio, avendo cura di suddividere il relativo onere tra il maggior numero di lavoratori in possesso dei necessari requisiti di idoneità professionale e tenendo conto dell'estensione e delle caratteristiche degli impianti e della specificità del territorio nonché della relativa logistica.

A tale proposito, nel richiamare quanto previsto in occasione del riassetto organizzativo dell'Area Rete in merito alle modalità di intervento da parte del personale operativo reperibile (doc. DPO/RIN 24/10/2001, all.E nota conclusiva 5/2/2002) e fermo restando l'articolazione del servizio in turni settimanali contenuti di norma in una settimana su quattro, si precisa che gli ambiti di intervento dei reperibili operativi (di norma valutati con riferimento all'Unità Operativa) saranno opportunamente dimensionati, anche al fine di assicurare tempi di intervento ragionevoli e coerenti con gli obiettivi aziendali sulla qualità del servizio e i relativi vincoli imposti dall'Autorità.

Non appare peraltro tecnicamente fattibile la definizione di tempi standard di intervento, date le numerose variabili che influenzano lo svolgimento del servizio, dalla viabilità e orografia del territorio, allo stato della rete (automazione e telecontrollo cabine, schemi elettrici, etc.), alla tipologia e alle esigenze della clientela, alle diverse fasce di obiettivo per la qualità del servizio previste dall'Autorità (tempi di interruzione diversificati per ambito territoriale in funzione della concentrazione della clientela).

4. LA PROGETTAZIONE DELLA RETE MT - BT

Secondo quanto definito nel nuovo assetto organizzativo dell'Area Rete, attualmente i relativi processi coinvolgono essenzialmente l'Unità Pianificazione Rete dell'Esercizio, l'Unità Progettazione e Lavori e le Unità Operative di Zona, presso le quali sono allocate le competenze professionali necessarie all'efficace ed efficiente svolgimento degli stessi.

Nel confermare la ripartizione delle attività tra le suddette Unità e l'obiettivo di valorizzazione delle professionalità interne, si fornisce di seguito una specificazione delle diverse attività di "progettazione" in senso lato, che costituiscono fasi distinte del processo complessivo, e che vanno altresì diversamente considerate sotto il profilo della valenza strategica e della possibilità di utilizzo nelle stesse di risorse di terzi.

1. Progettazione di sistema

Riguarda essenzialmente lo sviluppo della rete MT, in funzione degli obiettivi di qualità del servizio e delle richieste da parte di clienti di nuovi allacciamenti con un impatto sulla rete MT.
Lo svolgimento di tale attività comporta l'effettuazione di una rilevazione oggettiva dello stato e delle prestazioni della rete, la previsione dello sviluppo futuro dei carichi, l'individuazione e l'analisi delle criticità della rete, infine la definizione degli interventi di miglioramento/mantenimento necessari.

2. Pianificazione delle attività

Sulla base dei piani di sviluppo della rete MT approvati, vengono stabilite le priorità degli interventi individuati (risoluzione di criticità, ritorno tecnico-economico), si provvede all'elaborazione del Piano degli interventi ed al trasferimento alla Zona dell'elenco dei lavori di competenza per la programmazione delle attività.
Non si prevede la possibilità di intervento da parte di terzi riguardo alle attività sopra specificate, che sono attualmente e restano svolte esclusivamente da risorse Enel a livello di Esercizio.

3. Progettazione di impianti

Con riferimento all'elenco dei lavori condiviso con l'Esercizio, la Zona provvede alle attività necessarie alla definizione vera e propria dei singoli interventi che impattano sulla rete MT e di quelli rilevanti che interessano la rete BT.
Lo svolgimento delle attività in questione può essere utilmente suddiviso in fasi successive, che vengono di seguito precisate:
a) in primo luogo, vengono svolte alcune attività e verifiche preliminari e assunte le scelte tecniche di fondo relativamente a:

fattibilità/compatibilità dell'intervento;

- Ø tipologia impianto (linea aerea/interrata, tipologia isolamento,..);
- Ø scelta del tracciato;

b) successivamente, si passa all'elaborazione dei documenti necessari e allo svolgimento delle attività di supporto. In dettaglio si possono distinguere le seguenti attività:

- Ø sopralluoghi e rilievi strumentali, elaborazione tabelle di picchettazione e valutazioni di ammissibilità in relazione ai vincoli territoriali;

definizione del tracciato esecutivo (planimetrie e profili), delle servitù e di quanto altro possa occorrere (attraversamenti etc.);

sviluppo elaborati.

Riguardo alla possibilità di prevedere, per le attività sopra riportate, dei margini di flessibilità entro i quali risulti proficuamente utilizzabile un contributo esterno, occorre fare una distinzione tra le attività del primo gruppo, in cui si sostanziano le decisioni e le scelte tecnico economiche di fondo, necessariamente da preservare all'interno, e le attività del secondo gruppo, tra le quali sono presenti sottofasi connotate da caratteri di prevalente operatività.
Per queste ultime, anche in conformità alle prassi da tempo consolidate, il ricorso a prestazioni di terzi può configurarsi come un utile strumento di flessibilità, salvi comunque l'impostazione e le specifiche degli elaborati da produrre, nonché il controllo di tutti i documenti prodotti all'esterno, per i quali si conferma lo svolgimento da parte delle risorse Enel.
Analogamente, restano affidate alla responsabilità della Zona la scelta delle soluzioni impiantistiche definitive, dei componenti e delle prestazioni di impianto e delle modalità realizzative, nonché la rispondenza alle norme costruttive di legge e di buona tecnica.

4. Pratiche di autorizzazione, concessione e servitù

Anche nell'ambito delle attività in questione, è possibile distinguere gli adempimenti di carattere operativo, per i quali può essere talora utile prevedere il ricorso a risorse esterne all'organizzazione aziendale, dalle attività di controllo e presidio del processo che sono invece svolte dal personale dell'Unità.
In linea generale, anche qui in coerenza con le prassi da tempo consolidate, si conferma pertanto la possibilità di affidare a terzi professionisti i rilievi plano-altimetrici e l'elaborazione della documentazione anche ai fini catastali e patrimoniali, salvo il controllo dei documenti prodotti e la definizione delle pratiche con i rispettivi interlocutori, che resta necessariamente di competenza del personale Enel.

5. Preventivazione

Rappresenta l'ultima fase del processo della progettazione, propedeutica alla realizzazione dell'intervento e consiste nella definizione dell'elenco dei materiali e nell'associazione delle prestazioni necessarie all'esecuzione del lavoro, secondo le norme tecniche e l'unificazione interna Enel. Queste attività vengono svolte dal personale della Zona.

°°*°

In definitiva, anche alla luce dello spaccato delle attività sopra descritto, si confermano il carattere strategico attribuito all'attività di progettazione nel contesto del nuovo assetto organizzativo e l'obiettivo di valorizzazione delle risorse presenti nelle strutture aziendali in cui si svolgono i relativi processi.
Si ribadisce inoltre l'intendimento di mantenere all'interno delle stesse strutture risorse adeguate, per numero e professionalità, a garantire il presidio e il controllo dell'attività nel complesso e lo svolgimento diretto delle sue fasi più

qualificanti, intendendo per tali quelle che implicano scelte che hanno riflessi di carattere economico per l'Azienda o che hanno un impatto sull'assetto della rete e sul suo esercizio.
Tenuto conto dei suddetti vincoli, la possibilità di utilizzare risorse esterne su alcune fasi del processo, sarà volta a volta valutata in funzione della dinamica del carico di progettazione da sviluppare e di eventuali "carichi di punta, avendo comunque l'obiettivo primario di assicurare il pieno e proficuo impiego, sotto il profilo sia quantitativo che qualitativo, delle risorse interne disponibili.
Relativamente alle attività meno riconducibili, sotto il profilo del contenuto, alle professionalità caratteristiche della distribuzione elettrica, per le quali si ritiene di utilizzare contributi di terzi, si ricordano a titolo esemplificativo le seguenti:

- *sopralluoghi e studio particolareggiato del tracciato, con evidenziazione degli elementi necessari per la definizione de//e scelte progettuali*
- *rilievi strumentali e planimetrici e redazione del "profilo"*
- *frazionamenti*
- *operatività connessa alla picchettazione*
- *rilievi e redazione elaborati relativi ad attraversamenti ed interferenze con opere per le quali occorrono specifiche autorizzazioni*
- *ricerche catastali per l'individuazione dei proprietari dei terreni interessati dalla realizzazione dell'impianto e primi contatti per l'acquisizione di servitù*
- *sviluppo di elaborati sulla base delle specifiche Enel*

Roma, 15 luglio 2003 DPO

2003.07.15 -
Lettera dell'Enel , del 15 luglio 2003 – Prot. DD/P200388962, alle Segreterie Nazionali delle OO.SS.

Spett.li
Segreterie Nazionali
FNLE
FLAEI
UILCEM
Loro sedi

Oggetto: ***Metodologia per il monitoraggio delle attività operative - servizio di reperibilità -attività di progettazione***

Con riferimento a quanto convenuto in occasione dell'incontro tenutosi in data 8 luglio 2003, nel trasmetterVi la nuova stesura del documento in oggetto, unitamente ad una nota tecnica contenente alcuni chiarimenti applicativi, ad integrazione dello stesso e in relazione agli altri aspetti problematici da Voi evidenziati nel corso degli incontri tenuti sull'argomento, Vi precisiamo quanto segue.

1. Finalità del monitoraggio

Come evidenziato nella premessa del documento in oggetto, con i richiami ai documenti e agli impegni che hanno accompagnato il confronto sull'Area Rete, la metodologia qui descritta e specificata - che ha l'obiettivo strategico di avviare un processo di consolidamento delle conoscenze professionali presenti e necessarie - costituisce la guida e il metro di misurazione delle situazioni presenti nelle diverse realtà aziendali, che saranno oggetto di esame con le Organizzazioni Sindacali regionali.
Da tale esame scaturirà una rappresentazione delle situazioni e delle criticità locali rispetto ai criteri guida (misura della copertura interna delle varie attività, situazioni anomale nel servizio di reperibilità, criticità sul versante della progettazione impiantistica). Tale rappresentazione dovrà evidenziare gli elementi oggettivi frutto della rilevazione, evitando di tradurre tali elementi in valutazioni di carattere numerico sulle risorse impiegate, che saranno invece oggetto della fase successiva prevista a livello nazionale.

2. Analisi e sintesi delle risultanze e loro valutazione

Sulla base dei dati emersi dagli incontri territoriali, a livello centrale saranno sviluppate le opportune analisi e valutazioni e si provvederà ad una sintesi dei risultati e all'individuazione degli interventi conseguenti (provvedimenti di riequilibrio contenuti e mirati, attraverso programmi di reimpiego e/o migliore utilizzazione delle risorse, ovvero - laddove ciò sia impossibile o insufficiente - immissione di nuovo personale).
Tutto ciò sarà oggetto di esame con le Segreterie nazionali delle Organizzazioni Sindacali.

3. Ambito di rilevazione dei dati

Premesso che il normale ambito di riferimento è la Zona, in conformità a quanto previsto nel documento circa la possibilità di effettuare rilevazioni più dettagliate a livello di Unità Operativa, si precisa che tale approfondimento potrà essere attuato, su richiesta, particolarmente laddove l'estensione, l'orografia, la tipologia, numerosità e dislocazione della clientela e le caratteristiche degli impianti della Zona risultino tali da rendere il dato complessivo non sufficientemente rappresentativo dell'intera realtà di Zona.
Va peraltro ricordato che la lettura dei risultati dovrà tenere conto che la struttura dei dati oggetto di rilevazione nel sistema informativo è tale che mentre il riferimento alla Zona è univoco e certificato, il riferimento delle prestazioni alle Unità Operative comporta un certo livello di approssimazione.
Come riferimento temporale, il periodo da prendere in esame è l'anno 2002 (gennaio-dicembre).

4. Attività di progettazione

Ad integrazione di quanto riportato nel documento, nel ribadire il carattere strategico dell'attività in questione nell'ambito dell'attuale assetto della Rete, si conferma lo svolgimento da parte del personale Enel di tutte le attività necessarie a preservare il presidio del processo ed in particolare delle attività più qualificanti.
In conformità a tale principio ed in linea con le prassi vigenti, potranno essere affidate a terzi quelle attività, esemplificate nel documento, connotate da prevalente operatività, salvo comunque che anche per dette attività siano in ogni caso garantiti l'indirizzo, il presidio e il controllo da parte del personale interno.

5. Mono operatore

Riguardo all'utilizzo del mono operatore, si deve richiamare quanto stabilito in occasione del riassetto dell'Area Rete, ed in particolare nei documenti con i quali è stato disciplinato l'utilizzo del monoperatore MT per le manovre in cabine secondarie (nota conclusiva, aliti E-F del 24.10.01), nella lettera del 22 marzo 2002 circa le modalità di funzionamento delle squadre e nel verbale 26 3.2002 con cui si è definito un processo di sviluppo professionale del personale operaio facendo espresso riferimento a questa nuova figura.
Alla luce dei riferimenti sopra citati, nel confermarne il contenuto, Vi precisiamo che l'utilizzo del monoperatore MT non può ritenersi limitato alla reperibilità e alle manovre per guasto, in quanto le condizioni richieste ai fini dell'intervento in sicurezza da parte del mono operatore valgono in ogni caso di intervento, per guasto e per ogni altra

necessità di manovra, all'interno o al di fuori del normale orario di lavoro, sempre che si tratti di interventi nelle cabine secondarie preventivamente individuate come idonee.
Per altro verso, riguardo al possibile utilizzo del mono operatore per lavori sulla bassa tensione, tenuto conto che tale impiego era già in atto (alla data dell'introduzione del mono operatore MT) soltanto presso alcune realtà aziendali - non essendosi inteso in tale sede innovare alcunché in proposito - nelle stesse continuerà ad operarsi secondo le prassi e gli accordi a suo tempo definiti.
Si intende comunque confermare che l'eventuale estensione di tali modalità operative al di fuori delle suddette realtà dovrà essere oggetto di specifica intesa a livello nazionale.

6. Reperibilità

Ad integrazione di quanto illustrato nel documento, riguardo alla consistenza/ numerosità del personale reperibile - che deve essere tale da garantire il sollecito ripristino del servizio - si precisa che la stessa va anche riferita alla concreta dinamica dei guasti nell'area in cui si esplica il servizio ed in particolare alla numerosità ed incidenza dei guasti MT.
Ciò premesso, nel corso degli incontri locali saranno oggetto di esame i casi in cui si manifestino difformità tra quanto previsto e le situazioni di fatto in essere. Tali criticità, ove non motivate da ragioni contingenti e transitorie legate a situazioni locali, saranno successivamente oggetto di valutazione, a livello nazionale, insieme con il resto delle risultanze del monitoraggio delle attività operative.

7. Reperibilità e progettazione in ambito Alta Tensione

Per quanto riguarda il servizio di reperibilità continua a valere l'assetto attualmente in vigore secondo quanto previsto dalla relativa disposizione organizzativa (circolare n.D68 del 15/5/2002) e secondo quanto stabilito in sede locale riguardo alle figure professionali operanti nei Centri AT coinvolte, agli ambiti di intervento e ai turni.
Si conferma altresi la situazione in atto per quanto concerne le attività di progettazione nel campo dell'Alta Tensione, interamente svolte con personale Enel.

8. Dotazioni mezzi d'opera

In relazione a quanto previsto in occasione della definizione del nuovo assetto dell'Area Rete (nota conclusiva, doc. all.A del 18/10/2001) si conferma che in occasione degli incontri locali sull'esame delle attività, sarà altresì oggetto di verifica la congruità delle dotazioni dei mezzi d'opera necessari allo svolgimento delle stesse. A tal fine, si allega una nota recante criteri e parametri di riferimento per l'assegnazione e l'utilizzo dei mezzi speciali nelle unità operative della Distribuzione.

9. Tempistica

Considerata l'esigenza di dar seguito in tempi il più possibile contenuti alla rilevazione e all'analisi dei dati secondo la metodologia stabilita, sí ritiene che gli incontri territoriali debbano avviarsi il prima possibile per concludersi entro settembre p.v., in modo da operatore MT) soltanto presso alcune realtà aziendali - non essendosi inteso in tale sede innovare alcunché in proposito - nelle stesse continuerà ad operarsi secondo le prassi e gli accordi a suo tempo definiti.
Si intende comunque confermare che l'eventuale estensione di tali modalità operative al di fuori delle suddette realtà dovrà essere oggetto di specifica intesa a livello nazionale.

10. Verifica struttura

Con riferimento a quanto previsto nella lettera del 22 marzo 2002 ("Aggiornamenti conclusivi ìn merito al riassetto dell'Area Rete"), si conferma l'impegno a procedere all'effettuazione di una verifica complessiva sulla funzionalità del nuovo assetto organizzativo, secondo tempi e modalità che saranno concordati per le vie brevi.
Fra i temi che formeranno oggetto di esame, oltre al comparto Verifiche, si segnalano in particolare la tematica dei rapporti con le istituzioni locali e la valutazione dell'efficacia dei sistemi di coordinamento e di interfaccia tra le diverse articolazioni organizzative dell'Area di business, tenuto anche conto del nuovo contesto divisionale.

Distinti saluti.

Bernardo Quaranta

2003.07.15 -

Allegato 2

NOTA PER LA RILEVAZIONE DEI DATI RELATIVI A
MONITORAGGIO ATTIVITA' (OPERATIVE), REPERIBILITA', PROGETTAZIONE

Allo scopo di favorire una rilevazione ed una lettura dei dati oggetto di monitoraggio il più possibile omogenea nell'ambito delle diverse realtà territoriali - ad integrazione di quanto previsto nel documento definitivo contenente l'illustrazione della metodologia e di quanto precisato nella lettera di accompagnamento inviata alle OO.SS. nazionali - con la presente nota si intende fornire una traccia comune e una sottolineatura di alcuni dei concetti chiave sui quali articolare la fase di consultazione con le OO.SS. regionali.

- In primo luogo, si sottolinea quanto precisato ai punti I e 2 della lettera circa i dati che saranno oggetto di illustrazione ed esame in sede locale. Come previsto, tali dati dovranno avere il più possibile **carattere dì oggettività** e l'esame degli stessi dovrà comunque **escludere deduzioni di carattere numerico relativamente alle risorse** addette alle attività oggetto di monitoraggio.
- Per quanto riguarda invece gli **ambiti di rilevazione dei dati** (p.3 della lettera), laddove si renda necessaria una rilevazione a livello di Unità Operativa, non essendo – in particolare per alcune attività - i dati disponibili negli archivi immediatamente riferibili alle singole U.O., si raccomanda particolare cautela sia nella rilevazione che nella rappresentazione e interpretazione degli stessi. Il periodo da prendere in esame è l'anno 2002 (gennaio-dicembre).
- Al fine di agevolare il lavoro di consolidamento e di analisi di competenza della successiva fase del processo, a conclusione degli incontri, sarà predisposta e inviata alla Sede Centrale una nota riepilogativa con le risultanze delle rilevazioni effettuate per le diverse attività oggetto di monitoraggio e la sintesi delle (eventuali) criticità relativamente ai temi della reperibilità e della progettazione
- Detta sintesi, corredata di eventuali note di commento e delle opportune segnalazioni interpretative, dovrà evidenziare:

  = per **ciascuna delle attività distintive**, il livello percentuale di copertura rilevato per le diverse Zone, ovvero per le U.O. laddove singolarmente rilevate:
  A tale scopo saranno utilizzati i valori in Euro ricavati dalle fonti indicate nella metodologia, come prestazioni Enel (PE) e prestazioni Terzi (PT), dal cui raffronto deriva la percentuale di attività diretta Enel sul totale (PE./(PE+PT)).
  = per la **reperibilità**, le situazioni che non consentono la turnazione di norma prevista (1/4), le situazioni in cui gli ambiti di intervento risultano tali da determinare il non rispetto dei parametri di qualità del servizio fissati dall'Autorità ovvero quelle in cui la consistenza del personale reperibile non risulti adeguata in rapporto al numero dei guasti, particolarmente MT.
  = per la **progettazione**, eventuali situazioni di criticità, intendendo per tali quelle in cui si manifestino difformità rispetto ai principi e ai criteri evidenziati nel documento e richiamati nella lettera alle 00 SS

- La nota riepilogativa in questione, il cui contenuto si auspica possa essere oggetto di ampia condivisione, potrà essere integrata da eventuali osservazioni da parte delle OO.SS. regionali, formulate riguardo ai vari punti in cui si articola la consultazione. Tali osservazioni, allegate alla nota, ne formeranno parte integrante.

Roma, 15.7.2003
DPO

Allegato 3

2003.07.15 -
Criteri di assegnazione dei mezzi speciali (autogru e autocestelli)

In tale categoria rientrano oltre alle autogru e agli autocestelli, per i quali di seguito sono riportati i criteri da seguire per la determinazione della consistenza, anche i mezzi adibiti a trasporti speciali (gruppi elettrogeni o altre apparecchiature), i rimorchi, i carrelli, i gatti delle nevi, i natanti e tutti i mezzi utilizzati per scopi particolari (lavaggio isolatori, lavori sotto tensione, ecc.); per tali tipologie non è definito alcun criterio specifico per la determinazione della consistenza, essendo lasciata la definizione della stessa a valutazioni da effettuarsi nell'ambito delle singole UTR in relazione alle specifiche e motivate necessità.
Si precisa che í criteri esposti di seguito, pur facendo riferimento a parametri relativi alle Zone e al Centro AT, portano a definire una consistenza di autogru e autocestelli a livello di UTR; la loro distribuzione sul territorio e tra le varie Unità è pertanto affidata a valutazioni da effettuare all'interno della UTR tenendo conto delle peculiarità del territorio.

Autogru

- Centro AT: n.1 autogru ogni 40 CP (con un minimo di i autogrù per ogni Unità Operativa).
- Zone: n.1 autogrù ogni Unità Operativa.

Autocestelli

Centro AT: n.1 autocestello ogni 40 CP (con un minimo di I autocestello per ogni Unità Operativa).

Zone: n. 2 Autocestelli per le squadre di sede di ciascuna Unità Operativa; n. I Autocestello per ogni squadra distaccata di ciascuna Unità Operativa.
Roma, 15 luglio 2003

2003.07.15 - Nota integrativa

Ad integrazione di quanto contenuto nella lettera di trasmissione della documentazione inviatavi ieri in relazione all'argomento in oggetto - documentazione che ovviamente è da considerarsi conclusiva del confronto svolto - Vi alleghiamo di seguito, per opportuna conoscenza e coerentemente con le intese intercorse, il messaggio con cui abbiamo inviato la stessa documentazione ai nostri Responsabili territoriali al fine di dare sollecito seguito a quanto di competenza del livello regionale.
Con i migliori saluti.

Alfredo Campolmi

°°*°

MESSAGGIO DI TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE CONCLUSIVA CONFRONTO "MONITORAGGIO" A RESPONSABILI TERRITORIALI PO E UTR

Allegato alla presente Vi rimettiamo la documentazione relativa al "Monitoraggio" con cui si è concluso il confronto nazionale.
Tale documentazione, che è stata inoltrata alle Organizzazioni Sindacali Nazionali in data odierna necessita, ovviamente, di approfondimenti di vario tipo, dovendo essere calata all'interno di ciascuna realtà territoriale.
Nel quadro delle intese prese con le Organizzazioni Sindacali, anche se non formalizzate, sono da tenere presenti i seguenti due aspetti:
- i dati su "monitoraggio - reperibilità - progettazione" devono riflettere l'anno 2002, mentre per quanto riguarda le risorse abbiamo garantito che per ogni UTR saranno forniti ì dati anche con riferimento agli esodi ad oggi avvenuti nell'anno corrente;
- abbiamo altresì convenuto sulla opportunità che a livello regionale sia svolto un primo incontro nel corso del corrente mese di luglio, perché le parti si mettano il più possibile "in sintonia" con lo scopo di partire con gli incontri, sul merito, nei primi giorni di settembre.
L'obiettivo è quello di chiudere a livello nazionale il confronto con il mese di ottobre p.v. Resto a disposizione per i chiarimenti ritenuti opportuni.
I migliori saluti.

Alfredo Campolmi

15 luglio 2003

2010.03.05 - ART. 39 - REPERIBILITÀ.

Definizione e articolazione.

1)

In relazione alle esigenze del servizio, i lavoratori possono essere chiamati, con comunicazione scritta, a rendersi reperibili fuori del normale orario di lavoro e a fornire, pertanto, all'Azienda le notizie atte a rintracciarli perché prestino sollecitamente la loro opera, ove questa necessiti.

2)

La reperibilità può essere richiesta:

(a)secondo articolazioni settimanali, da contenersi di norma 1 settimana su 4, compatibilmente con le esigenze tecnico-organizzative, in ragione di 5 giorni, eccettuati i giorni di riposo, ferie e festività di cui all'art. 27 (Giorni festivi e riposi - Festività soppresse) del presente contratto, ferma restando peraltro la possibilità di cui al comma 3 del presente articolo; eventuali situazioni diverse saranno esaminate, su richiesta sindacale, a livello aziendale, secondo le
prassi in atto;

(b)per singole giornate della settimana e precisamente:

(b1) per ciascuna delle giornate settimanali di normale attività lavorativa;

(b2) per il 6° giorno della settimana, in relazione alla distribuzione dell'orario settimanale in 5 giorni. La reperibilità per il 6° giorno può essere richiesta anche in aggiunta a quella di cui al precedente punto a);

(b3) per le giornate festive di cui all'art. 27 (Giorni festivi e riposi - Festività soppresse) del presente contratto;

(c)in sede aziendale potranno essere previste forme di reperibilità per frazione della giornata di normale attività lavorativa e/o forme orarie **con articolazioni settimanali differenti e la definizione dei relativi importi** previo accordo con le competenti Organizzazioni sindacali.

3)

La reperibilità a periodi alterni di durata settimanale può anche essere richiesta, secondo turni che prevedano impegno di reperibilità di durata superiore a 5 giorni consecutivi.

Resta fermo che in tali casi, qualora il lavoratore reperibile nel 7° giorno sia chiamato a svolgere prestazioni per un numero di ore pari o superiore a 4, il giorno di riposo compensativo, da concedersi a norma della prima Dichiarazione a Verbale annessa all'art. 27 (Giorni festivi e riposi - Festività soppresse), sarà libero da impegni di reperibilità.

Trattamento economico.

4)

Ai lavoratori ai quali viene richiesta la reperibilità compete, per ogni giornata di effettivo espletamento di tale servizio, un'indennità in cifra nelle misure di seguito indicate.

	Orario settimanale in 5 giorni
Giornaliera	importo in cifra pari a € 13,26
6° giorno (giornaliera)	importo in cifra pari a € 30,99
Festivo (giornaliera)	importo in cifra pari a € 51,13

Sono fatti salvi, ove esistenti, gli attuali maggiori importi della indennità di reperibilità (nella seguente misura: giornaliera feriale a € 14,98; 6° giorno € 36,01; festivo € 60,08) percepiti dai lavoratori appartenenti al gruppo A e Quadri.

5)

Le prestazioni eventualmente effettuate oltre il normale orario di lavoro dal personale chiamato a rendersi reperibile vanno compensate con il trattamento previsto per le ore straordinarie (diurne, notturne, festive).

Trattamenti complementari per interventi effettuati.

6)

Al fine di tener conto degli adempimenti di carattere complementare imposti al lavoratore reperibile in dipendenza della prestazione richiestagli fuori dell'orario di lavoro, con necessità di raggiungere il luogo dell'intervento, vengono riconosciuti i seguenti trattamenti:

(1)al lavoratore reperibile viene corrisposto forfettariamente, al fine di tener conto del tempo occorrente a raggiungere il luogo dell'intervento e di quello necessario al successivo rientro, l'equivalente di 1 ora di viaggio nel valore del 150%;

(2)inoltre, qualora la durata della prestazione sia inferiore alle 3 ore, detto lavoratore ha diritto a percepire - in aggiunta al compenso per il lavoro straordinario effettivamente compiuto - un'indennità pari alla normale retribuzione oraria maggiorata della percentuale prevista per il lavoro straordinario relativamente al tempo mancante al raggiungimento dell'ora superiore;
(3)nel caso in cui, non esistendo mezzi pubblici di trasporto tali da consentire un sollecito intervento e non potendo usufruire di mezzi aziendali, il lavoratore reperibile usi il proprio mezzo per raggiungere la sede di lavoro o il luogo dell'intervento, le spese di viaggio andranno rimborsate con riferimento analogico alle tariffe previste per i "rimborsi spese chilometriche" dagli accordi di 2° livello secondo la prassi in atto.

Riposi fisiologici per i lavoratori reperibili chiamati per interventi notturni con prestazioni in ore comprese fra le ore 22 e le 6 del mattino.
7)
In conformità a quanto previsto dalla premessa dell'art. 26 e dall'art. 27 del presente CCNL, gli interventi compiuti fra le ore 22 e le 6 del mattino successivo danno titolo, per tener conto delle esigenze di ordine fisiologico, e fermo restando l'adeguata protezione di cui al comma 9, a periodi di permesso retribuito nei seguenti termini:
-per interventi notturni inferiori a 3 ore: posticipazione dell'inizio dell'orario di lavoro del mattino stesso pari alla durata dell'effettiva prestazione lavorativa;
-per interventi notturni pari o superiori a 3 ore e sino a 6 ore: ripresa del lavoro al pomeriggio (dopo l'intervallo meridiano);
-per interventi notturni superiori a 6 ore: ripresa del lavoro il giorno successivo.
8)
Per la valutazione della durata di ogni intervento notturno, di cui al precedente comma 7 si tiene conto, oltre che della durata della effettiva prestazione lavorativa, del tempo occorrente per raggiungere il luogo dell'intervento e di quello necessario al successivo rientro, nella misura
convenzionale di 1 ora di viaggio.

Adeguata protezione - permessi aggiuntivi.
9)
Le parti concordano le misure atte a garantire un'adeguata protezione dei lavoratori reperibili qualora il riposo giornaliero - fruito anche in modo frazionato a causa degli interventi effettuati - risulti, anche tenendo conto dei riposi fisiologici di cui al comma 7, comunque inferiore complessivamente alle 11 ore nelle 24.
In tali casi il lavoratore ha diritto a permessi retribuiti fino a concorrenza delle suddette 11 ore di riposo giornaliero.
Detti permessi sono da fruire possibilmente mediante la posticipazione dell'orario di lavoro della giornata successiva a quella in cui si è prestato il servizio di reperibilità e comunque non oltre la settimana successiva all'intervento.

Reperibilità speciale.
10)
Nei confronti dei lavoratori ai quali sia richiesto di prestare un servizio di "reperibilità speciale" - da effettuare cioè nelle immediate vicinanze di una diga, secondo quanto prescritto dall'art. 15, DPR l.11.59 n. 1363 - compete, per ogni giornata di effettivo espletamento del servizio, un'indennità in cifra fissa secondo modalità che saranno regolate da specifici accordi di 2° livello secondo la prassi in atto. Le parti confermano **che, durante il servizio di reperibilità speciale, non sussistono impedimenti alla fruizione del riposo da parte del dipendente nel periodo non impegnato dall'esercizio dell'attività che il lavoratore può essere chiamato a svolgere; le parti, altresì, confermano,** per tale forma di reperibilità, ai sensi della premessa dell'art. 26 ("Orario di lavoro") del presente CCNL, le discipline collettive, ivi comprese le specifiche previsioni su pause, riposi giornalieri e settimanali, già vigenti anche a livello aziendale **e degli ulteriori accordi coerenti con la premessa di art. 26 – che potranno essere in futuro realizzati..**

DICHIARAZIONE A VERBALE.
1) Alloggi in conto reperibilità.
Eventuali casi di alloggio in conto reperibilità, saranno esaminati in sede aziendale. Nei casi in cui l'alloggio non rivesta carattere strumentale è dovuto da parte del lavoratore interessato (reperibile o non) il canone di locazione.

2007 RIORGANIZZAZIONE 2007 LE ATTIVITA' IN CARICO ALLE U.O.

- *Le Unità Operative MT-BT*

Fermo restando quanto previsto in seguito in merito all'assetto a regime che prevede una confluenza delle attività operative AT e MT-BT all'interno di Unità Operative "integrate" di Zona, restano confermate le attuali competenze delle Unità Operative MT-BT alle quali, infatti, sotto la responsabilità di Capi Unità (ASS – cfr. al riguardo nota conclusiva pag. 15 **???**), sono affidate le seguenti principali attività:

- Gestione Utenza
- Ispezioni
- Allacciamenti
- Manutenzioni MT/BT
- Manovre di esercizio e su guasto
- Verifiche corretta installazione GdM
- Preventivazione lavori semplici
- Gestione appalti
- Gestione dati qualità commerciale
- Attività operative connesse alla telegestione

Permane la configurazione organizzativa delle Unità Operative e delle squadre, delineata nel documento del 2002 "Il nuovo assetto organizzativo dell'Area Rete", ribadendo per queste ultime - come scaturite dal recente monitoraggio 2006 - l'esigenza che siano confermate in quanto costituite da un numero di risorse coerenti con una loro efficiente utilizzazione.

- *Le Unità Operative AT*

Alla luce delle logiche riorganizzative innanzi descritte per le quali la nuova struttura mira a realizzare una polarizzazione delle attività a contenuto specialistico verso le DTR e di tutte le attività a contenuto più operativo e di immediato impatto con la clientela finale verso le strutture territoriali, la responsabilità della Zona sarà estesa anche alle attività operative AT e alle attività tecniche cd. semplici.

In particolare, per quanto attiene alle attività attualmente presidiate dalle Unità Operative AT, si prevede:

- un presidio centrale, a livello di DTR, segnatamente presso l'Unità Telecontrollo e Verifiche Impianti dell'Unità Esercizio Rete, di tutte le attività tecniche a contenuto specialistico, oggi svolte dalle attuali Unità Operative AT;
- un presidio territoriale, a livello di Zona, di tutte le attività più propriamente operative, nonché di quelle attività tecniche di non rilevante complessità (cd.lavori semplici).

Come meglio precisato nella nota conclusiva cui si rinvia (cfr. pagg.9-12 **???**), la descritta riorganizzazione dei processi relativi alle Unità Operative AT, sarà attuata con opportuna gradualità, prevedendo essenzialmente due fasi, al fine di consentire la
realizzazione di tutte le azioni necessarie per accompagnare in maniera efficace l'evoluzione organizzativa e minimizzare gli impatti su competenze e risorse.

Si prevede, infatti, che in una prima fase, della durata di circa 24 mesi, le Unità Operative AT conserveranno le loro attuali configurazioni, ambiti di intervento ("plurizonali") e competenze e dipenderanno gerarchicamente dalle Zone all'interno delle quali ricadono (l'associazione delle Unità Operative AT alle Zone viene riportata in allegato 7).

Questa fase di transizione dovrà prioritariamente favorire le sinergie tra risorse operative AT e MT-BT.

Successivamente, decorso tale periodo, sarà attuato l'assetto a regime che prevede una piena confluenza delle attività operative AT e MT-BT all'interno di Unità Operative "integrate" di Zona.

Contestualmente, nella seconda fase si realizzerà il previsto passaggio dalla Unità Operativa AT alla Unità Telecontrollo e Verifiche dell'Esercizio Rete delle attività più specialistiche.

2011.02.10 - ENEL INFRASTRUTTURE E RETI – MONITORAGGIO 2011

La Commissione Nazionale Monitoraggio, composta da Luigi Sedran e Domenico Portaro, ha terminato il lavoro di illustrazione del Documento comune emerso durante il confronto con l'Enel (allegato).
Il lavoro predisposto è suddiviso in due parti:

Studio del documento della Commissione –

Le variabili di dimensione (si tratta di driver statici, scarsamente modificabili nel tempo): Clienti (Cli); Linee MT e BT (LINMB); Cabine Primarie (CP) - **Le variabili di specificità**
(rispondenti alle caratteristiche delle attività delle Rete elettrica incluse nel modello al fine di tener conto delle specificità territoriali): Guasti; Densità (Clienti/linee) - **I dati per costruire il dimensionamento -** Indicatore di volumi di attività (Iv).

Simulazione con dati relativi al 2009 – Le tabelle ed i grafici che trovate nell'allegato non vanno distribuite: sono elaborate a puro titolo esemplificativo per una migliore comprensione dei contenuti del Documento e delle ricadute che potrà avere.
La Commissione FLAEI e la Segreteria Nazionale sono a vostra diposizione per fornire le dilucidazioni ritenute necessarie.
°°*°

MONITORAGGIO

Criteri per il dimensionamento del personale di Enel Infrastrutture e Reti

Gennaio 2011

Finalità

UN MONITORAGGIO CAPACE DI DETERMINARE IL PERIMETRO AZIENDALE DELLE RISORSE CHE AVESSE DUE REQUISITI.
TRASPARENZA E EQUILIBRIO, FATTORI INDISPENSABILI ALLA NECESSARIA ATTENZIONE VERSO LE SPECIFICITA' REGIONALI SPESSO DIFFERENTI TRA LORO.
AD UN NORD CON TANTI CLIENTI FORTEMENTE DINAMICI E POCHI GUASTI SI CONTRAPPONE UN SUD CON POCHI CLIENTI SOSTANZIALMENTE STATICI E TANTI GUASTI.

l'Azienda ha illustrato un modello di riferimento per l'analisi del dimensionamento del personale operativo,(OPERAI E IMPIEGATI) partendo dai processi che sono al governo delle attività.
Fermo restando quanto previsto in merito alla individuazione delle attività da svolgere in via esclusiva o prevalente con personale Enel.

I PROCESSI PRESI IN CONSIDERAZIONE SONO :

Le variabili di dimensione (sono driver statici scarsamente modificabili nel tempo)

1 **Clienti (Cli)**: è utilizzata per rappresentare l'attività di base (attività dirette ed indirette connesse alla gestione della clientela) e le attività di investimento

2 **Linee MT e BT (LINMB)**: è indicativa dell'impegno necessario per la gestione e manutenzione della rete di media e bassa tensione (KM linee MT+BT);

3 **Cabine Primarie (CP):** è indicativa dell'impegno derivante dalla gestione delle attività di competenza su Cabine Primarie (num CP)

Le variabili di specificità (rispondenti alle caratteristiche delle attività delle rete elettrica incluse nel modello al fine di tener conto delle specificità territoriali)

4 **Guasti totali**: è indicativa dell'impegno derivante dalla gestione dei guasti della rete di media e bassa tensione; sono misurati in ore di lavoro impegnate per interventi su guasto, ciò al fine di tener conto più compiutamente dei riflessi della dinamica dei guasti sulle attività operative.

5 **Densità (clienti/linee)**: è utilizzata al fine di considerare i riflessi sulla logistica derivanti dal rapporto tra clienti e chilometri di linea. è misurata in termini di numero di clienti su chilometri di linee e misura i maggiori volumi di attività generati da una bassa densità, nel presupposto che una situazione di dispersione della clientela sul territorio generi maggiore volume di

I dati per costruire il dimensionamento

Una volta individuati e condivisi i driver di riferimento occorreva assegnare loro un peso in rapporto all'impegno lavorativo .
Si è condivisa la tabella allegata

Si tenga presente che le 5 variabili individuate in realtà sono delle costanti, in quanto Clienti, Linee, CP e Densità sono numeri consolidati nel territorio e che possono variare di poco. L'unico parametro degno di significativo movimento, ma in probabile diminuzione, sono le ore per la gestione dei guasti.

	OPERAI		IMPIEGATI	
Variabili	PESI (Pj) %	Kj	PESI (Pj) %	Kj
Clienti	40	0,400	55	0,550
Linee	30	8,545	25	7,218
Guasti	15	3,296	5	1,100
Cabine Primarie	10	1473,620	10	1473,620
Densità (*)	5	101,597	5	101,597

(*) per fattore di scala il coefficiente kj relativo alla variabile densità è riferito a migliaia di clienti per km di linee

I dati per costruire il dimensionamento

	OPERAI		IMPIEGATI	
Variabili	PESI (Pj) %	Kj	PESI (Pj) %	Kj
Clienti	40	0,400	55	0,550
Linee	30	8,545	25	7,218
Guasti	15	3,296	5	1,100
Cabine Primarie	10	1473,620	10	1473,620
Densità (*)	5	101,597	5	101,597

(*) per fattore di scala il coefficiente kj relativo alla variabile densità è riferito a migliaia di clienti per km di linee

PESI
In base all'esperienza e alla tradizione, viene definito quanta % di attività "operai" o "impiegati" viene dedicata a quella specifica variabile.
Il PESO serve per definire il Ki

Kj : è una variabile di "equivalenza", per rendere confrontabili le variabili, visto che hanno diverse unità di misura.
Si tratta di confrontare la variabile con una variabile di riferimento che, nel nostro caso, sono i Clienti.
Kj è dato dalla formula:

Pj * Σ VAR1 / Σ VARJ con Pj = pesi % assegnati a ciascuna variabile

Es: nel nostro caso la VARJ sono i Clienti.
-Clienti/Clienti*40% dà un Kj di 0,400
-- Linee/Client * 30% dà un kj di 8,545

09/02/2011

"Indicatore di volumi di attività (Iv)"

rappresenta l'impegno convenzionale complessivo delle attività in capo all'unità, nel nostro caso della UOR.

L'Indicatore di Volume IV è definito dalla combinazione lineare delle variabili di riferimento (Clienti, Linee, Guasti, ecc.) rapportate all'unità di misura della prima variabile di riferimento. Se la scelta ricade sulla variabile Clienti, tutte le variabili inserite nel modello saranno espresse in "numero convenzionale di Clienti gestiti", come di seguito specificato.

Indicatore di Volume Iv

$$IV = \Sigma Kj * VARj$$

con j = 1, 2 ...n (variabili di riferimento selezionate per la costruzione del modello)
L'indicatore di volume Iv di UOR(n° clienti equivalenti) è dato dall'espressione

Operai **Iv 0,4*clienti+8,845*linee+3,296*guasti+1473,620*CP+101,597*densità**
impiegati **Iv 0,550*clienti+7,218*linee+1,100*guasti+1473,620*CP+101,587*densità**

SIMULAZIONE U.O.

CLIENTI	LINEE	GUASTI	CP	DENSITA'
30.000	30km	50.000	7	0.040

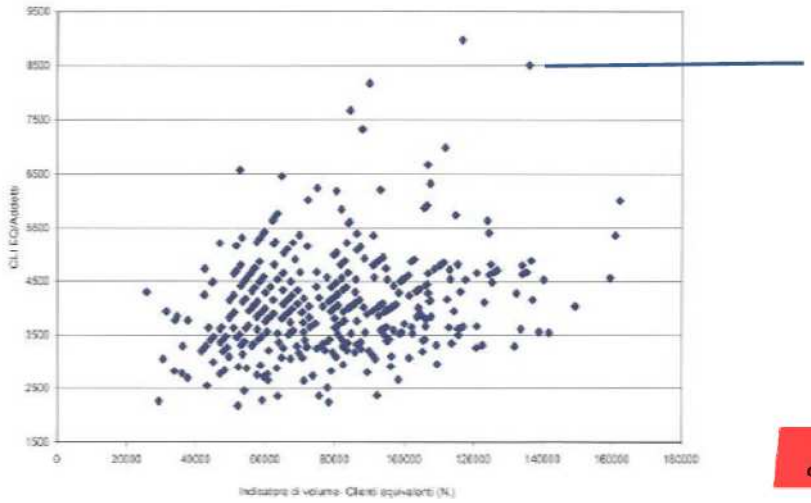
Iv 0,4*50.000+8,845*70+3,296*15.000+1473,620*7+101,597*0,040
20000+619,15+ 49.440+10315,34+4,06=80378,55

N.B I GUASTI VANNO CALCOLATI DAL MOMENTO DELL'APERTURA SU DIARIO A QUELLO DI CHIUSURA

09/02/2011

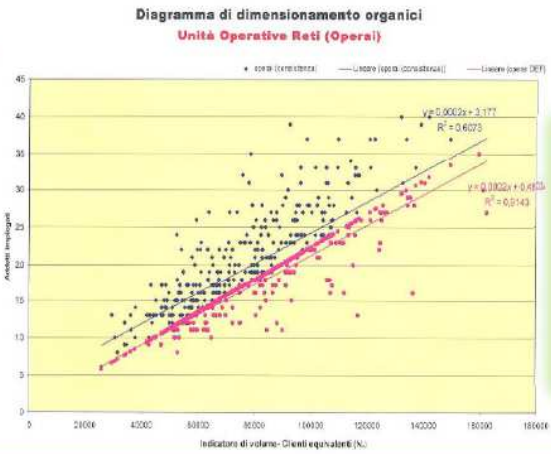
Il RISULTATO

Sulla base dell'Indicatore di volume e delle consistenze (impiegati e operai) per ciascuna UOR viene calcolata l'unità di volume per addetto, ovvero un indicatore di efficienza in termini di utilizzazione del personale per i processi/attività in capo alle unità considerate.



Rappresenta il volume di efficienza rapportato per gli operai/impiegati.
Dovranno esserci quindi 2 grafici:
-Uno per gli operai
-Uno per gli impiegati

Conclusione del confronto territoriale



le UOR che si collocano tra le due rette o a ragionevole distanza dalle stesse si trovano, sulla base delle indicazioni fornite dal modello, in una situazione di equilibrio nel rapporto addetti e volumi di attività e quindi si può presumere che abbiano già conseguito un adeguato livello di efficienza;

le UOR che si collocano ad una distanza significativa sia al di sopra che al di sotto del livello di efficienza di riferimento rappresentano casi verso i quali occorre indirizzare l'attenzione; il modello segnala infatti che si tratta di casi che richiedono interventi di riequilibrio degli addetti in relazione ai volumi di attività. Più in particolare, **al di sopra della retta di riferimento si riscontra un numero di addetti** non adeguato rispetto ai volumi (indica in linea di massima *una carenza di addetti* rispetto alle attività); viceversa, **al di sotto del livello di riferimento, man mano che** le distanze si fanno più significative, si riscontra un numero degli addetti in proporzione superiore ai volumi gestiti dalla singola unità (indica in linea di massima una *eccedenza di addetti rispetto ai volumi di attività)*

Ritorno al TAVOLO NAZIONALE

Le RETTE DELL'EFFICIENZA

Sulla base di tale distribuzione delle UO sul grafico ottenuto in ambito locale, si individua un primo livello di efficienza, la **"frontiera di efficienza",** definita sulla base dei **«migliori valori di efficienza»** individuati a partire dai casi osservati. I «migliori valori di efficienza» sono validati sulla base di osservazioni puntuali sui livelli di efficienza/efficacia delle singole unità ricavati dall'esperienza operativa. ***La frontiera di efficienza costituisce un riferimento teorico utile a fornire indicazioni sulle distanze tra detto valore teorico di efficienza e la situazione effettiva del posizionamento delle UOR***.

Ai fini del dimensionamento viene calcolato e utilizzato un secondo livello di efficienza, il livello di efficienza di riferimento. Il livello di "**efficienza di riferimento (Er)**" rappresenta **lo standard di** efficienza ed è valutato su un numero di unità più ampio rispetto alla popolazione che ha determinato i valori di frontiera.

E' necessario evidenziare che per la determinazione di entrambi i livelli (frontiera di efficienza e efficienza di riferimento) vengono **esclusi i casi estremi o casi anomali** che, in quanto tali, potrebbero alterare le valutazioni (si tratta di casi specifici sui quali andranno effettuate più puntuali valutazioni).

Durante il confronto territoriale…

-Definendo specifici panel di partenza, il modello potrebbe essere applicato a tutte le Unità della Rete, mentre il panel individuato è valido solo per le Unità Operative Rete. **Va chiesto all'azienda di applicare il modello alle altre Unità della Zona (Connessioni, Verifiche) e della DTR (SVR, ESR, VETT, ecc, ecc)**

-- Si deve chiedere a ENEL, per ogni UO e per attività di investimento, manutenzione, esercizio il numero di ore lavorate da TERZI e il numero di ore lavorate da personal ENEL (Full Time Equivalent – FTE - suddiviso per Quadri, Impiegati ed Operai)

-Il modello individuato, rispetto al precedente, non incentra il proprio dimensionamento sulla turnazione della reperibilità, ma conferma quanto stabilito nella precedente metodologia in merito alle attività esclusive e prevalenti e compreso quanto riguarda la reperibilità contenuto nei documenti del 2001 e del 2003.

-Sia in sede di tavolo politico sia nei confronti regionali si dovrà tenere conto dell'impatto che ha avuto la Task Force e le disposizioni, ormai strutturali, relative all'incremento del 25% dei reperibili nel caso di allerta meteo diramati dalla Protezione Civile.

-- Attenzione alla data dei dati: per esempio i dati relativi al numero degli impiegati e degli operai, dovrà essere 1 gennaio 2011, e non 31 dicembre 2010 (questo per non falsare la realtà conteggiando come presenti , i dipendenti cessati dal servizio per esodo col 31/12).

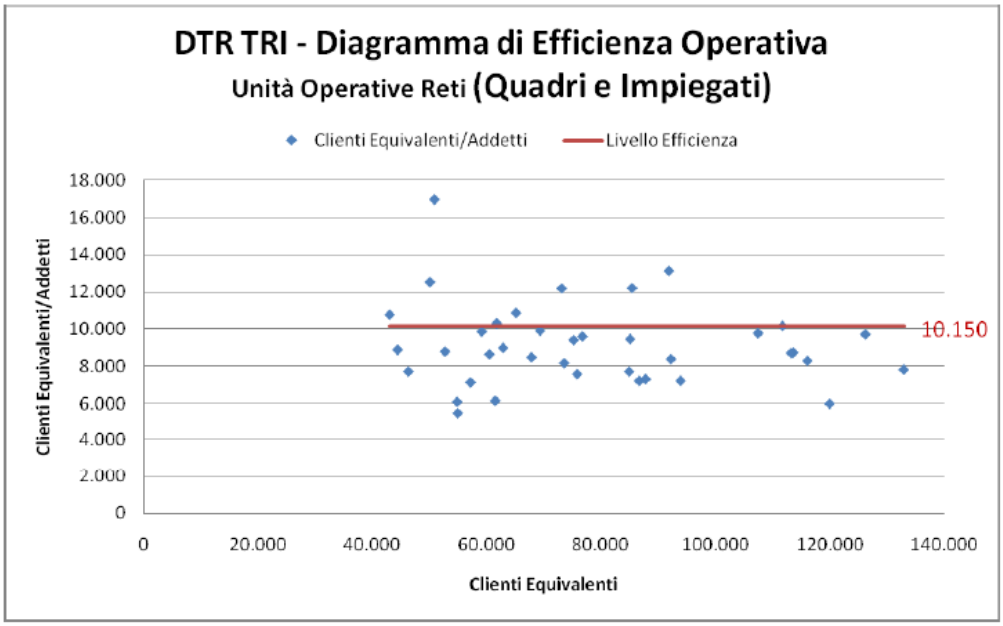
La data relativa alle consistenze tecniche dovrà essere la più vicina possibile al confronto.

- Eventuali posizioni "strane" delle singole UO sul grafico ottenuto, dovranno essere prese in considerazione dal tavolo locale per capire le cause di queste "stranezze" (sia se per "stranezze" positive, sia per quelle negative)

MODELLO DI DIMENSIONAMENTO DELLE UNITA' OPERATIVE DELLA RETE ELETTRICA
LOGICHE E METODOLOGIA

Documentazione per gli incontri sindacali regionali di esame congiunto del modello di dimensionamento delle unità operative di Zona del 2011

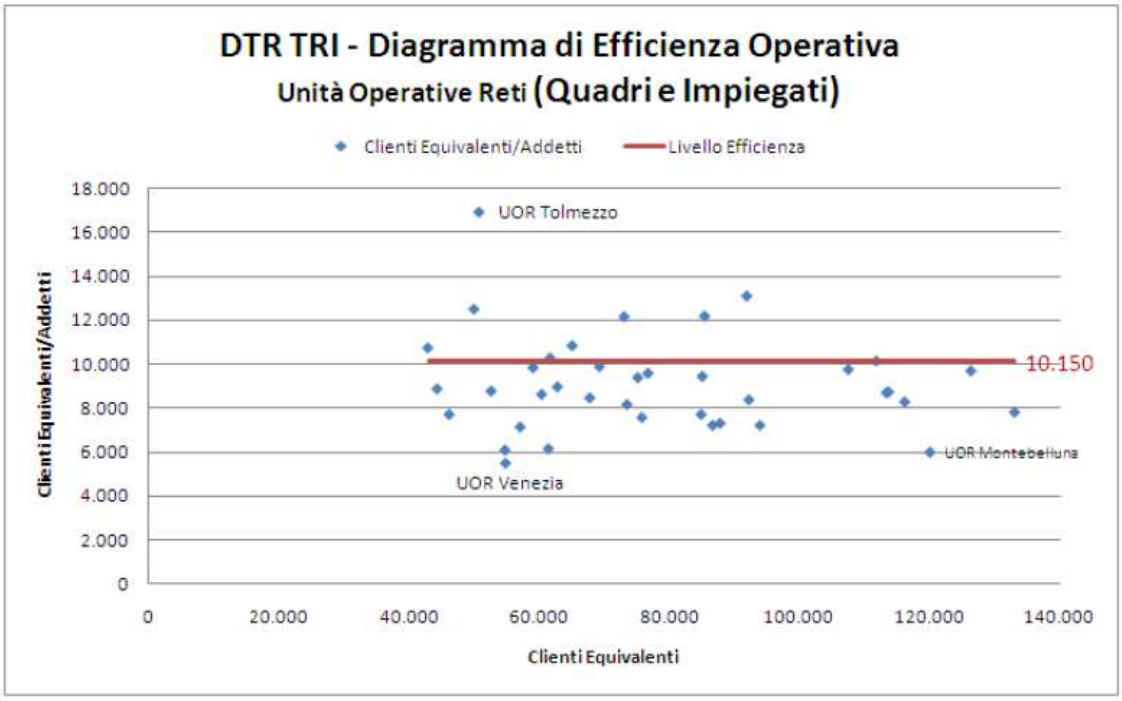
MODELLO DI DIMENSIONAMENTO DELLE UOR
Efficienza operativa e definizione organici di riferimento



R^2: Coefficiente di determinazione

MODELLO DI DIMENSIONAMENTO DELLE UOR

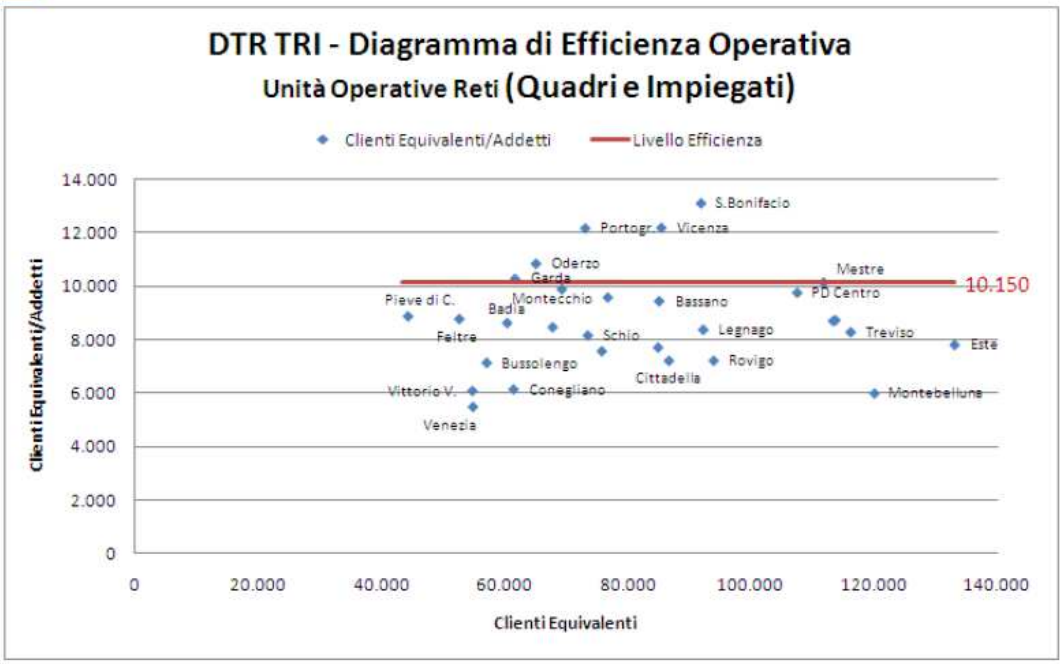
Efficienza operativa e definizione organici di riferimento



R^2: Coefficiente di determinazione

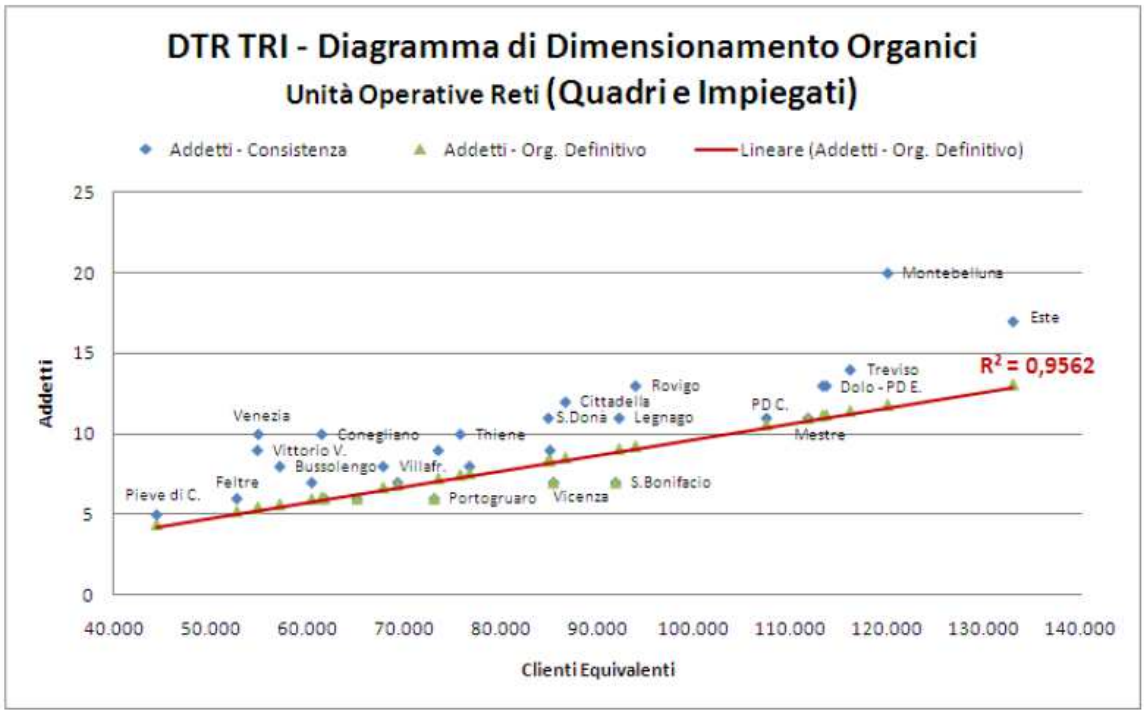
MODELLO DI DIMENSIONAMENTO DELLE UOR

Efficienza operativa e definizione organici di riferimento



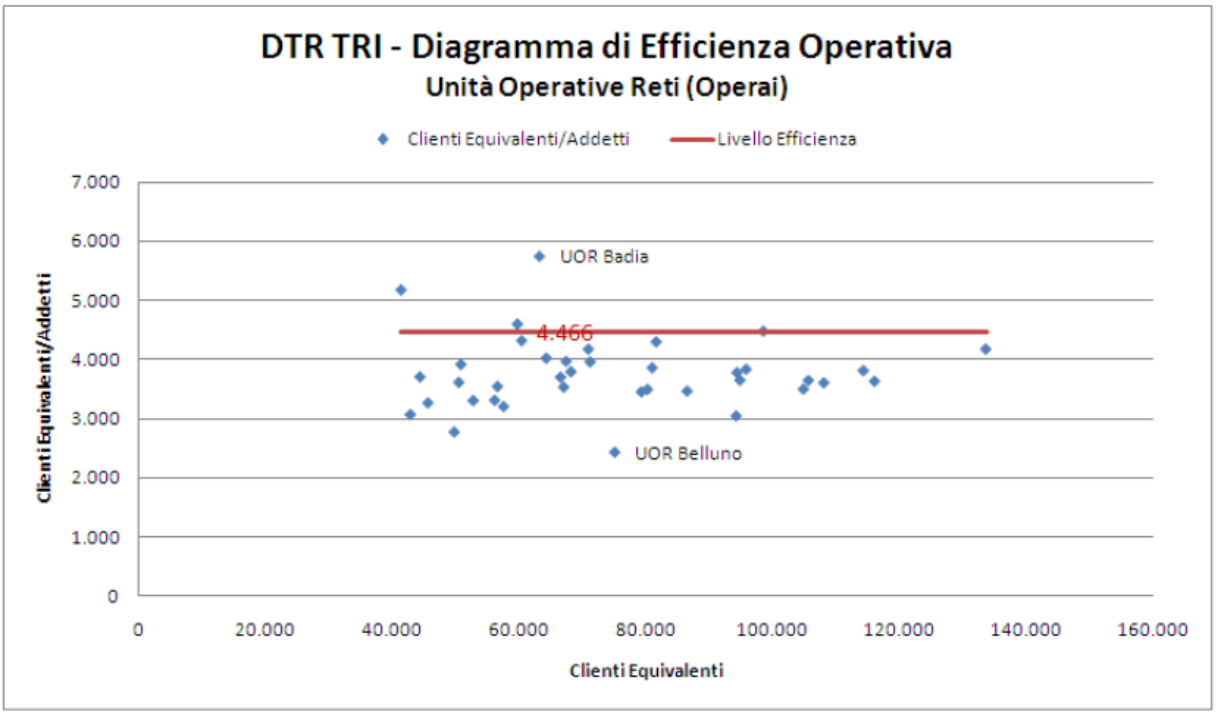
R^2: Coefficiente di determinazione

MODELLO DI DIMENSIONAMENTO DELLE UOR
Efficienza operativa e definizione organici di riferimento

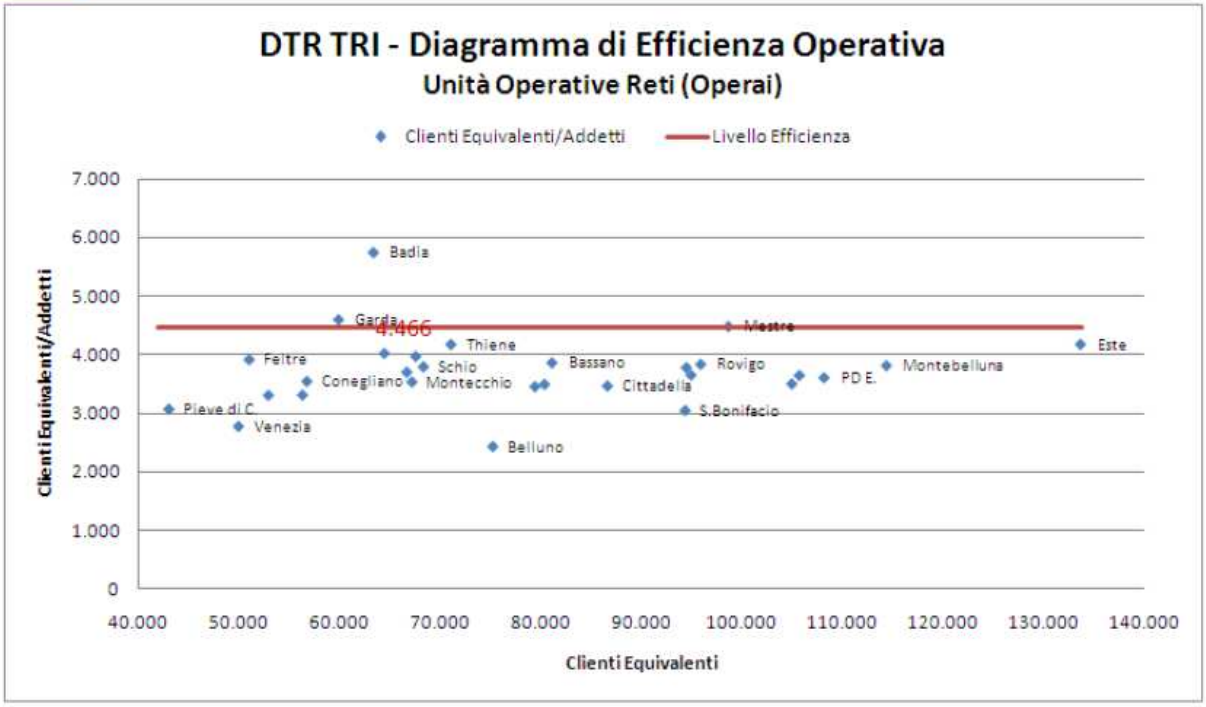


R^2: Coefficiente di determinazione

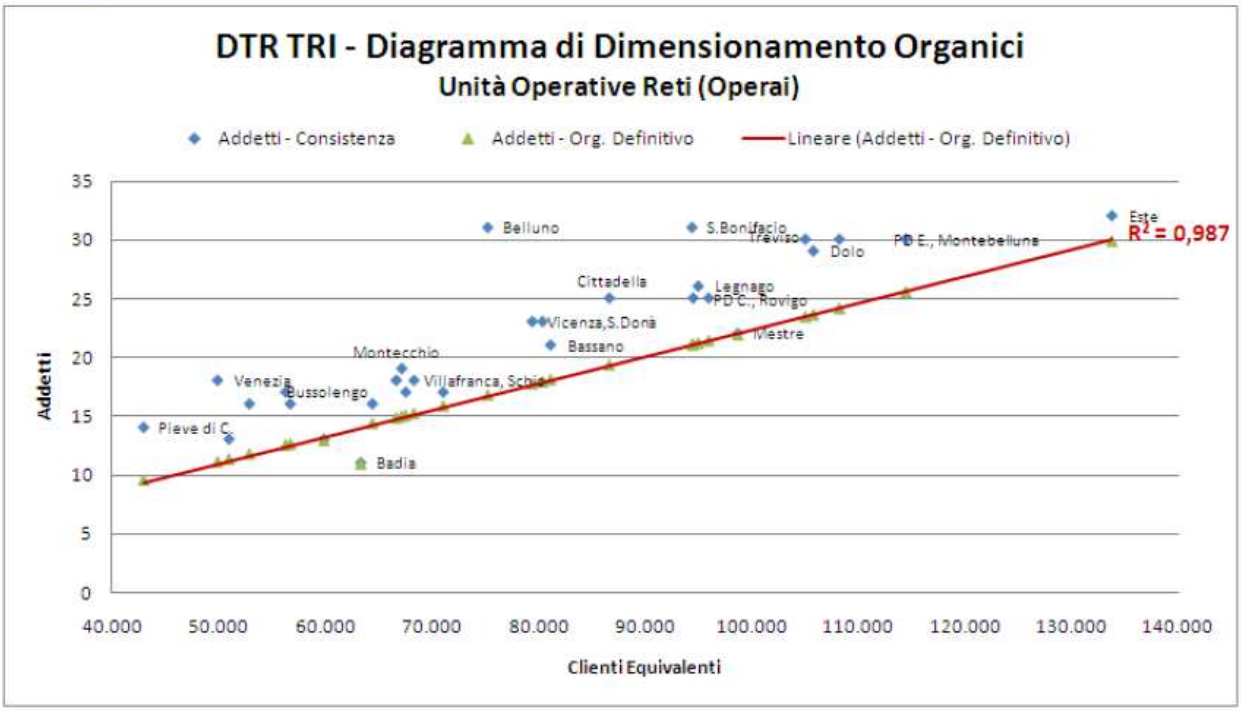
MODELLO DI DIMENSIONAMENTO DELLE UOR
Efficienza operativa e definizione organici di riferimento



MODELLO DI DIMENSIONAMENTO DELLE UOR
Efficienza operativa e definizione organici di riferimento



MODELLO DI DIMENSIONAMENTO DELLE UOR
Efficienza operativa e definizione organici di riferimento



R^2: Coefficiente di determinazione

Classificazione Unità Operative Reti e dimensionamento unità

OPERAI dati al 31.12.2010

Panel delle variabili di riferimento e calcolo indicatore volume di attività

	Pesi J%	40	30	15	10	5				
	variabile	Clienti MT+ BT	Linee (MT+BT)	Guasti MT e BT Ore Totali	Cabine primarie	1/Densità	INDICE VOLUME DI ATTIVITA'	ADD UO Reti O+T	Cli equiv/Addetti	Cli equiv/Addetti 70-esimo percentile
	sigla	CLI	LMB	GMB	CP	LMB*1000/CLI	CLIEQ			
DTR	ZN	udm	N	Km	H	N	1/D	N	N	CLIEQ/ADD	Livello Efficienza y
RETE EL - TRI	Z. BELLUNO	UOR BELLUNO	74.980	2.434	3.375	10	32	75.215	31	2.426	4.466
RETE EL - TRI	Z. BELLUNO	UOR FELTRE	51.342	2.158	1.550	3	42	50.939	13	3.918	4.466
RETE EL - TRI	Z. BELLUNO	UOR PIEVE DI CADORE	47.041	1.294	2.013	4	28	42.938	14	3.067	4.466
RETE EL - TRI	Z. VENEZIA	UOR MESTRE	144.493	2.782	2.518	7	19	98.658	22	4.484	4.466
RETE EL - TRI	Z. VENEZIA	UOR DOLO	141.772	3.760	4.350	2	27	105.748	29	3.646	4.466
RETE EL - TRI	Z. VENEZIA	UOR PORTOGRUARO	85.095	2.538	1.942	3	30	67.528	17	3.972	4.466
RETE EL - TRI	Z. VENEZIA	UOR S.DONA' PIAVE	95.287	2.988	2.462	5	31	79.398	23	3.452	4.466
RETE EL - TRI	Z. VENEZIA	UOR VENEZIA	73.380	1.039	2.407	3	14	49.873	18	2.771	4.466
RETE EL - TRI	Z. ROVIGO	UOR ROVIGO	88.324	3.918	5.234	7	44	95.927	25	3.837	4.466
RETE EL - TRI	Z. ROVIGO	UOR BADIA	51.250	2.530	3.743	5	49	63.313	11	5.756	4.466
RETE EL - TRI	Z. TREVISO	UOR TREVISO	142.197	3.457	2.886	7	24	104.992	30	3.500	4.466
RETE EL - TRI	Z. TREVISO	UOR CONEGLIANO	69.644	2.152	1.406	3	31	56.692	16	3.543	4.466
RETE EL - TRI	Z. TREVISO	UOR MONTEBELLUNA	129.432	4.697	3.900	7	36	114.424	30	3.814	4.466
RETE EL - TRI	Z. TREVISO	UOR VITTORIO VENETO	57.168	2.035	2.005	3	36	52.858	16	3.304	4.466
RETE EL - TRI	Z. TREVISO	UOR ODERZO	59.608	2.623	2.425	6	44	64.401	16	4.025	4.466
RETE EL - TRI	Z. PADOVA	UOR PADOVA CENTRO	145.721	1.887	3.357	8	13	94.482	25	3.779	4.466
RETE EL - TRI	Z. PADOVA	UOR PADOVA ESTERNA	131.749	4.195	4.727	3	32	108.199	30	3.607	4.466
RETE EL - TRI	Z. PADOVA	UOR CITTADELLA	88.253	3.412	4.501	5	39	86.618	25	3.465	4.466
RETE EL - TRI	Z. PADOVA	UOR ESTE	127.590	5.551	6.530	11	44	133.757	32	4.180	4.466
RETE EL - TRI	Z. VERONA	UOR VILLAFRANCA	68.718	2.194	3.229	7	32	66.636	18	3.702	4.466
RETE EL - TRI	Z. VERONA	UOR BUSSOLENGO	59.025	2.127	2.660	3	36	56.255	17	3.309	4.466
RETE EL - TRI	Z. VERONA	UOR GARDA	62.457	2.372	2.215	4	38	59.841	13	4.603	4.466
RETE EL - TRI	Z. VERONA	UOR LEGNAGO	84.936	4.062	5.236	6	48	94.956	26	3.652	4.466
RETE EL - TRI	Z. VERONA	UOR S.BONIFACIO	87.936	3.801	5.549	6	43	94.364	31	3.044	4.466
RETE EL - TRI	Z. VICENZA	UOR VICENZA	87.098	3.353	1.760	7	39	80.355	23	3.494	4.466
RETE EL - TRI	Z. VICENZA	UOR BASSANO	89.292	3.063	2.745	7	34	81.105	21	3.862	4.466
RETE EL - TRI	Z. VICENZA	UOR MONTECCHIO MAGG.	67.380	2.694	2.224	6	40	67.147	19	3.534	4.466
RETE EL - TRI	Z. VICENZA	UOR SCHIO	84.745	2.285	2.285	5	27	68.293	18	3.794	4.466
RETE EL - TRI	Z. VICENZA	UOR THIENE	86.956	2.538	2.526	4	29	71.033	17	4.178	4.466
		TOTALE VENETO	2.582.869	83.939	91.760	157		2.285.945	626		4.466

Classificazione Unità Operative Reti e dimensionamento unità

QUADRI e IMPIEGATI dati al 31.12.2010

Panel delle variabili di riferimento e calcolo indicatore volume di attività

	Pesi J%	55	25	5	10	5				
	variabile	Clienti MT+ BT	Linee (MT+BT)	Guasti MT e BT Ore Totali	Cabine primarie	1/Densità	INDICE VOLUME DI ATTIVITA'	ADD UO Reti O+I	Cli equiv/Addetti	Cli equiv/Addetti 60-esimo percentile
	sigla	CLI	LMB	GMB	CP	LMB*1000/CLI	CLIEQ			
DTR	ZN	udm	N	Km	H	N	1/D	N	N	CLIEQ/ADD	Livello Efficienza y
RETE EL - TRI	Z. BELLUNO	UOR BELLUNO	74.980	2.434	3.375	10	32	76.736	8	9.592	10.150
RETE EL - TRI	Z. BELLUNO	UOR FELTRE	51.342	2.158	1.550	3	42	52.709	6	8.785	10.150
RETE EL - TRI	Z. BELLUNO	UOR PIEVE DI CADORE	47.041	1.294	2.013	4	28	44.417	5	8.883	10.150
RETE EL - TRI	Z. VENEZIA	UOR MESTRE	144.493	2.782	2.518	7	19	111.714	11	10.156	10.150
RETE EL - TRI	Z. VENEZIA	UOR DOLO	141.772	3.760	4.350	2	27	113.601	13	8.739	10.150
RETE EL - TRI	Z. VENEZIA	UOR PORTOGRUARO	85.095	2.538	1.942	3	30	73.092	6	12.182	10.150
RETE EL - TRI	Z. VENEZIA	UOR S.DONA' PIAVE	95.287	2.988	2.462	5	31	84.888	11	7.717	10.150
RETE EL - TRI	Z. VENEZIA	UOR VENEZIA	73.380	1.039	2.407	3	14	54.928	10	5.493	10.150
RETE EL - TRI	Z. ROVIGO	UOR ROVIGO	88.324	3.918	5.234	7	44	93.893	13	7.223	10.150
RETE EL - TRI	Z. ROVIGO	UOR BADIA	51.250	2.530	3.743	5	49	60.455	7	8.636	10.150
RETE EL - TRI	Z. TREVISO	UOR TREVISO	142.197	3.457	2.886	7	24	116.066	14	8.290	10.150
RETE EL - TRI	Z. TREVISO	UOR CONEGLIANO	69.644	2.152	1.406	3	31	61.483	10	6.148	10.150
RETE EL - TRI	Z. TREVISO	UOR MONTEBELLUNA	129.432	4.697	3.900	7	36	119.944	20	5.997	10.150
RETE EL - TRI	Z. TREVISO	UOR VITTORIO VENETO	57.168	2.035	2.005	3	36	54.825	9	6.092	10.150
RETE EL - TRI	Z. TREVISO	UOR ODERZO	59.608	2.623	2.425	6	44	65.123	6	10.854	10.150
RETE EL - TRI	Z. PADOVA	UOR PADOVA CENTRO	145.721	1.887	3.357	8	13	107.420	11	9.765	10.150
RETE EL - TRI	Z. PADOVA	UOR PADOVA ESTERNA	131.749	4.195	4.727	3	32	113.233	13	8.710	10.150
RETE EL - TRI	Z. PADOVA	UOR CITTADELLA	88.253	3.412	4.501	5	39	86.652	12	7.221	10.150
RETE EL - TRI	Z. PADOVA	UOR ESTE	127.590	5.551	6.530	11	44	132.894	17	7.817	10.150
RETE EL - TRI	Z. VERONA	UOR VILLAFRANCA	68.718	2.194	3.229	7	32	67.831	8	8.479	10.150
RETE EL - TRI	Z. VERONA	UOR BUSSOLENGO	59.025	2.127	2.660	3	36	57.150	8	7.144	10.150
RETE EL - TRI	Z. VERONA	UOR GARDA	62.457	2.372	2.215	4	38	61.735	6	10.289	10.150
RETE EL - TRI	Z. VERONA	UOR LEGNAGO	84.936	4.062	5.236	6	48	92.207	11	8.382	10.150
RETE EL - TRI	Z. VERONA	UOR S.BONIFACIO	87.936	3.801	5.549	6	43	91.849	7	13.121	10.150
RETE EL - TRI	Z. VICENZA	UOR VICENZA	87.098	3.353	1.760	7	39	85.411	7	12.202	10.150
RETE EL - TRI	Z. VICENZA	UOR BASSANO	89.292	3.063	2.745	7	34	85.062	9	9.451	10.150
RETE EL - TRI	Z. VICENZA	UOR MONTECCHIO MAGG.	67.380	2.694	2.224	6	40	69.308	7	9.901	10.150
RETE EL - TRI	Z. VICENZA	UOR SCHIO	84.745	2.285	2.285	5	27	73.524	9	8.169	10.150
RETE EL - TRI	Z. VICENZA	UOR THIENE	86.956	2.538	2.526	4	29	75.788	10	7.579	10.150
		TOTALE VENETO	2.582.869	83.939	91.760	157		2.383.938	284		10.150

2011.07.04 - ANDAMENTO MONITORAGGIO
Prot. 42 Roma, 4 luglio 2011

Enel Infrastrutture e Reti
Dr. Bernardo Quaranta
Dott. Filippo Contino

Oggetto: **andamento monitoraggio**
Dai territori ci segnalano che i confronti avviati per il monitoraggio presentano notevoli difficoltà ad approdare a situazioni condivise in quanto l'applicazione della formula da voi predisposta - peraltro utilizzando coefficienti diversi da quelli illustrati in precedenza – senza considerare tutti i fattori del contesto, determina una sostanziale conferma degli organici in essere. Quindi una previsione di risorse che non tiene conto degli orari di fatto, straordinari inclusi, delle attività aggiuntive (che si stanno ulteriormente ampliando come è il caso delle verifiche), della gestione della reperibilità nella norma di una settimana ogni quattro e che rischia di determinare forti criticità operative.
Pertanto, se questo è il filo conduttore dell'azione di monitoraggio intrapresa, con la presente Vi anticipiamo un nostro giudizio negativo che ci costringerà a riaprire quanto prima il tavolo nazionale per riconsiderare, complessivamente, sia l'approccio che il metodo.
Auspicando maggiori disponibilità e tempi rapidi, anche in funzione del calo continuo del personale per effetto degli esodi, siano disponibili per ogni chiarimento del caso.
Inviamo distinti saluti.

LE SEGRETERIE NAZIONALI
FILCTEM-CGIL FLAEI- CISL UILCEM-UIL
(G.Berni) (C.Meazzi) (R.Marcelli)

2011.08.09 - INCONTRO IR TRI - OO.SS. DEL 09 AGOSTO 2011

In data 9 agosto c.a. le OO.SS. del Veneto si sono incontrate con la Direzione IR TRI per discutere in merito a vari argomenti all'ordine del giorno della riunione tra cui principalmente:

- Dimensionamento U.O. delle Zone IR TRI Veneto

Dimensionamento U.O. di Zona

L'Azienda ha aperto la riunione illustrando la nota conclusiva della consultazione richiamando le finalità e le caratteristiche del modello di dimensionamento previsti dal documento nazionale e ribadendo che le risultanze delle valutazioni sono a carattere sperimentale così come indicato nella nota tecnica nazionale.

Le OO.SS. hanno fatto rilevare come in tale documento non fossero richiamate alcune osservazioni espresse dalle stesse nei precedenti incontri quali ad esempio il carico di attività derivato dalla dinamica della clientela e dai produttori sia per quanto riguarda gli operai che per quanto relativo alle attività degli impiegati.

Le OO.SS. hanno inoltre fatto presente che, oltre ai contenuti della nota, il dimensionamento delle U.O. doveva risentire di una ulteriore serie di fattori che ne potevano modificare significativamente il risultato. Poiché tali valutazioni non sono contenute nel panel delle variabili del confronto nazionale e che dette variabili non sono esaustive delle realtà delle attività che si svolgono sul territorio le Segreterie Regionali hanno comunicato alla'Azienda che provvederanno a consegnare un documento unitario contenente i chiarimenti e le precisazioni richieste. Tale documento dovrà essere parte integrante della nota conclusiva aziendale.

L'azienda ha precisato che provvederà a modificare la propria nota così come espresso in riunione e che renderà allegato alla stessa il documento che sarà inviato da parte sindacale.

Le OO.SS. hanno fatto rilevare che, comunque, al termine degli incontri sul territorio è prevista una riunione di sintesi nazionale sulle risultanze emerse, al termine dei risultati della quale sarà opportuno valutare un possibile ulteriore incontro territoriale per un riesame di quanto sino ad oggi valutato.

La Segreteria Regionale Veneto FLAEI CISL

°°*°

Nota conclusiva degli incontri sindacali regionali di esame congiunto Regione Veneto

PREMESSA

Nella riunione del 28 luglio 2009 Enel Distribuzione e le Segreterie nazionali delle Organizzazioni sindacali Filctem, Flaei e Uilcem hanno convenuto di affidare ad un percorso di esame in sede tecnica a livello nazionale il compito di delineare i criteri e la metodologia per una nuova fase di monitoraggio.

Il percorso nazionale, che si è sviluppato nel corso del 2010, si è concluso il 4 agosto con l'invio alle Segreterie nazionali di un documento conclusivo al quale è allegata una nota tecnica descrittiva della nuova metodologia di dimensionamento.

Nella riunione del 21 dicembre 2010, Enel Distribuzione e le Segreterie Nazionali, in un incontro allargato alla partecipazione delle Segreterie regionali/territoriali, esaminata la documentazione prodotta in sede tecnica, hanno convenuto di effettuare una sperimentazione applicativa, affidando alla sede regionale il compito di effettuare un esame congiunto delle indicazioni derivanti dal modello in termini di carichi di lavoro, livelli di efficienza, eventuali esigenze di riequilibrio della consistenza del personale, alla luce delle conoscenze derivanti dall'esperienza operativa.

Si è stabilito inoltre che le osservazioni e i contributi emersi nella discussione effettuata a livello regionale sarebbero stati raccolti e esaminati in una fase di sintesi a livello nazionale.

Qui di seguito si ripercorre l'andamento degli incontri effettuati in sede locale con riferimento alle Unità Operative Reti della DTR Triveneto- Regione Friuli Venezia Giulia e si fornisce una sintesi delle osservazioni delle Organizzazioni sindacali regionali in vista della prevista fase di confronto nazionale.

MODELLO DI DIMENSIONAMENTO DELLE UNITA' OPERATIVE DI ZONA

NOTA CONCLUSIVA DEGLI INCONTRI SINDACALI REGIONALI DI ESAME CONGIUNTO
REGIONE VENETO

PREMESSA

Nella riunione del 28 luglio 2009 Enel Distribuzione e le Segreterie nazionali delle Organizzazioni sindacali Filctem, Flaei e Uilcem hanno convenuto di affidare ad un percorso di esame in sede tecnica a livello nazionale il compito di delineare i criteri e la metodologia per una nuova fase di monitoraggio.

Il percorso nazionale, che si è sviluppato nel corso del 2010, si è concluso il 4 agosto con l'invio alle Segreterie nazionali di un documento conclusivo al quale è allegata una nota tecnica descrittiva della nuova metodologia di dimensionamento.

Nella riunione del 21 dicembre 2010, Enel Distribuzione e le Segreterie Nazionali, in un incontro allargato alla partecipazione delle Segreterie regionali/territoriali, esaminata la documentazione prodotta in sede tecnica, hanno

convenuto di effettuare una sperimentazione applicativa, affidando alla sede regionale il compito di effettuare un esame congiunto delle indicazioni derivanti dal modello in termini di carichi di lavoro, livelli di efficienza, eventuali esigenze di riequilibrio della consistenza del personale, alla luce delle conoscenze derivanti dall'esperienza operativa.
Si è stabilito inoltre che le osservazioni e i contributi emersi nella discussione effettuata a livello regionale sarebbero stati raccolti e esaminati in una fase di sintesi a livello nazionale.
Qui di seguito si ripercorre l'andamento degli incontri effettuati in sede locale con riferimento alle Unità Operative Reti della DTR Triveneto- Regione Friuli Venezia Giulia e si fornisce una sintesi delle osservazioni delle Organizzazioni sindacali regionali in vista della prevista fase di confronto nazionale.

ANDAMENTO DEGLI INCONTRI E DOCUMENTAZIONE IN ESAME

Nei giorni 2 maggio, 23 maggio e 9 agosto 2011 Enel Distribuzione DTR Triveneto e le Organizzazioni sindacali regionali del Veneto si sono incontrate per effettuare un esame congiunto della documentazione riferita al dimensionamento delle UOR di Zona.
Nel corso dei citati incontri l'Azienda ha illustrato le finalità e le caratteristiche del modello di dimensionamento, i risultati derivanti dall'applicazione dello stesso alle UOR della DTR TRIVENETO e ha fornito dati e informazioni utili per l'analisi di efficienza. Più in particolare:

- in data 2 maggio 2011 è stata fornita una illustrazione del modello di funzionamento per processi, con riferimento ai MJP «Gestione Clienti», «Conduzione e manutenzione rete», «Pianificazione e autorizzazione investimenti» e del «Sistema di controllo» degli stessi; nel corso del medesimo incontro è stata altresì effettuata una illustrazione dei principali dati e indicatori di performance, a livello nazionale e a livello di DTR Triveneto, con l'obiettivo di fornire elementi di contesto per l'analisi di efficienza/efficacia delle Unità Operative Reti di Zona.
- in data 23 maggio 2011, dopo aver illustrato le logiche e la metodologia di dimensionamento, è stato effettuato il previsto esame applicativo alle UOR di Zona della DTR Triveneto (Regione Veneto).

APPLICAZIONE DEL MODELLO E ANALISI DI EFFICIENZA

Nell'illustrare il modello e i risultati derivanti dalla declinazione dello stesso in ambito DTR Triveneto, l'Azienda ha evidenziato quanto segue:

Operai

La distribuzione dei carichi di lavoro misurati in termini di volumi di attività risulta generalmente equilibrata, con un livello di efficienza adeguato rispetto al livello di efficienza di riferimento Le indicazioni derivanti dal modello risultano in linea di massima confermate, con la precisazione che la dinamica della clientela, con particolare riferimento ai produttori, ha generato maggiori attività nell'area operativa.

Impiegati

La distribuzione dei carichi di lavoro misurati in termini di volumi di attività risulta generalmente equilibrata, con un livello di efficienza adeguato rispetto al livello di efficienza di riferimento. Le indicazioni derivanti dal modello risultano in linea di massima confermate fermo restando l'impatto sulle attività impiegatizie delle connessioni produttori, per le quali nel corso del 2010 e nei primi mesi del 2011, sono state inserite risorse con contratto di somministrazione.
E',inoltre, opportuno considerare il fatto che nelle UOR della regione Veneto si è operato un bilanciamento dei carichi di lavoro anche allocando stabilmente personale operativo su attività affidate, di norma, agli impiegati.

RICHIESTE DI CHIARIMENTI E OSSERVAZIONI SUI RISULTATI DELLA SPERIMENTAZIONE

Durante il corso degli incontri, le Organizzazioni sindacali regionali della regione Veneto hanno evidenziato la necessità considerare nell'analisi in argomento altri elementi, aventi contenuto significativo nell'ambito dei processi e delle attività della rete elettrica, poiché strettamente correlati alle variabili prese a riferimento, al fine di integrare con le specificità territoriali l'applicazione del modello di dimensionamento e di pervenire ad un risultato, a loro avviso, maggiormente esplicativo e rappresentativo della realtà regionale oggetto di analisi.
L'Azienda ha ricordato che l'obiettivo della fase regionale è quello di effettuare una prima applicazione, a carattere sperimentale, del modello di dimensionamento così come definito nella citata *Nota tecnica*. Si rende opportuno quindi, anche al fine di garantire univocità di approccio sull'intero territorio nazionale, che l'analisi venga effettuata alla luce delle indicazioni fornite dal modello di dimensionamento "quale esso è", senza far ricorso ad ulteriori integrazioni di diversi elementi.
In esito agli incontri di esame congiunto, le Organizzazioni Sindacali si sono riservate di formulare le loro osservazioni con dichiarazione da allegare alla presente Nota.
Venezia,9 agosto 2011
Allegati: Dichiarazione OO.SS. Ve

°°*°

NOTA INTEGRATIVA OO.SS AL CONFRONTO SUL DIMENSIONAMENTO DELL UNITA' OPERATIVE RETE DELLA REGIONE VENETO

In relazione agli elementi emersi nelle riunioni effettuate sul dimensionamento delle unità operative della regione veneto e alle relative risultanze delle discussioni effettuate, le scriventi OO.SS. fanno rilevare quanto segue:

DATI DIMENSIONAMENTO

Rispetto ai dati presentati dall'Azienda si rileva che, per una valutazione più aderente alla situazione presente nelle Unità Operative, sarebbe stato opportuno conoscere anche la situazione relativamente a :

- Distribuzione età dei dipendenti
- Pensionamenti operai/impiegati anni 2011-2012
- Pensionamenti/dimissioni medi ultimi cinque anni per Unità Operative(per anno)
- Assunzioni ultimi cinque anni(per anno)
- Ore straordinarie per U.O. su guasto e lavori programmati
- Numero personale RAL
- Numero personale operaio impegnato stabilmente come impiegato
- Giorni di utilizzo personale in Task Force
- Giorni utilizzo personale in VELE
- Personale coinvolto su allarmi Protezione Civile
- Operai formati PES AT-MT-BT
- Guasti AT-MT-BT (impegno ore)
- Interventi relativi alla dinamica clientela attiva-passiva
- Percentuale su totale per attività distintive/o esclusive
- Numero ore equivalenti ENEL e Terzi suddivise per manutenzione,investimento e esercizio
- Tipologia attività appalti con particolare riferimento alla reperibilità

Tali informazioni, pur non essendo direttamente riconducibili ai dati presi in esame per la valutazione di cui ai documenti nazionali,rientrano negli elementi che possono indirettamente interferire nella quotidiana attività svolta nelle U.O. e nella loro relativa modificazione nel tempo.

VARIABILI DIMENSIONAMENTO

Da un'analisi effettuata sembrano emergere nel "panel" delle variabili e nei pesi introdotti nelle formule, alcune incongruenze rispetto a quanto in realtà risultano essere le attività e i carichi di lavoro nelle U.O. analizzate.

Senza entrare nel merito di quanto espresso nei documenti nazionali si ritiene che oltre a quanto già previsto sia necessario introdurre nelle valutazioni almeno gli elementi relativi a:

- Numero misuratori anziché numero clienti, per tenere conto anche dell'attività dei fornitori
- In tema di processo primario legato alla progettazione, preventivazione ed esecuzione dei lavori, va evidenziato che nel Veneto,per effetto della legge 24, non esistono di fatto i cosiddetti "lavori semplici" ,essendo necessaria la realizzazione di un'istruttoria anche per attività per la posa di pochi metri di cavo
- Non viene tento conto della"dinamica" della clientela, che si manifesta,nella nostra regione, in un numero elevatissimo di preventivi che genera un elevato battente di carico di lavoro
- Il presidio del territorio deve essere governato secondo gli schemi di reperibilità come attualmente conformati.
- Le attività legate allo sviluppo del fotovoltaico e delle rinnovabili debbono entrare nei fattori relativi al dimensionamento delle U.O., non essendo più un fenomeno circoscritto nel breve periodo
- Le attività di "cambio tensione" nelle linee MT e BT generano un incidentalità nelle attività per cui devono essere considerate nella ponderazione
- Le attività per le Cabine Primarie non sono solo funzione della numerosità delle stesse, ma anche degli stalli in esse presenti e del loro grado o meno di unificazione
- Il dato dei guasti così come concepito non fa pesare convenientemente la maggiore efficienza del nostro sistema, che è correlato a una migliore realizzazione degli impianti e quindi a quanto e come impiegato negli investimenti e nella progettazione e al carico di attività che ne deriva.
- Anche la densità andrebbe contestualizzata al territorio. Non sempre un'alta densità è un fattore agevolante (un esempio per tutti Venezia)

Riteniamo inoltre che il modello matematico che dovrebbe avere la capacità di riportare ad una unica unità di misura diverse componenti impiantistiche non assolva al suo compito se è vero che il componente della formula che serve a equiparare le diverse componenti e cioè il coefficiente Kj a numero di clienti statico, crescere degli altri componenti ne fa diminuire il peso relativo, in altri termini se i clienti non crescono ma aumentano le cabine primarie piuttosto che i km di linea la struttura organizzativa avrà bisogno di meno risorse.

Per le considerazioni sin qui espresse le scriventi OO.SS. esprimono il parere che le risultanze del confronto non possano avere affrontato i modo esaustivo le problematiche delle attività nelle U.O e quindi di conseguenza non ne possano avere determinato un corretto dimensionamento.

Consci che a valle delle consultazioni nei territori è prevista una fase di riesame a livello nazionale, che potrebbe affrontare e/o risolvere alcune delle problematiche esposte,si propone di attendere le risultanze del succitato incontro per un nuovo esame comune della materia.
Diversamente si fa presente che si riterrà necessario affrontare i temi posti in un confronto territoriale che possa valutare le possibili soluzioni per una corretta valutazione delle attività in capo alle U.O. e al loro relativo dimensionamento.

Le Segreterie Regionali
FILCTEM CGIL – FLAEI CISL – UILCEM UIL

2011.09.14 – LETTERA DELLE OO.SS. ALL'ENEL SUI CONFRONTI REGIONALI

Roma, 14 settembre 2011
Prot. 51

Spett.le
Enel Infrastrutture e Reti
Dott. Filippo Contino

Oggetto: Enel Infrastrutture e Reti – Confronti Regionali situazione critica

Come vi abbiamo segnalato nella precedente lettera ed in base alle prime Note giunge presso le Segreterie Nazionali vi chiediamo un incontro urgente.
Le prime chiusure dei confronti evidenziano criticità che debbono essere immediatamente affrontate.
Riteniamo conseguentemente che occorra una verifica riguardante i presupposti dell'intera sperimentazione.
Cordiali saluti.

LE SEGRETERIE NAZIONALI

2011.10.13 - CONFRONTO CON ENEL INFRASTRUTTURE E RETI

In relazione alla richiesta di incontro avanzata le Segreterie Nazionali hanno incontrato la Divisione evidenziando le criticità presenti ai tavoli regionali per il dimensionamento delle Risorse umane necessarie a svolgere le attività convenute: reperibilità compresa secondo la sequenza contrattualmente prevista. Stante così le cose - con nove confronti regionali conclusi senza una condivisione sul quantitativo di assunzioni determinate dall'applicazione dell'algoritmo e del livello di efficienza di riferimento assunto unilateralmente dall'Azienda e gli altri in attesa di conclusioni che si preannunciano analoghi – è stata avanzata la richiesta di anticipare la verifica nazionale prevista dall'intesa.
Da parte aziendale si ritiene viceversa indispensabile concludere la fase regionale, registrando le posizioni delle Parti per quello che sono, per poi procedere ad una verifica generale sia per quanto riguarda il dimensionamento complessivo degli organici che le risposte sull'assetto classificatorio.
Onde evitare di perdere altro tempo "sul metodo" riteniamo a questo punto necessario andare alla conclusione formale degli incontri sul dimensionamento in ogni Regione, verbalizzando le osservazioni sindacali, per attivare quanto prima la verifica sia del modello adottato che del rapporto fra la conferma delle attività da svolgere con personale Enel e i Dipendenti necessari come da Voi richieste onde comprendere esattamente il peso ed il ruolo degli appalti.
In quella sede, inoltre, si è richiesto di affrontare definitivamente anche gli aspetti legati alla riclassificazione delle posizioni sulla base del documento della Commissione e di sbloccare il rinnovo degli accordi economici regionali non ancora rinnovati. Nell'occasione è stato ribadito che il progetto "Vele" e le altre trasferte fuori ambito devono cessare entro fine anno ed ogni DTR deve essere dotata delle Risorse e delle Competenze per risolvere autonomamente i propri problemi.
Le Segreterie Nazionali, infine, hanno sollecitato l'Azienda a non tergiversare ulteriormente ed a predisporsi ad una revisione critica della metodologia per il dimensionamento, che deve rimanere prerogativa del Territorio assieme al rinnovo degli accordi economici, nonché a dare risposte esaustive sul riconoscimento delle professionalità espresse dai Lavoratori. **Diversamente sarà inevitabile l'avvio di una fase vertenziale a tutto campo**.

LE SEGRETERIE NAZIONALI

2011.11.11 - TEMATICHE DISTRIBUZIONE

Riportiamo la lettera Enel con la quale, oltre ad annunciare, come da noi a suo tempo richiesto, un pacchetto specifico di assunzioni, fissa per martedì 6 dicembre 2011 la verifica sul monitoraggio per il dimensionamento delle risorse in corso, nonché per l'esame degli inquadramenti in relazione alle modifiche organizzative introdotte.

Nel convocare per lunedì 5 dicembre 2011 la riunione unitaria della delegazione che parteciperà all'incontro (di norma uno per regione per ogni sigla sindacale) invitiamo i territori che non lo avessero ancora fatto a concludere i confronti regionali in atto al fine di avere un quadro sindacale complessivo dell'andamento dello stesso.

LE SEGRETERIE NAZIONALI

°°*°

Oggetto: Tematiche Distribuzione

Alle Segreterie Nazionali delle
Organizzazioni Sindacali
FILCTEM, FLAEI, UILCEM
Loro Sedi

Nel corso delle riunioni del 12 ottobre e 10 novembre abbiamo esaminato con voi l'andamento degli incontri sul dimensionamento delle Unita Operative della Rete elettrica e le criticità segnalate dai territori.

In tale occasione ci avete evidenziato, tra le altre il maggior impegno delle strutture per I'incremento delle attività relative alla gestione produttori, connessioni, verifiche ed interfaccia con il cliente.

Poiché in effetti le attività da ultimo citate stanno generando un carico di lavoro che si prolunga nel tempo, tenuto conto altresì delle esigenza di gestione del tum over del personale, Vi confermiamo che procederemo ad effettuare 150 nuove assunzioni di impiegati.

Detto personale verrà individuato prioritariamente nell'ambito del personale già selezionato stabilmente inserito in azienda con contratto di somministrazione o che abbia svolto con esito positivo un periodo di tirocinio pressa le nostre strutture.

Nel corso delle riunioni innanzi citate abbiamo preso atto delle difficoltà che le parti a livello regionale incontrano nel portare a temine la fase di declinazione del nuovo modello di dimensionamento in ambito locale. Ad oggi poco più della metà dei tavoli regionali ha concluso il percorso di esame congiunto in sede tecnica.

Nella convinzione che sia comunque utile portare a conclusione il percorso concordato, abbiamo convenuto di aprire il confronto a livello nazionale sul dimensionamento il prossimo 6 dicembre alle ore 11.

Resta fermo che la fase di sintesi nazionale – per svolgersi proficuamente – dovrà disporre dei contributi di tutte le realtà regionali. Sarà impegno comune ottenere almeno questo risultato.

Vi confermiamo fin d'orala nostra disponibilità a definire, in occasione del previsto incontro di dicembre, un calendario per affrontare le altre tematiche aperte.

Provvederemo ad inviarvi quanto prima indicazioni in merito alla logistica dell'iniziativa.

Cordiali saluti.

Roma, 11 novembre 2011

Filippo Contino

2011.12.22 - Lettera Enel alle OO.SS. del 22 dicembre 2011

Roma, 22 dicembre 2011
Ns Rif.: *502 / 11* ris.

Alle Segreterie Nazionali delle
Organizzazioni Sindacali
FILCTEM, FLAEI, UILCEM
Loro Sedi

Oggetto: **Tematiche Distribuzione**

Nell'incontro del 6 dicembre u.s. abbiamo esaminato con voi quanto emerso in occasione degli incontri regionali sul "modello di dimensionamento" che ha evidenziato diffuse esigenze di riequilibrio del personale delle unità operative della rete; esigenze di cui si potrà tenere conto nel piano di immissioni 2012 in corso di elaborazione.

Nella stessa occasione, in relazione ad una vostra precisa richiesta, vi abbiamo evidenziato che la nostra Società intende continuare ad investire sul proprio personale; e che nel 2011, con le ultime immissioni di cui vi abbiamo dato evidenza (190 unità), ha raggiunto un sostanziale equilibrio tra *"ingressi"* e "uscite".

Vi abbiamo anche precisato che la recente riforma delle pensioni ci avrebbe costretto a rielaborare l'innanzi citato piano di immissioni per le variazioni che la stessa comporta sulle cessazioni previste a fine anno e nel corso del 2012; dovremo inoltre tener conto, nel definire le modalità di reclutamento, di eventuali disponibilità di personale già in servizio, anche in una logica di solidarietà tra le Società del Gruppo. attenzione e responsabilità la pianificazione delle scelte di immissione per il prossimo anno, di cui riteniamo peraltro di potervi dare evidenza ad inizio 2012.

Il mutamento del contesto economico-normativo e le previsioni in merito alla crescita del Paese, con i conseguenti riflessi sulla domanda di energia elettrica, ci inducono ad affrontare con maggiore attenzione e responsabilità la pianificazione delle scelte di immissione per il prossimo anno, di cui riteniamo per altro di potervi dare evidenza ad inizio 2012.

Siamo certi di riscontrare in voi piena consapevolezza della delicatezza della fase attuale, fermo restando il nostro impegno ad esaminare con voi il piano di immissioni 2012 non appena lo stesso sarà disponibile.

Per dare concretezza al riconfermato impegno di Enel Distribuzione per la valorizzazione del proprio personale, vi proponiamo di avviare con immediatezza la discussione in merito ai riflessi delle innovazioni tecnologiche e organizzative sui profili professionali del personale di unità operativa, nonché sulle attività dì verifica effettuate con il supporto del personale di unità operativa.

Siamo inoltre disponibili a riprendere con voi il percorso di esame in sede tecnica a livello nazionale sui sistema WFM e ADL.

Nell'attesa di definire con voi le modalità più opportune per la prosecuzione del confronto sulle tematiche in discussione nell'area distribuzione, vi inviamo i più cordiali saluti.

Filippo Contino

20012.03.16 - ENEL INFRASTRUTTURE E RETI PRIME INTESE

Il 16 marzo 2012 si è svolto l'incontro tra le Segreterie Nazionali e l'Enel riguardante il Monitoraggio ed il WFM/AT con particolare riferimento agli aspetti riclassificatori.

In apertura abbiamo richiesto di esplicitarci il numero delle assunzioni nella rete, in particolare di operai, al fine di presidiare efficacemente gli impianti e di garantire il servizio di reperibilità nelle modalità contrattualmente previste. I Rappresentanti aziendali, così come accaduto lo scorso 6 e 22 dicembre 2011, hanno preso tempo aggiungendo, e questa è una novità dell'ultima ora, che a fronte della situazione generale e del Gruppo è necessario definire preventivamente un accordo per regolare la mobilità infragruppo del personale e solo a valle di ciò si potrà affrontare compiutamente il tema da noi riproposto e relativo al dimensionamento delle risorse nella rete

A questo punto è necessario che l'Enel scopra le carte a partire dal presentare piani industriali orientati alla crescita. Per quanto ci riguarda non ci sottrarremo al confronto con la priorità non solo di garantire a tutti i dipendenti continuità occupazionale e sviluppo professionale ma anche ripristino del turn-over dove è indispensabile.

Dopodiché abbiamo iniziato ad affrontare il secondo aspetto oggetto del confronto e cioè i riflessi professionali derivanti dalle innovazioni di processo introdotte raggiungendo prime intese che sinteticamente richiamiamo:

• Verbale riclassificazione dei Capi Unità Operativi e degli elettricisti (Passaggio B1 a B1s)

• Verbale premio giornaliero per operai che operano presso le verifiche

• Nota che conterrà la Revisione dell'accordo dei verificatori

• Avvio del percorso professionale di coloro che vogliono essere inseriti nell'area tecnica (criticità Operai/impiegati)

Sull'insieme di questi aspetti diventa dirimente la formazione, che deve essere estesa a tutti in tempi certi e verificabili.

Per quanto riguarda i profili professionali dei Programmatori e dei Capi Squadra interessati dalle nuove modalità di programmazione e assegnazione dei lavori, la Commissione Paritetica insediata esaminerà l'evoluzione dei nuovi profili affinché si formuli una proposta positiva entro l'avvio della nuova riorganizzazione della Rete: altra novità annunciata e sulla quale abbiamo chiesto di essere coinvolti al più presto onde evitare di trovarci di fronte a soluzioni preconfezionate ed immodificabili.

In tale contesto è per noi indispensabile esaminare l'insieme delle figure professionali che operano nella rete a partire dal percorso formativo e professionale degli apprendisti e del ruolo dei Responsabili Aziendali alla Sicurezza ed Ambiente anche per riordinare la situazione avendo a riferimento il documento definito al riguardo dalla commissione tecnica.

Vi riassumiamo i primi risultati del confronto:

Temi in discussione	**ACCORDO**
Trasformazione degli Operai/impiegati che hanno ricevuto la lettera di trasformazione ad impiegati di UO in Tecnici di UO	Avviato un percorso professionale, con step ogni 18 mesi, per coloro che accetteranno di passare da operai ad impiegati nelle UO (oltre 350 lavoratori)
Ampliamento del ruolo quadro per i Responsabili di U.O.	Riguarderà i responsabili U.O. con più di 100.00 clienti (circa 40 lavoratori)
Reperibilità integrata AT-MT-BT – Inquadramento Operai e Tecnici operativi	Percorso formativo da completarsi in tre anni con conseguente inserimento nella categoria B1s (3.000 addetti). Immediatamente saranno inseriti 900 lavoratori che hanno già completato il percorso professionale (colloqui e passaggi di categoria a maggio, agosto e dicembre 2012)
Modifica del ruolo dei Tecnici, dei Capi squadra e dei programmatori	Sarà completato con la nuova riorganizzazione
Riconoscimento economico per gli operai che operano temporaneamente per le verifiche	Premio aggiuntivo annuale direttamente collegato al numero di giornate in cui si è operato come verificatore

°°*°

2012.03.16 - Oggetto: Enel Infrastrutture e Reti – Prime intese

Il 16 marzo c.a. si è completata la prima fase del confronto con l'Enel. Al riguardo vi inviamo i seguenti materiali:

• Volantino Unitario di sintesi del confronto

• Verbale Capi Unità ed Elettricista

• Verbale percorso alla qualifica Assistenti Rete (Bs)
• Verbale premio per operai che operano temporaneamente alle Verifiche
• Nota Aziendale inerente gli impegni differiti

E' nostra intenzione proporre attivi Unitari per ragionare sulla lunga trattativa, sui risvolti ancora aperti, a partire dal capitolo assunzioni, che coinvolgerà ulteriormente il Gruppo Dirigente Sindacale. Il calendario, che sarà strutturato in collaborazione con voi, è funzionale, se lo riterrete, alle assemblee in ogni posto di lavoro della Rete.

Proponiamo al fine di poter garantire la nostra presenza una articolazione per macro aree, isole escluse, così articolate:

Area Nord Ovest – Lombardia – Piemonte – Liguria
Area Nord Est – Emilia Romagna – Veneto – Marche – Friuli Venezia Giulia
Area Centro – Toscana – Umbria – Lazio – Abruzzo – Molise – Campania
Area Sud – Puglia – Basilicata – Calabria
Sicilia
Sardegna

Le Segreterie regionali sono pertanto invitate a coordinarsi per definire la fattibilità dell'iniziativa comunicandoci data e luogo degli attivi unitari.

p. LE SEGRETERIE NAZIONALI
FILCTEM-CGIL FLAEI- CISL UILCEM-UIL
G. Berni C. Meazzi R.Marcelli

°°*°

Roma, 16 marzo 2012

Verbale di accordo

in materia di riflessi sui processi operativi e sui profili professionali derivanti dalle innovazioni tecnologiche e organizzative introdotte in ambito rete elettrica con particolare riguardo al personale delle nuove unità operative reti integrate (UOR)

"Capo Unità Operativa Reti" e "Elettricista" di Enel Distribuzione

Tra

Enel Distribuzione S.p.A., rappresentata da Quaranta, Contino, De Luca

e

Le Segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori del settore elettrico
Filctem-Cgil, rappresentata da Morselli, Berni, Sorrentino
Flaei-Cisl, rappresentata da De Masi, Arca, Losetti, Mancuso, Meazzi, Testa
Uilcem-UiI, rappresentata da Pascucci, Marcelli, Fasetti

Premesso che

• in occasione del confronto nazionale sul nuovo assetto organizzativo della rete elettrica del 2007 - completato il 10 luglio 2009 con l'awio operativo della integrazione delle attività "semplici" su impianti AT nelle Unità Operative Reti di Zona - si convenne di affidare ad un percorso di esame in sede tecnica l'approfondimento dei riflessi sui processi operativi e sui profili professionali derivanti dalle innovazioni tecnologiche e organizzative introdotte in ambito rete elettrica con particolare riguardo al personale delle nuove unità operative reti "integrate" (UOR);
• il citato percorso di esame in sede tecnica, awiato nel settembre 2009, si è concluso con l'invio in data 12 maggio 2010 alle Segreterie nazionali delle Organizzazioni sindacali del settore elettrico di una *Relazione conclusiva* e relativi documenti allegati rimessa alla valutazione delle Parti. In essa venne evidenziata, tra le altre cose, la necessità di proseguire nell'impegno a tutti i livelli per promuovere la effettiva utilizzazione delle tecnologie messe a disposizione della gestione operativa del personale "in campo" e la piena attuazione dell'organizzazione per processi, condizione imprescindibile per il prodursi di apprezzabili benefici in termini di efficienza/efficacia delle attività operative e in termini di professionalità dei lavoratori. Nella stessa occasione, avendo come riferimento le fasi di processo che fanno capo alle Unità Operative Reti, è stato aggiornato il profilo professionale del Capo Unità Operativa Reti e si è provveduto a descrivere in termini di attività, conoscenze specifiche e comportamenti organizzativi le principali aree/figure professionali di riferimento presenti nelle UOR (Area Manutenzione: Tecnico Specialista (Pool di Manutenzione); Area Progettazione, preventivi ed esecuzione lavori: Tecnico Specialista UOR; Area Attività Operative: Capo Squadra e Elettricista; Area Programmazione: Assistente/Addetto Programmazione lavori) (v. documento dell'esame in sede tecnica in merito a *"Principali attività/competenze in capo al/e Unità Operative Reti"* del 29 marzo 2010);
• nel mese di luglio 2010, esaminati i documenti prodotti in sede tecnica, le Parti hanno definito un calendario di incontri, effettuati nel 2011, nel corso dei quali sono stati considerati: lo stato di avanzamento del processo di integrazione delle attività AT nelle Unità Operative Reti di Zona; i livelli di utilizzo del sistema WFM conseguiti nel 2010 e i consolidamenti attesi nel 2011; le funzionalità e il piano di avvio in esercizio del sistema ADL integrato con WFM atteso per il 2012. Inoltre, al fine di supportare l'integrazione tra WFM e ADL le Parti hanno definito uno specifico premio aggiuntivo per l'anno 2011 i cui risultati verranno consuntivati nel 2012;
• Considerati i livelli conseguiti nella implementazione delle innovazioni tecnologiche e organizzative innanzi citate, e tenuto conto altresì degli ulteriori miglioramenti attesi per il 2012, le Parti hanno congiuntamente esaminato i riflessi degli stessi sulle opportunità di evoluzione professionale del personale in posizione di "Capo Unità Operativa Reti" e per *il* personale "Elettricista" che qui di seguito vengono disciplinati.

• Per quanto riguarda altre figure professionali di UOR, riconosciuta l'esigenza di un ulteriore approfondimento, le Parti hanno convenuto di affidare alla citata sede tecnica, che già nel 2010 ha elaborato il documento sui "profili professionali", il compito di raccogliere ulteriori elementi di conoscenza e valutazione sullo stato di *avanzamento* del progetto di integrazione WFM & ADL *(dalla programmazione assistita alla programmazione dinamica).* L'incontro di aggiornamento è programmato per il prossimo 4 aprile.

Fermo restando

- quanto definito nel 2001 in tema di *«Politico aziendale in materia di outsourcing* e *dimensionamento del personale operativo»* in occasione del confronto sul "Nuovo assetto organizzativo del/' Area Rete - 2002" e confermato nei successivi documenti relativi a criteri e metodologie di monitoraggio;
- l'impegno a proseguire nel confronto sulla evoluzione professionale del personale delle UOR come riflesso del consolidamento di sempre migliori standard di efficienza, efficacia, qualità del servizio, estendendo l'analisi ad altri ruoli/figure professionali di UOR e di Zona;
- il comune interesse a sostenere i processi di innovazione tecnologica e organizzativa in quanto investimento di comune interesse per il futuro delle attività di distribuzione e per lo sviluppo della professionalità dei lavoratori' anche attraverso azioni forma'ive che consentano nell'arco dei prossimi anni di realizzare la effettiva polivalenza e la piena utilizzabilità del personale operativo su tutte le tipologie di impianti della distribuzione e in tutte le modalità di intervento;

le Parti hanno convenuto quanto segue

Capi Unità Operative Reti

Nel corso degli incontri in sede tecnica sono state esaminati i mutamenti nelle competenze richieste per il presidio delle attività/fasi di processo in capo alle UOR in termini di conoscenze specifiche e comportamenti organizzativi attesi ed è stato aggiornato il profilo professionale del Capo UOR.

Tale aggiornamento non comporta un mutamento del livello di inquadramento di riferimento del Capo Unità Operativa Reti definito in occasione del riassetto organizzativo della rete del 2007, che viene confermato in "ASS" (Impiegati).

Poiché peraltro, anche in relazione ai nuovi impegni derivanti dal processo di innovazione, i titolari di posizioni di Capo UOR in UOR con clienti uguali o superiori a 100.000 (escluse le UOR di Zone di minori dimensioni) (Il numero di clienti attivi è rilevato al 31 dicembre 2011 (Fonte: Archivio Sigrat) ed è coerente con i dati inviati annualmente all' AEEG (orientativamente entro il 31-03); è aggiornato, ai tini del presente accordo, in occasione di significativi mutamenti organizzativi con impatto sull'ambito di competenza di UOR.) possono essere chiamati ad esprimere un contributo professionale qualitativamente superiore, le Parti riconoscono in tali casi la possibilità di evoluzione alla categoria Quadro, sempreché la valutazione della professionalità espressa dal titolare risulti congruente con tale progressione.

Tale evoluzione non potrà comunque realizzarsi prima di 12 mesi di esperienza nella posizione di Capo UOR per la quale viene valutato in categoria "ASS".

Le Parti si danno atto che il citato riferimento dimensionale (clienti pari o superiori a 100.000) costituisce condizione necessaria ma di per sé non sufficiente per il riconoscimento del superiore inquadramento. Esso costituisce il criterio di individuazione della platea di potenziali destinatari di un intervento di valorizzazione professionale ad essi esclusivamente riservato. \I maggior valore che si intende riconoscere è infatti la effettiva capacità del titolare della posizione di conseguire e consolidare risultati di eccellenza operativa, anche a mezzo di una corretta gestione e implementazione della innovazione.

La congruità rispetto alla professionalità effettivamente espressa dal singolo lavoratore verrà valutata dall'azienda e condivisa con il dipendente in sede di colloquio, in relazione al profilo professionale esaminato in sede tecnica per quanto riguarda competenze specifiche richieste e comportamenti organizzativi attesi. La valutazione dei dipendenti sarà orientata a criteri di rigorosa selettività.

A tal fine, nel valutare la professionalità espressa si terrà conto non solo del profilo di competenze atteso e dei risultati conseguiti ma anche del grado di implementazione e effettivo funzionamento "integrato" della UOR nel contesto di Zona, nonché dei livelli di utilizzo del sistema WFM e ADL misurato attraverso gli specifici indicatori di performance.

L'inquadramento nella categoria superiore decorrerà dal r giorno del mese successivo a quello di effettuazione del colloquio.

Nella prima fase di applicazione del presente accordo si prevede di effettuare le valutazioni e i relativi colloqui nei confronti del personale in possesso dei requisiti indicati a partire dal mese di maggio 2012, con effetto dal primo giorno del mese successivo al completamento dell'iter di valutazione.

Elettricisti

Nel corso delle trattative per la definizione del presente accordo, come già in occasione del riassetto organizzativo della rete elettrica del 2002 e della stipulazione degli accordi per l'accesso degli operai alla "B1", le Parti hanno discusso e condiviso l'esigenza aziendale di favorire *il più ampio utilizza del personale "elettricista" su fasi di processo ampie e integrate e con modalità sempre meno rigide, anche per quanto riguarda il riferimento alla sede di lavoro e alla rilevazione delle presenze,* orientando in tale direzione i sentieri di crescita professionale del personale operaio.

Il processo di integrazione AT-MT-BT, l'introduzione del sistema WFM & AOL, assieme alle altre innovazioni che hanno interessato in questi ultimi anni le attività operative di distribuzione, hanno consentito e sempre più consentiranno nei prossimi anni di fare ulteriori passi in avanti in questa direzione.

AI fine di sostenere questo processo, e fermo restando quanto contrattualmente previsto a livello aziendale e di settore in tema di progressione di carriera degli "elettricisti", le Parti hanno convenuto di introdurre un ulteriore *step* di riconoscimento del contributo di esperienza del personale operaio al consolidamento degli standard di eccellenza operativa della rete di distribuzione.
Conseguentemente, nelle UOR che abbiano conseguito e consolidato gli standard di riferimento nel funzionamento integrato AT-MT-BT e nei livelli di utilizzo WFM & AOL, gli elettricisti in "B1" in possesso dei requisiti qui di seguito indicati potranno essere chiamati ad un colloquio di valutazione per l'accesso alla "B1S".

Operai ex MT-BT
Per l'accesso alla flB1S", in aggiunta ai requisiti richiesti per l'accesso alla B1 "Mono*peratore"* di cui all'accordo sindacale nazionale Enel- 00.55. del 26 marzo 2002, è richiesto:
a) esperienza specifica di utilizzo del sistema WFM con mezzo attrezzato presso l'abitazione in Unità Operative di Zone che utilizzano a livelli adeguati AOL per la Programmazione e assegnazione dei lavori;
b) conseguimento ed effettivo utilizzo della condizione PES AT *Ispezioni e Manovre e Manutenzione* e l'inserimento ed effettivo utilizzo in turni di reperibilità integrata per attività AT-MT-BT da non meno di 12 mesi;
c) e comunque non meno di due anni di esperienza specifica di Elettricista in "B1".

Operai exAT
Per quanto riguarda gli operai in "Bl" in possesso di condizione PES AT delle ex UO AT confluiti nelle UOR di Zona, l'accesso alla categoria "B1S" è consentito nel momento in cui abbiano maturato:
a) i requisiti previsti per l'accesso alla "Bl" per gli elettricisti *Monoperatore* delle ex UO MT-BT di cui al citato accordo 26 marzo 2002 (3 anni di esperienza come Elettricista di Squadra di distribuzione in "B2S"; PES MT-BT ed effettivo inserimento in turno di reperibilità in qualità di *Monoperatore*);
b) inserimento ed effettivo utilizzo in turni di reperibilità integrata per attività AT-MT-BT da non meno di 12 mesi;
c) esperienza specifica di utilizzo del sistema WFM in Unità Operative di Zone che utilizzano a livelli adeguati AOL per la Programmazione e assegnazione dei lavori;
d) e comunque non meno di due anni di esperienza specifica di *Elettricista* in "B1".
Per tutto il personale destinatario degli interventi di cui al presente accordo, il requisito dell'effettivo utilizzo delle competenze e dell'esperienza del personale in maniera "integrata" per quanto riguarda le attività AT-MT-BT deve intendersi nel senso della effettiva assegnazione di interventi, indifferentemente su impianti AT e MT/BT, non essendo idoneo a tal fine il mero inserimento in turni di reperibilità operativa della UOR solo per interventi su AT o solo su interventi MT/BT, venendo meno in quest'ultima ipotesi il beneficio derivante dall'utilizzo del personale "elettricista" su fasi ampie e integrate di processo.
Le Parti si danno atto che i citati requisiti "oggettivi" costituiscono condizione necessaria ma non di per sé sufficiente per il riconoscimento del superiore inquadramento, la cui congruità rispetto alla professionalità effettivamente espressa dal singolo lavoratore verrà valutata dall'azienda e condivisa con l'interessato in sede di colloquio, in relazione al profilo professionale esaminato in sede tecnica per quanto riguarda competenze specifiche richieste e comportamenti organizzativi attesi.
La valutazione dei dipendenti sarà orientata a criteri di rigorosa selettività.
L'inquadramento nella categoria superiore decorrerà dallo giorno del mese successivo a quello di effettuazione del colloquio.
Norma transitoria
Nella prima fase di applicazione dell'accordo si prevede di effettuare i colloqui nei confronti del personale in possesso dei requisiti indicati in tre tornate.
AI personale che è stato inserito come PES AT-MT-BT in turni di reperibilità integrata a partire da ottobre 2009 a giugno 2010 e che alla data si stipulazione dell'accordo ha maturato i requisiti oggettivi e soggettivi definiti nel presente accordo verrà effettuato il colloquio nel mese di aprile dell'anno in corso con decorrenza dell'inquadramento 10 maggio 2012.
AI personale che è stato inserito come PES AT-MT-BT in turni di reperibilità integrata a partire da luglio 2010 a novembre 2010 verrà effettuato il colloquio a luglio 2012 con decorrenza dell'inquadramento 10 agosto 2012.
AI personale che è stato inserito come PES AT-MT-BT in turni di reperibilità integrata a partire decorrenza da dicembre 2010 a tutto il 2011 verrà effettuato il colloquio a novembre 2012 con dell'inquadramento 10 dicembre 2012.
AI personale inserito come PES AT-MT-BT in turni di reperibilità integrata nel corso del 2012 si applicherà, a decorrere da gennaio 2013, la normativa a regime.
L'Azienda si impegna a sostenere con adeguate azioni formative l'acquisizione delle qualificazioni richieste per l'accesso alla "BIS" per gli Elettricisti attualmente in "Bl". Fermo restando che i corsi di formazione dovranno essere organizzati in maniera coerente con le esigenze aziendali di funzionamento delle unità operative e di sostenibilità dei costi della formazione, si stima di completare la formazione per l'integrazione AT-MT-BT nell'arco di un triennio. La programmazione dei percorsi formativi sarà oggetto di interlocuzione a livello regionale.
***

L'Azienda, in occasione degli incontri periodici di cui all'allegato n. 2 del *Protocollo di relazioni industriali in Enel* del 2 dicembre 2003, fornirà una volta all'anno alle Organizzazioni sindacali regionali informazioni in merito alla applicazione dell'accordo nelle Unità Operative Reti di Zona ricadenti nell'ambito territoriale di competenza.
AI termine della prima fase di applicazione dell'accordo, e comunque non prima di due anni dalla sottoscrizione, le Parti si incontreranno a livello nazionale per una verifica delle intese intercorse e per raccordare la normativa di cui al presente accordo con l'evoluzione dei processi operativi, delle innovazioni tecnologiche e, eventualmente, alla luce della normativa di settore in materia di classificazione del personale.

°°*°

Verbale di accordo
che definisce un percorso graduale per l'accesso alla qualifica di *"Assistente Rete"* (BS) nelle unità tecniche di distribuzione riservato a personale ex operaio per il quale l'azienda abbia valutato potenzialità di evoluzione professionale

Tra

Enel Distribuzione S.p.A., rappresentata da Quaranta, Contino, De Luca

e

Filctem-Cgil, rappresentata da Morselli, Berni, Sorrentino
Flaei-Cisl, rappresentata da De Masi, Arca, Losetti, Mancuso, Meazzi, Testa
Uilcem-UiI, rappresentata da Pascucci, Marcelli, Fasetti

Premesso che

• Enel Distribuzione ha individuato, nell'ambito del personale assunto come operaio, alcuni dipendenti che, per caratteristiche personali, preparazione scolastica, capacità espresse nell'attività lavorativa e comportamenti concretamente messi in atto, ritiene abbiano le potenzialità per accedere alla qualifica di *"Assistente Rete"* (BS) in unità tecniche di distribuzione entro un arco di tempo definito;
• I dipendenti così individuati hanno accettato di prendere parte a questo percorso che, da un lato, impegna l'azienda ad affidare al lavoratore attività con progressiva sempre maggiore ampiezza, autonomia e responsabilità e ad una corrispondente crescita in termini di inquadramento; e, dall'altro, impegna il lavoratore ad investire nella nuova attività e ad acquisire, ove previste, nuove abilitazioni/qualificazioni;

le Parti convengono quanto segue:

Il presente accordo si applica esclusivamente ai lavoratori che, assunti come operai, abbiano maturato un' esperienza significativa in attività tecnico-operative di distribuzione, e che sulla base di una valutazione delle esigenze aziendali e delle loro potenzialità di crescita professionale, abbiano ricevuto una proposta alla quale volontariamente abbiano aderito di inserimento nel percorso di sviluppo professionale, qui di seguito disciplinato, per l'accesso alla qualifica ***"Assistente Rete"*** (BS) in unità tecniche, tecnico-specialistiche e specialistiche di distribuzione.
I lavoratori destinatari del presente accordo sono stati individuati in relazione ad effettive esigenze di immissione di personale "impiegato" nelle unità di appartenenza/destinazione, oltreché sulla base di una valutazione dell'azienda sulle potenzialità di apprendimento e di crescita professionale individuale.
AI personale così individuato verranno progressivamente affidate attività che consentano loro di esprimere un contributo professionale di maggior valore, fino al conseguimento della qualifica di ***Assistente Rete*** *(BS).*
Il percorso di progressivo graduale affidamento di attività/responsabilità verrà articolato in periodi di 18 mesi ciascuno, quale che sia il livello di inquadramento di partenza del singolo dipendente, al termine del quale verrà effettuato un colloquio diretto a verificare la corrispondenza tra attività assegnate e livello di maturazione professionale.
All'esito pienamente positivo della valutazione farà seguito il riconoscimento del superiore livello di inquadramento, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo alla data di effettuazione del colloquio.
La durata complessiva effettiva del percorso è variabile in relazione alle capacità del singolo lavoratore, ed è commisurata, in linea di principio, al livello professionale e di inquadramento di partenza.
II percorso di evoluzione di carriera, ove la verifica non abbia dato esito pienamente positivo, può essere prolungato, al fine di consentire al dipendente di conseguire la maturazione professionale richiesta; oppure interrotto nel caso in cui l'azienda valuti che siano venute meno le potenzialità di sviluppo inizialmente ipotizzate; o anche sospeso, per non più di 12 mesi, in caso di assenza per malattia di lungo periodo o aspettativa. Il percorso si conclude anche nel caso in cui il lavoratore venga destinato ad attività diverse da quelle tecniche o tecnico-operative di distribuzione in relazione alle quali è stato avviato.
Le Parti si danno atto che il presente accordo - che ha carattere sperimentale, transitorio, e non suscettibile di applicazione in via analogica ad altri casi oltre quelli individuati dall'azienda con i criteri indicati alla data di efficacia dell'intesa - non configura in alcun modo un meccanismo automatico di progressione di carriera e non impegna l'azienda a dare corso ad alcun tipo di riconoscimento se non a seguito di una valutazione sulla effettiva avvenuta crescita professionale, di esclusiva competenza e responsabilità aziendale, nelle attività/ responsabilità affidate.
L'azienda provvederà a comunicare al personale interessato il suo inserimento nel percorso; percorso che ad ogni effetto si considera convenzionalmente che abbia inizio a decorrere dal primo giorno del mese successivo alla data di efficacia del presente accordo.
Con la medesima decorrenza i citati lavoratori verranno utilizzati esclusivamente in attività tecniche e/o tecnico-operative o specialistiche come "impiegati" nella nuova unità di appartenenza, e cesserà nei loro confronti ogni

trattamento o riconoscimento derivante dal / precedente inserimento in attività operative come "operai" e ogni assegnazione di strumenti o dotazioni informatiche alle stesse collegate.
Le Parti si danno atto che nei confronti dei lavoratori inseriti nel percorso di cui al presente accordo non si applica quanto previsto dalla normativa contrattuale nazionale valevole per i dipendenti Enel in materia di "trattamento diplomati" (art. 19 CCl Enel 21 febbraio 1989).
l'Azienda provvederà a fornire alle Segreterie regionali delle organizzazioni sindacali informazioni in merito all'entità del personale inserito nel percorso e all'andamento dello stesso nel tempo.
L'accordo decorre dal r aprile 2012.
Dopo un congruo periodo di applicazione dell'accordo, le Parti si incontreranno a livello nazionale per una verifica dell'intesa.

PREMIO AGGIUNTIVO PROGRAMMA OPERATIVO VERIFICHE 2012
Nota in merito alla istituzione in ambito Divisione IR/Enel Distribuzione di un premio aggiuntivo per operai abilitati all'esecuzione di talune verifiche su gruppi di misura MT e BT finalizzato al conseguimento di obiettivi di produttività, ai sensi del Verbale di accordo nazionale Enel Organizzazioni sindacali nazionali del settore elettrico del 20 dicembre 2011, punto 14.

PREMESSA
Nell'ambito della attuale organizzazione delle rete elettrica, le attività di verifiche sui sistemi di misura fanno capo, a livello territoriale, all'Unità Vettoriamento e Misura (VEM) di DTR e alla Zona.
Più in particolare, l'Unità VE M/Filone Misura si occupa delle verifiche sui sistemi di misura relativi ad impianti in alta tensione, compresi quelli relativi alla trasformazione AT/MT di Cabina Primaria e delle verifiche sui sistemi di misura in impianti di media e bassa tensione di particolare interesse, natura o complessità; svolge inoltre controlli ispettivi o particolari verifiche antifrode e gestisce contenziosi e problematiche impiantistiche connesse alla misura.
VE M/Filone Misura assicura, inoltre, formazione e supporto alle Zone per le attività di competenza di queste ultime.
Le Zone, attraverso l'Unità Programmazione e Gestione (UPG), effettuano verifiche sui sistemi di misura riguardanti i clienti in media e bassa tensione e le verifiche fiscali avvalendosi, ave necessario, del supporto operativo del personale di Unità Operativa (UOR).
Le citate Unità di DTR/VEM e di Zona/UPG si avvalgono di norma per l'assolvimento dei loro
compiti di personale specializzato (impiegati) idoneo/autorizzato all'esecuzione delle verifiche
(PES Verifiche) (In merito al riconoscimento della condizione "PES Verifiche», il sistema di gestione di Enel Distribuzione (104.21, Rev. 00 del 21/07/2010) prevede le seguenti tipologie: a) *Esecuzione di misure, prove e ispezioni inerenti le attività di verifica dei complessi di" misura ubicati sugli impianti elettrici di distribuzione* MT (>1 *kVe <=30 kV) e BT* «=1 *kV),* di norma acquisite dal personale tecnico di Zona che svolge attività di Verifiche sui Gruppi di Misura; b) *Esecuzione di misure, prove e ispezioni inerenti le attività di verifica dei compieSSI di misura ubicati sugli impianti elettrici* AT *(>30 kV),* MT (>1 *kVe <=30 kV) e BT* «=1 *kV),* di norma acquisite dal).

OPERAI ABILITATI All'ESECUZIONE DI TALUNE VERIFICHE

A partire dal 2010, in relazione all'intensificazione dei programmi di verifiche annuali predisposti da VEM e al Progetto VE. LE., al fine di potenziare la capacità operativa delle DTR e nel contempo qualificare il supporto fornito dal personale operaio delle UOR nelle attività di esecuzione delle verifiche, sono state progettate e realizzate azioni formative destinate al personale operaio di UOR (c.d. verificatori junior) affinché possano effettuare talune verifiche su sistemi di misura riguardanti clienti/impianti in bassa e media tensione di non particolare natura/complessità.
AI completamento dell'intero percorso formativo verifiche (formazione in aula, affiancamento sul campo, verifica di idoneità) il personale interessato acquisisce la condizione di "Persona Esperta per l'esercizio degli impianti elettrici di distribuzione MT (<= 30kV) e Br e idoneità e autorizzazione ad eseguire lavori sotto tensione sugli impianti elettrici BT esclusivamente per le attività indicate nella lettera di attribuzione rilasciata dal Datore di lavoro; tra le attività espressamente indicate figurano anche talune specifiche attività di esecuzione di verifiche su gruppi di misura di ben definita tipologia (Si evidenzia che il personale operaio consegue una abilitazione diversa da quella riconosciuta al personale "PES Verifiche"; si tratta infatti, nel caso degli operai, di una ben definita estensione delrabilitazione/autorizzazione all'esecuzione di attività BT sotto)
Questa abilitazione PES consente all'operaio di operare come *"primo di coppia"* o *"esecutore verifiche"* e lo autorizza ad eseguire anche verifiche infrazionali e ad effettuare la relativa verbalizzazione.
Il personale operaio in possesso dei requisiti di formazione, competenza e esperienza necessari per l'effettuazione delle verifiche - ferme restando le attribuzioni di responsabilità e competenze delle unità di cui all'attuale struttura organizzativa - può essere utilizzato nell'ambito delle attività dell'UPG di Zona (filone verifiche) e dell'unità VEM (filone misure) solo per l'esecuzione della tipologia di verifiche per le quali è abilitato.

PREMIO AGGIUNTIVO PROGRAMMA OPERATIVO VERIFICHE
AI fine di riconoscere al personale operaio che opera come PES per l'esecuzione di verifiche il contributo derivante dall'effettivo utilizzo delle sue abilità, le Parti hanno concordato di prevedere, per l'anno 2012 e con carattere

sperimentale - con l'intesa, nel caso di valutazione positiva in merito all'adeguatezza dello strumento, di dare continuità all'iniziativa - un premio aggiuntivo collegato ad obiettivi quantitativi e misurabili riferiti al completamento del programma di recupero energia e verifiche assegnato all'Unità presso la quale è chiamato ad operare.
Il Premio che, come detto, è destinato ad incentivare la effettiva partecipazione degli operai
PES innanzi citati, idonei e autorizzati all'esecuzione di verifiche nell'ambito del programma
operativo 2012, avrà le caratteristiche qui di seguito indicate.

DESTINATARI
Operai in possesso di condizione *"PES per l'esercizio degli impianti elettrici di distribuzione MT (s30kV) e Br, idonei e autorizzati ad eseguire lavori sotto tensione ivi inclusa l'esecuzione di talune attività di verifica su gruppi e complessi di misura monofase e trifase"*, rilasciata a
seguito del completamento del percorso formativo «Progetto VE. LE.», che abbiano
effettivamente contribuito alle esecuzione del programma operativo territoriale di verifiche
2012. Sono esclusi gli operai che forniscono un mero supporto operativo o che abbiano
partecipato al 5010 modulo formativo sulle verifiche 8T(3 11 percorso formativo completo si è articolato in due moduli, il primo dedicato alle *"Attività di verifica dei complessi di misura elettronici Br;* il secondo alla *"Esecuzione delle verifiche dei complessi di misura GME-BS* e *GME"* destinatari del premio devono aver completato l'intero percorso e acquisito la condizione PES per entrambe le tipologie di attività.)

OBIETTIVI, PROCEDURE E TEMPISTICA
A inizio anno FTC Vettoriamento Rete Elettrica e Supporto Servizi Gas (VSS) di Sede centrale definisce un target di energia a livello nazionale (1,2 TWh) da ricostruire ai fini della riduzione delle perdite di rete.
A consuntivo la stessa FTC Vettoriamento Rete Elettrica e Supporto Servizi Gas (VSS) di Sede centrale certificherà il grado di raggiungimento dell'obiettivo di recupero energia e il completamento del programma di recupero assegnato. Acquisito il raggiungimento dell'obiettivo alla soglia minima a livello nazionale (lTWh), l'Azienda provvederà alla erogazione del premio.

IMPORTI
Il premio è commisurato al numero di giornate intere dedicate alle verifiche recupero energia.
L'importo di riferimento è pari a 1.500 euro lordi per 240 giornate-equivalenti in corso d'anno (4 Nel caso in cui l'operaio nella singola giornata non sia dedicato esclusivamente alle attività di verifiche, si considera equivalente l'effettuazione di 3 verifiche recupero energia). L'applicazione dell'incentivazione decorre dal 1 " aprile 2012.
Roma, 16 *marzo 2012*

°°*°

NOTA DI RIUNIONE
In data 16 marzo 2012 Enel Distribuzione e le Organizzazioni sindacali nazionali del settore elettrico si sono incontrate, in sessione allargata alla partecipazione delle Segreterie regionali, per fare il punto sulle tematiche sindacali di distribuzione all'esame delle Parti, con particolare riferimento:
a) agli esiti del confronto sul dimensionamento delle unità operative della rete elettrica e al piano di immissioni ("dimensionamento");
b) al riconoscimento del contributo del personale tecnico e operativo di distribuzione in relazione ai riflessi delle innovazioni tecnologiche e dei processi operativi sulle competenze del personale ("profili professionali").
Qui di seguito si riassumono l'andamento e i contenuti della discussione e le conclusioni alle quali le Parti sono prevenute.

per quanto riguarda i temi legati al dimensionamento delle UOR e al piano delle immissioni, come di seguito indicato con maggior dettaglio, le Organizzazioni sindacali hanno preso atto dell'esigenza illustrata dall'Azienda di differirne l'esame ad un momento successivo, tenuto conto del percorso che si avvierà a breve a livello di Gruppo Enel.

in tema di riconoscimenti professionali e per altri temi di seguito specificati, sono state formalizzate con verbale di accordo le intese raggiunte per "Capi UOR e Elettricisti"; "Operai abilitati ad effettuare talune verifiche"; "impiegati tecnici assunti come operai". Sono stati definiti impegni aziendali di verifica gestionale della crescita professionale per talune figure (personale addetto alle verifiche; referenti sicurezza e ambiente). Sono stati previsti successivi impegni di esame a livello nazionale in sede tecnica (aggiornamento riflessi WFM & ADL; Nuove PRE e NT e relativa formazione). Sono infine state individuate alcune tematiche da valutarsi in seguito in sede sindacale (percorso elettricisti "polivalenti" di distribuzione; processo attività di verifiche; funzionamento e organizzazione delle unità operative reti).

Andamento e contenuti dell'incontro

dimensionamento e immissioni di personale

In avvio di riunione l'Azienda ha illustrato le motivazioni, già anticipate nella lettera trasmessa alle Organizzazioni sindacali nazionali il 22 dicembre 2011 che qui si allega, per le quali il piano di immissioni di Enel Distribuzione, nel quale si rifletteranno gli esiti del percorso di confronto sindacale sul dimensionamento delle unità operative reti, non è ancora disponibile. Si è resa infatti necessaria una nuova fase di elaborazione in relazione ai mutamenti del contesto economico e normativo.
Le Organizzazioni sindacali hanno evidenziato che, pur avendo piena consapevolezza e comprensione della situazione di contesto, non possono non rimarcare le difficoltà che potrebbero derivare per il servizio elettrico, in particolare per la copertura dei turni di reperibilità, da un ulteriore ritardo nella concretizzazione delle immissioni; e hanno chiesto conferma sia in merito alla linea di indirizzo aziendale sia in merito alla disponibilità ad effettuare un confronto sulle immissioni. Hanno chiesto inoltre un chiarimento e un approfondimento in merito alle nuove PRE e NT, in relazione alle attività affidate alle imprese.
L'Azienda ha confermato la scelta strategica di valorizzazione delle risorse interne, in linea con le esigenze già indicate di solidarietà all'interno del Gruppo. Non appena il tema della mobilità interdivisionale troverà un momento di equilibrio nel confronto a livello di Gruppo, Enel Distribuzione stima di essere nelle condizioni di esporre un proprio piano e quindi di esaminare con le Organizzazioni sindacali il contenuto del piano di immissioni. Conferma pertanto la disponibilità ad avviare il confronto non appena il piano di immissioni sarà disponibile.
Per quanto riguarda le nuove PRE e, in particolare, la possibilità di affidare il ruolo di RI designato a personale qualificato d'impresa (tema sul quale è in corso un approfondimento in sede di Organismo bilaterale Salute e Sicurezza Divisione IR), l'Azienda conferma che non si è inteso in alcun modo alterare il perimetro delle attività affidate alle imprese. Sul tema esiste un preciso impegno ad un preventivo confronto a livello nazionale, che viene confermato.
L'Azienda ha ribadito inoltre la disponibilità, già dichiarata nella lettera del 22 dicembre 2011, ad addivenire alla definizione di alcune intese sulle tematiche già oggetto di esame in sede tecnica e su altre venute in evidenza nel corso delle trattative sindacali, sulle quali – verificata la reciproca disponibilità a proseguire con le modalità indicate - le Parti hanno effettuato un esame di merito che ha portato alla sottoscrizione delle intese di seguito indicate.

profili professionali

Il confronto che si è avviato nel 2010 in sede tecnica sul tema del "dimensionamento" e sui "profili professionali", le cui risultanze sono state esaminate in sede sindacale negli ultimi mesi, ha consentito alle Parti di giungere ad intese che delineano opportunità di crescita professionale per le seguenti figure professionali (i verbali di accordo sono allegati alla presente nota):
- per la figura di "***Capo Unità Operativa Rete***" (UOR con clienti attivi uguali o superiori a 100.000), nelle UOR per le quali il processo di integrazione delle attività AT-MT-BT è completamente realizzato e l'utilizzo del sistema WFM & ADL in modalità integrata raggiunge livelli adeguati (KPI Unico), è prevista l'evolutività a "Quadro";
- per gli "***Elettricisti***" (B1) è previsto l'accesso alla superiore categoria di inquadramento (B1S), alle condizioni e per i requisiti specificati nell'intesa, riferiti alla polivalenza delle mansioni, alla integrazione AT-MT-BT e all'utilizzo del sistema WFM & ADL "integrato";
Per le altre figure/ruoli delle UOR, già oggetto di esame in sede tecnica e degli aggiornamenti che verranno effettuati nell'incontro già programmato per il prossimo 4 aprile, le Organizzazioni sindacali hanno ribadito l'esigenza di uno specifico confronto. Le Parti hanno concordato di proseguire la discussione in sede tecnica in attesa che maturino le condizioni tecniche e organizzative per una più puntuale considerazione di possibili evoluzioni professionali (con particolare ma non esclusivo riferimento alle figure di "***Capo Squadra"***, "***Tecnico UOR"***, "***Programmatore"***).
Le Organizzazioni sindacali hanno inoltre chiesto di effettuare un esame più complessivo del percorso di crescita professionale degli "***Elettricisti"*** di distribuzione affinché, nel definire i requisiti di competenza e di esperienza richiesti per l'accesso alle categorie superiori, si tenga conto con riguardo alla durata, delle modifiche introdotte con l'immissione con tirocinio formativo e contratto di apprendistato. L'Azienda, preso atto di tale richiesta, ha dato disponibilità a svolgere in un momento successivo un approfondimento che tenga conto di quanto verrà definito a livello di settore e alla luce delle eventuali revisioni dei processi operativi derivanti dal riassetto organizzativo di cui recentemente si è avviato lo studio.
Sul tema della nuova organizzazione, le Organizzazioni sindacali nazionali hanno chiesto un loro coinvolgimento preventivo, anche al fine di rendere più agevole il successivo confronto in sede sindacale; ipotesi che da parte aziendale non è stata esclusa, purché in forme compatibili con il rispetto delle tempistiche, delle prerogative e delle procedure interne aziendali.
Nel corso della richiamata discussione le Parti hanno raggiunto specifiche intese, formalizzate con i verbali allegati, anche sui seguenti temi:
- premio aggiuntivo per ***operai PES abilitati all'esecuzione di talune verifiche*** commisurato al numero di giornate intere dedicate dagli stessi alle attività di verifica per il comune obiettivo di recupero energia definito a livello nazionale;
- accordo sindacale che definisce i termini e le condizioni di un percorso di crescita professionale – a carattere sperimentale e per un bacino definito di destinatari – per ***impiegati tecnici di distribuzione assunti come operai***.
Le Organizzazioni sindacali hanno chiesto e ottenuto conferma da parte dell'Azienda che, per quanto riguarda il premio aggiuntivo per operai abilitati alla effettuazione di talune verifiche, la "sperimentalità" è riferita esclusivamente allo

strumento del premio aggiuntivo la cui adeguatezza rispetto alle finalità condivise potrà essere verificata nel tempo. Hanno inoltre sollecitato una riconsiderazione più complessiva del processo di esecuzione verifiche e dei relativi contributi professionali. Le Organizzazioni sindacali hanno infatti richiesto un'attenzione anche per il personale addetto alle verifiche dell'unità programmazione e gestione di Zona (UPG Verifiche), del personale VEM Misure di DTR, nonché per il personale Esercizio Rete/TLV che effettua verifiche specialistiche.
L'Azienda ha dichiarato che un più complessivo esame dei processi di esecuzione delle verifiche potrà essere oggetto di esame in sede di revisione organizzativa.
Per quanto riguarda il ***personale tecnico (impiegati) di UPG Verifiche di Zona***, le Organizzazioni sindacali hanno chiesto un esame in merito all'applicazione dell'accordo 13 giugno 2007 (accordo che, come noto, ha superato le qualifiche di "verificatore" e i collegati automatismi di carriera, ad eccezione del personale che era in possesso delle qualifiche citate nell'accordo alla data di stipulazione dello stesso). L'Azienda ha ricordato che l'accordo è stato applicato nei termini indicati dall'intesa. L'accordo prevede infatti che per il personale immesso nell'unità UPG Verifiche successivamente, l'evoluzione sia collegata alla maturazione individuale dei requisiti professionali da valutare previo colloquio; tuttavia, l'Azienda si è dichiarata disponibile ad effettuare una verifica gestionale, a livello di DTR, per l'eventuale riconoscimento di competenze professionali individuali già maturate, assicurando una periodicità di valutazione che sia in linea, orientativamente, con quella prevista per il personale operativo.
Con riferimento all'intesa che delinea un percorso di crescita per ***impiegati tecnici assunti come operai***, e ai quali pertanto non si applica la normativa in materia di trattamento per i diplomati, leOrganizzazioni sindacali hanno chiesto di affrontare in maniera più organica il tema delle opportunità di accesso degli operai ai ruoli/attività tecnici della distribuzione. L'azienda ha precisato che la finalità dell'accordo è quella di dare una risposta a situazioni specifiche e definite e non è reiterabile nella forme indicate. Ha confermato peraltro la disponibilità ad un esame in sede di verifica dell'accordo.
Le Organizzazioni sindacali hanno chiesto inoltre una specifica attenzione per la figura del "***Referente Sicurezza e Ambiente di Zona***" e per la consistenza delle relative unità in relazione alle responsabilità affidate. Sul punto l'Azienda si è dichiarata disponibile ad effettuare una verifica gestionale a livello di DTR in merito alla copertura delle posizioni e relativo inquadramento. È disponibile altresì ad effettuare, nei tempi e nelle sedi più opportune, una analisi di bilanciamento tra volumi di attività e risorse assegnate al fine di raccogliere elementi utili ad una riflessione per la ottimizzazione delle risorse assegnate.
Al termine dell'incontro, le Parti si sono date atto che, ai fini della conclusione del confronto, si resta in attesa di esaminare il piano delle immissioni non appena lo stesso sarà disponibile.
Roma, 19 marzo 2012

2012.04.04 -Enel Infrastrutture e Reti – Commissione Tecnica WFM - AT

Il 4 aprile 2012 si è riunita la Commissione tecnica WFM composta da Rappresentanti sindacali e dall'Enel per esaminare le nuove tecnologie messe a disposizione del WFM, sia a livello di software sia a livello hardware compresa la nuova tipologia di automezzi operativi che saranno messi a disposizione delle Unità Operative a partire da quest'anno.

La Commissione tecnica ha esaminato le nuove tecnologie del WFM, compresa la nuova tipologia di automezzi operativi messi a disposizione delle Unità Operative, che partiranno dal 2012 e si completeranno nel 2014.

Le varie configurazioni, vedi allegati, sono state studiate con l'obiettivo della miglior ergonomia possibile.

La filosofia costruttiva prevede che l'Operatore non entri più nel vano di carico, bensì sarà quest'ultimo ad "andare incontro all'Operatore", attraverso una serie di cassettiere estraibili, permettendogli un utilizzo che riduce ai minimi termini i piegamenti del busto, andando quindi a migliorare i riflessi sulla spina dorsale e su tutta la muscolatura a sostegno della stessa.

Per quanto riguarda l'aspetto più sofisticato e cioè il software WFM e il relativo hardware a supporto, sempre visionabile nei file allegati, il sistema cambia in modo radicale grazie agli avanzamenti tecnologici degli ultimi anni; ricordiamo che l'attuale tecnologia WFM risale all'anno 2006. I principali miglioramenti riguardano, in vari stadi temporali di implementazione, un hardware più leggero sia strutturalmente che come cablaggio sull'autoveicolo rendendo più semplice l'iter di manutenzione dello stesso.

Al posto dello schermo retraibile attuale verrà utilizzato uno smartphone che sostituirà anche gli attuali cellulari aziendali.

Le connessioni wireless passeranno dalla tecnologia GPRS a quella UMTS rendendo molto più veloce la fase di "Login" e quella di carico/scarico dei dati, ampliando in maniera esponenziale le possibilità di utilizzo del sistema fino ad ipotizzare di usarlo come base per preventivi semplici (tracciatura di nuove linee direttamente su foto acquisite dallo smartphone ecc.).

E' stato poi illustrato il nuovo sistema di acquisizione del mezzo (oltre al precedente sistema di login) che permetterà, attraverso strisciata badge o attraverso chiavetta personale, di identificare l'autista, con due obiettivi: uno di antifurto e l'altro di superamento dell'attuale metodo di rilevamento guidatore, percorso e chilometri, fatto attualmente su supporto cartaceo (Scheda automezzo).

Il tutto è funzionale al passaggio da "assegnazione assistita" ad "assegnazione dinamica" (vedi documento allegato). Come FLAEI, abbiamo chiesto il rispetto del precedente accordo ex legge 300/70 art. 4.

L'Azienda si è impegnata in tal senso. Inoltre, abbiamo sottolineato che ritenevamo maturo il tempo per una definizione del ruolo di "Assegnatore" che vedesse un avanzamento professionale adeguato all'evoluzione dell'importanza del ruolo stesso.

L'Azienda ha riferito che non era in grado di poter approfondire il tema, vista l'imminenza di un nuovo modello organizzativo, già in fase di studio da parte di appositi Gruppi di lavoro, per cui riteneva indispensabile acquisire maggiori dettagli che permettessero di traguardare il ruolo del "Programmatore".

Come FLAEI abbiamo contestato tale decisione.

Nelle prossime riunioni con le Segreterie Nazionali, sarà necessario accelerare il metodo di lavoro della Commissione per evitare ritardi su tale decisione.

La Commissione, comunque, ha cercato di riaprire tutti i punti non risolti riportati nel documento finale ma l'Azienda ha preso tempo.

Rimane, quindi, in sospeso la rivisitazione di tutta l'area impiegatizia.

°°*°

NOTA TECNICA

WORK FORCE MANAGEMENT «DI SECONDA GENERAZIONE»

SPERIMENTAZIONE PER PROGETTO DI RINNOVAMENTO TECNOLOGICO DEGLI APPARATI

Le Funzioni tecniche centrali di Enel Distribuzione, in collaborazione con Enel Servizi, stanno valutando l'opportunità, per motivi di upgrading tecnologico, di sostituire il sistema di geolocalizzazione realizzato con tecnologia DIGITAX con un nuovo modello proposto da un diverso fornitore (TEXA).

Il nuovo modello di apparato tecnologico fornisce funzionalità logistiche, di riconoscimento autista, antifurto e sicurezza del conducente analoghe a quelle già assicurate oggi con il sistema WFM di 1a generazione ma con modalità più evolute.

Il sistema TEXA fornisce infatti funzionalità di rilevazione diagnostica dei mezzi dell'autoparco ai fini di una più efficace manutenzione preventiva degli stessi e quindi con un miglioramento dei livelli di sicurezza per il conducente.

L'apparato elettronico del fornitore fornisce segnalazioni in merito, ad esempio, all'usura del sistema frenante, alla alimentazione del mezzo, all'efficienza del motore e ai livelli dei lubrificanti sterzo e motore. Ciò consente di prevenire eventi che potrebbero comportare un rischio derivante, appunto, da un malfunzionamento.

TEXA offre inoltre un servizio di segnalazione antifurto, che si attiva nel caso in cui venga rilevato che il veicolo viene utilizzato da un conducente non identificato. L'antifurto si disattiva nel momento in cui il dipendente Enel effettua il log-in con le modalità a tale scopo indicate (ovvero utilizzando una chiave elettronica con tecnologia I-Button che sarà consegnata ad ogni dipendente ed il cui seriale sarà associato alla matricola del dipendente stesso); diversamente il

sistema invia prima un segnale acustico che, per così dire, “invita” il dipendete Enel ad effettuare il log-in nel caso se ne fosse dimenticato e poi, se ciò non avviene, invia un segnale di allarme alla centrale operativa di TEXA la quale attiva una procedura di segnalazione di mancato riconoscimento e, quindi, di accertamento di un eventuale furto.
E’ inoltre presente una evoluzione dell’attuale sistema di invio di soccorso al conducente. Nella modalità attuale è esclusivamente il conducente a inviare una segnalazione dal mezzo a seguito della quale viene attivata una procedura di soccorso; nella nuova modalità, in caso di rilevazione di un impatto del veicolo, il sistema invia in automatico una segnalazione di allarme alla centrale operativa di TEXA la quale attiva una procedura di intervento: il conducente viene contattato per verificare se vi sia necessità di invio di mezzi di soccorso o di assistenza stradale; nel caso in cui il conducente non risponda, presumendo che il conducente non sia in grado di rispondere a causa di un incidente, vengono immediatamente inviati soccorsi sul luogo dell’impatto.
Per completezza di informazione, si ricorda – come già segnalato – che nel 2012 verrà sviluppata una procedura automatizzata per la compilazione della documentazione sulla quale viene indicato l’operatore che ha preso in carico l’automezzo, i km effettuati e gli altri elementi oggi contenuti nel modulo cartaceo (la “Scheda di utilizzazione di autoveicolo aziendale” attualmente in uso) normalmente utilizzato a questo scopo. L’operatore - prima dell’acquisizione definitiva di questi dati a sistema - provvederà a confermare o eventualmente integrare i dati. Questa procedura verrà sviluppata da Enel Distribuzione indipendentemente dal tipo di tecnologia o dal fornitore dell’apparato a tale scopo prescelto; contribuirà a ridurre l’utilizzo del cartaceo, a migliorare il sistema di gestione degli automezzi e renderà la compilazione più immediata per l’operatore.
Si precisa che il servizio TEXA è allo stato una opzione in corso di valutazione dal punto di vista della compatibilità tecnologica con i nostri sistemi informativi e con le tecnologie WFM già attualmente in uso in Enel Distribuzione.
Proprio per valutare la rispondenza della nuova tecnologia alle esigenze operative nonché la compatibilità con il sistema WFM, verrà effettuata una sperimentazione tecnica della durata di circa tre/sei mesi.
La sperimentazione dell’apparato fornito da TEXA coinvolgerà un limitato numero di mezzi operativi in prova (n. 10) assegnati temporaneamente alla DTR LOM (Zona di Pavia) e alla DTR TRI (Zona Padova) ed alla DTR LAM (Zona Isernia); nonché n. 5 mezzi speciali) allocati presso la DTR PIL (Zona Rivoli), DTR LOM (Zona Lecco e ES TLV), DTR PUB (Zona Bari), DTR SIC (Zona Ragusa).
La sperimentazione non ha alcun impatto sulle prassi operative in atto.
Il personale delle unità coinvolte nella sperimentazione potrebbe essere contattato per raccogliere elementi sul funzionamento del sistema e/o per simulare situazioni di furto del veicolo o segnalazioni di soccorso.
Roma, 21-03-2012

WFM

Work Force Management
Eccellenza Operativa

Work Force Management

Sistema di Fleet Management

Fornisce un sistema per la localizzazione e la gestione delle squadre in campo

Allestimento WFM

Rende disponibile un navigatore GPS, connettività GPRS ed un notebook con applicazioni *mobile*

- ca. 5.450 mezzi allestiti con WFM
- ca. 6.300 tablet WFM consegnati
- Ottimizzazione delle attività in campo
- Obiettivo *paperless*
- Connettività in campo con i sistemi IT

Work Force Management

Eccellenza Operativa – allestimento del mezzo WFM

Lo schema logico dell'allestimento WFM è identico per ogni tipologia di mezzo. Solo i kit variano avendo differenti lunghezze dei cavi, differenti disposizioni nei cablaggi e differenti docking station. Le docking station possono essere *light* (priva di copertura e più compatta) oppure *strong* (per i furgoni, in questo caso il tablet è più protetto in quanto alloggiato internamente).

In-dash Monitor

Si tratta del monitor touch-screen che replica lo schermo del tablet PC inserito nella docking station. Inoltre contiene l'elettronica per fornire le funzionalità GPS e GPRS.

Docking-station

È la struttura, situata nel vano bagagli, che alloggia il tablet PC e fornisce alimentazione e connettività elettronica con l'indash monitor.

WFM 2ª Generazione

La soluzione identificata per il WFM 2G

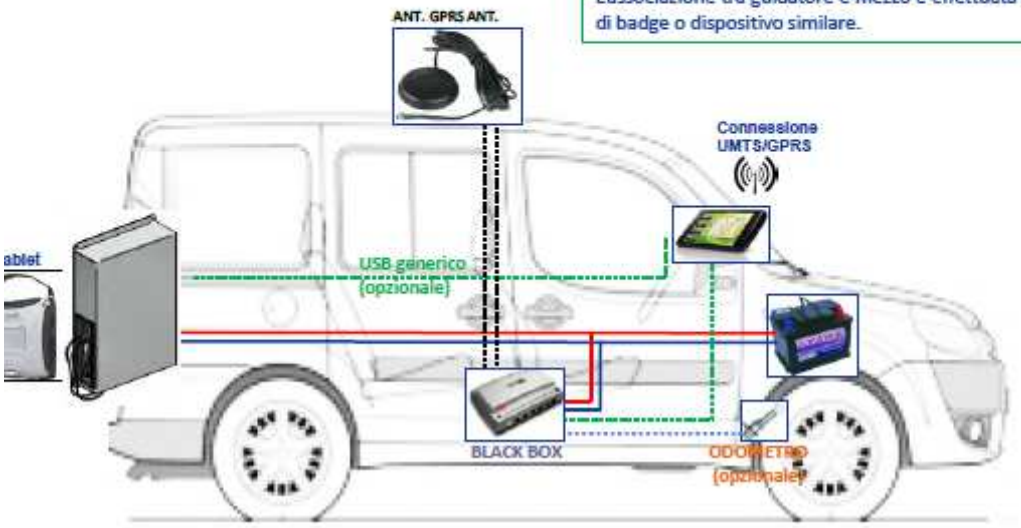
1. **Smartphone Android**
   - La diffusione di Android è in costante crescita, attualmente detiene la quota di mercato maggiore tra i S.O. per smartphone (nel 2° e 3° trim. 2011 più del 50% degli smartphone venduti era uno smartphone Android); possibilità di utilizzare smartphone di differenti vendor.
   - Ospiterà l'App di consultazione della lista dei lavori assegnati e l'applicazione di navigazione stradale integrata con la cartografia di rete.
2. **Black-Box**
   - Dispositivo dotato di antenna GPS, modem GPRS, firmware e di eventuali add-on hardware (es: odometro), da installare sull'autoveicolo.
   - Fornisce le prestazioni legate al geoposizionamento del mezzo WFM, con trasmissione delle coordinate ai sistemi centrali di Enel e la matricola del guidatore del mezzo.
3. **Tablet PC**
   - Panasonic CF-19 Mk5 (o versioni superiori), 4GB RAM, Sistema Operativo Windows 7, Hard Disk SSD per incrementare le performance delle macchine, Schermo LCD 10" con tecnologia transreflettiva e multitouch (dotato di digitalizzatore).
   - Ospita l'applicativo SMILE - Enel Mobile per la gestione dei lavori e gli altri applicativi del WFM.
   - Utilizza una SIM, a bordo del CF-19, per eseguire la sincronizzazioni dei lavori.

WFM 2ª Generazione

Allestimento dei mezzi – nuovo schema di allestimento

È ipotizzabile la realizzazione di un semplice cablaggio per ricaricare il tablet quando custodito nel vano bagagli;

Non c'è alcuna connessione tra black-box e tablet.
L'associazione tra guidatore e mezzo è effettuata attraverso un lettore di badge o dispositivo similare.



WFM 2ª Generazione

Allestimento dei mezzi - black-box

- **Prima metà del 2012: sperimentazione con due differenti tipi di black-box**
  - Black-box Digitax
  - Black-box TEXA
- **BB Digitax**
  - Sviluppata su specifiche Enel per essere compatibile con l'attuale WFM.
  - Rilevazione del guidatore tramite badge aziendale.
- **BB Texa**
  - Prodotto di mercato proposto da Autoparco Enel.
  - È estremamente sofisticata (legge il CAN BUS dei veicoli).
  - Fornisce funzioni evolute:
    - Antifurto e antimanomissione;
    - Rilevazione dell'incidente e invio soccorsi;
    - Manutenzione predittiva del veicolo.

TMD Evo
Gestione logistica

- Antenne GPS - GPRS integrate
- Alloggiamento SIM Card M2M
- Accelerometro triassiale
- Allarmi:
  - Manomissione dispositivo
  - Manomissione alimentazione
  - Batteria tampone scarica
  - Batteria veicolo scarica

TMD Nano
Autodiagnosi

- Plug & play sulla presa di diagnosi
- Dimensioni ridotte
- Comunicazione bluetooth o seriale
- Prestazioni identiche ad uno strumento di diagnosi dell'officina

Entrambe permettono l'eliminazione del cartaceo per l'utilizzo dell'automezzo

WFM 2ª Generazione

Allestimento dei mezzi - black-box TEXA

Ford Transit 4x4 (Zona Padova)

Mitsubishi L200 4x4 (Zona Pavia)

Fiat Fiorino (Zona Padova)

Peugeot Partner 4x4 (Zona Pavia)

WFM 2ª Generazione

Allestimento dei mezzi – black-box TEXA

iButton
+
lettore iButton

kit TEXA:

1. black-box
2. Antenna GPS
3. cablaggi
4. iButton
5. SOS
6. cicalino

lettore iButton

lettore iButton

switch SOS

WFM 2ª Generazione

Lo smartphone Android

Smartphone Android

- Cellulare di servizio
- Lista attività da eseguire
- Navigatore integrato con i dati di rete elettrica
- Accesso alle e-mail ed alla intranet
- Fotocamera integrata
- Lettura di barcode
- Applicazioni standard del market Android
- Applicazioni di realtà aumentata

Sostituisce il display oggi in uso sui mezzi WFM

Aggiornamento tecnologico per una maggiore efficienza

WFM 2ª Generazione

Le applicazioni sullo smartphone

1. Lista Lavori

2. NetNavSP (Cartografia di rete integrata con Navigatore e modulo di orientering)

3. Altre applicazioni

- Gestione sopralluoghi e preventivi
- Gestione ispezioni BT e rilievo componentistica MT/BT

WFM 2ª Generazione

Le applicazioni sullo smartphone – La Lista Lavori

Premere per aggiornare la lista

Data/ora ultima sincronizzazione

Indicazione di "appuntamento"

Indicazione di Attività non geolocalizzata

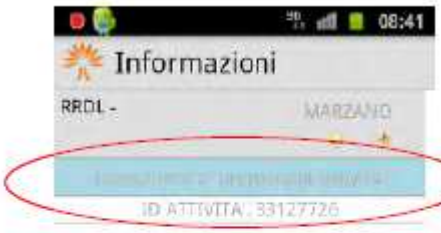
Indicazione di "Preposto"

Indicazione di Lavoro non rinviabile (attività "fotografata" in ADL)

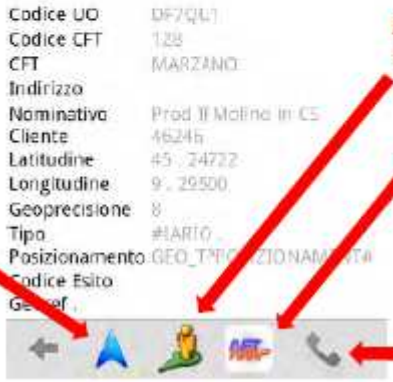
Contenuto lista lavori

WFM 2ª Generazione

Le applicazioni sullo smartphone – La Lista Lavori



Assegnazione come Preposto all'attività



Attivazione StreetView

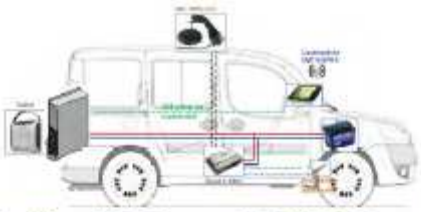
Attivazione NetNavSP

Attivazione Navigatore stradale "Navigon"

Attivazione Chiamata telefonica ove disponibile telefono utente

DETTAGLIO LAVORO

WFM2G
Il 2012 ...



Consolidamento dell'architettura del WFM2G

- Tipologie di smartphone
- Black-box per i veicoli
- Modalità di allestimento dei veicoli
- Accessori da approvvigionare
- Applicazioni da attivare sugli smartphone

WFM 2ª Generazione
Sperimentazione WFM2G

Zona Pavia

- Inizio sperimentazione smartphone: **30 settembre 2011**
- Attualmente vengono utilizzati 10 smartphone, 10 SIM per i CF-19, 4 CF-19 Mk5 e 6 HDD SSD.
- Verranno sperimentate anche le black-box WFM2G (aprile)

Zona Padova

- Inizio sperimentazione smartphone: **08 marzo 2012**
- Saranno consegnati 10 smartphone, 10 SIM per i CF-19 e 10 CF-19 Mk5 con HDD SSD
- Verranno sperimentate anche le black-box WFM2G (aprile)

Zona Firenze

- Inizio sperimentazione smartphone: **13 marzo 2012**
- Saranno consegnati 10 smartphone, 10 SIM per i CF-19 e 10 CF-19 Mk5 con HDD SSD

Zona Palermo

- Inizio sperimentazione smartphone: **22 marzo 2012**
- Saranno consegnati 10 smartphone, 10 SIM per i CF-19 e 10 CF-19 Mk5 con HDD SSD

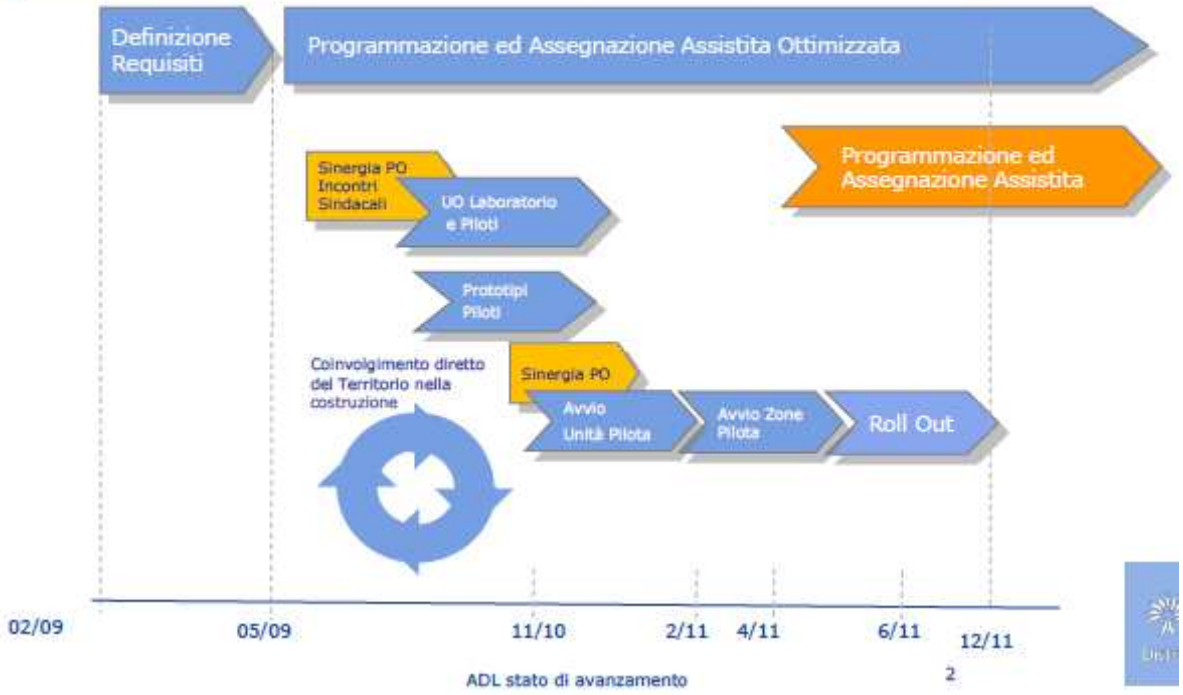
WFM 2ª Generazione

ADL
Programmazione ed Assegnazione Lavori
Stato di avanzamento

Roma, 4 aprile 2012

Giorgio Bizzarri
TER - Referente del Progetto di Assegnazione Ottimizzata

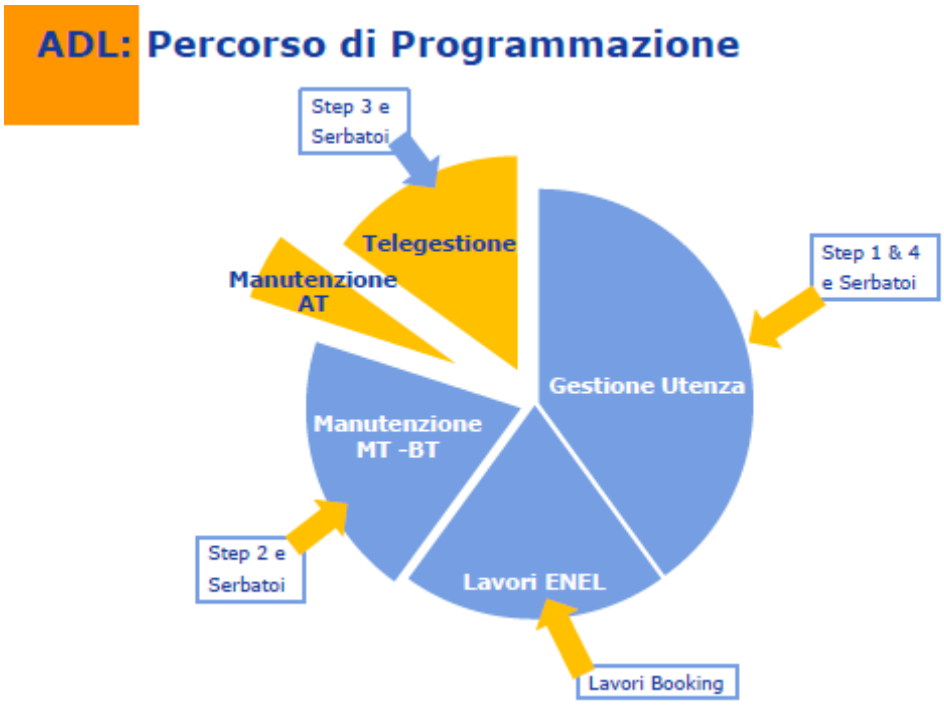
Strategia di sviluppo



ADL: risultati roll-out fine anno 2011 e inizio 2012

Percentuale media di utilizzo (31.12.2011)= 97%

Ad oggi, l'80% delle UO lavora assegnando le attività con ADL ma non c'è ancora una puntuale programmazione

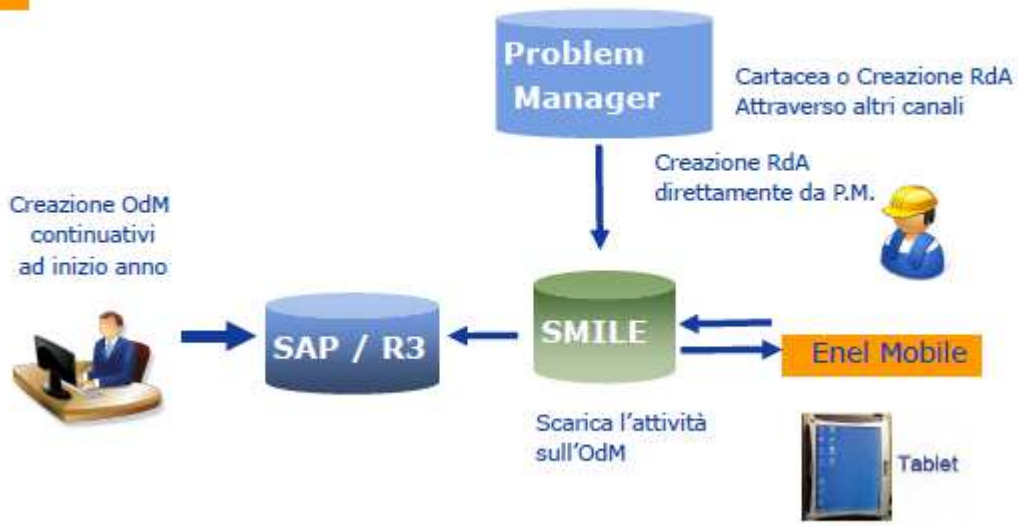

ADL: Percorso di Programmazione
Step 3 e Serbatoi
Telegestione
Manutenzione AT
Step 1 & 4 e Serbatoi
Gestione Utenza
Manutenzione MT -BT
Step 2 e Serbatoi
Lavori ENEL
Lavori Booking

Manutenzione
Piani di Ispezione
Assegnazione
SIGMA
Sigma Mobile
Consuntivazione
Crea OdM
Crea RdA
Scarica attività
Tablet
SAP-R3
SMILE
Enel Mobile
e Manutenzione senza materiali rilevanti
Crea OdM continuativo
SIGMA
Sigma Mobile
Crea OdM
Crea RdA
Scarica attività
Tablet
Crea OdM continuativo
Consuntivazione
SAP-R3
SMILE
Enel Mobile
Assegnazione

Manutenzione

Ticket Telecontrollo senza materiale ed Ispezione Mirate

Ticket Telegestione



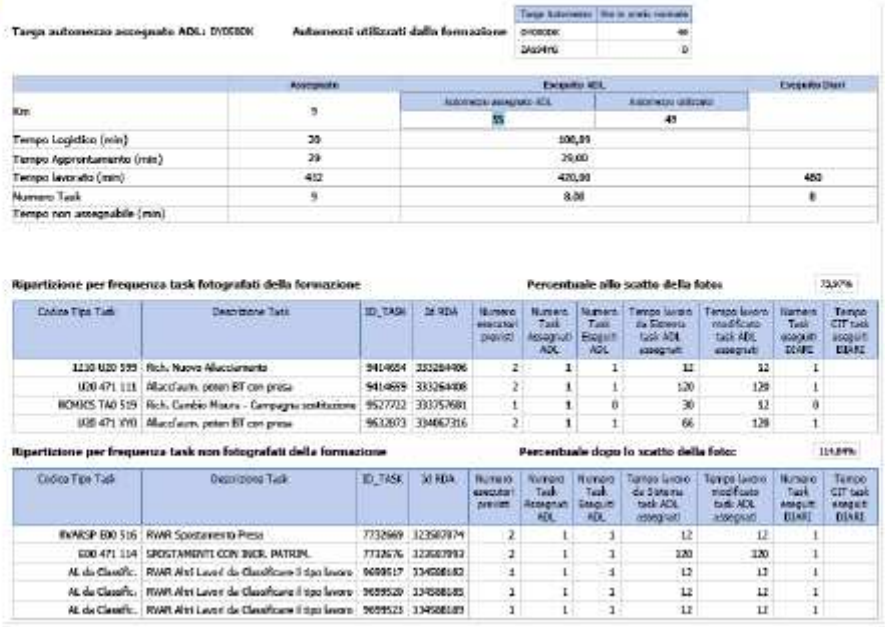
Telegestione
Prossimi rilasci

PI03 PI04 PB01 LL08		RCMI PM RCMI PM GITG RIVA PR	SAP OdM specifico
DA01 DA02 DA03 DA04 DS01 DS02 PG02 LL07		RLET PM	SAP OdM continuativo
KN02 LC01 LC11 KN03		Task segna posto	SAP OdM continuativo

ADL: Maschera di Welcome

ADL: Reportistica per il monitoraggio delle attività

Analisi per squadra



Targa automezzo assegnato ADL: DY058DK Automezzi utilizzati dalla formazione

Targa Automezzo	Km in orario normale
DY058DK	48
DA047FG	0

	Assegnato	Eseguito ADL		Eseguito Diari
		Automezzo assegnato ADL	Automezzo utilizzato	
Km	0	55	48	
Tempo Logistico (min)	30	100,00		
Tempo Approntamento (min)	20	20,00		
Tempo lavorato (min)	402	420,00		402
Numero Task	9	8,00		8
Tempo non assegnabile (min)				

Ripartizione per frequenza task fotografati della formazione Percentuale allo scatto della foto: 73,97%

Codice Tipo Task	Descrizione Task	ID_TASK	Id RDA	Numero esecutori previsti	Numero Task Assegnati ADL	Numero Task Eseguiti ADL	Tempo lavoro da Sistema task ADL assegnati	Tempo lavoro modificato task ADL assegnati	Numero Task eseguiti DIARE	Tempo CIT task eseguiti DIARE
1210 U20 599	Rich. Nuova Allacciamento	9414654	333284406	2	1	1	12	12	1	
U20 471 111	Allacc/aum. peten BT con presa	9414655	333284408	2	1	1	120	120	1	
ROMKS TA0 519	Rich. Cambio Misura - Campagna sostituzione	9527702	333757681	1	1	0	30	12	0	
U20 471 YY0	Allacc/aum. peten BT con presa	9612803	334667316	2	1	1	66	120	1	

Ripartizione per frequenza task non fotografati della formazione Percentuale dopo lo scatto della foto: 114,84%

Codice Tipo Task	Descrizione Task	ID_TASK	Id RDA	Numero esecutori previsti	Numero Task Assegnati ADL	Numero Task Eseguiti ADL	Tempo lavoro da Sistema task ADL assegnati	Tempo lavoro modificato task ADL assegnati	Numero Task eseguiti DIARE	Tempo CIT task eseguiti DIARE
RVARSP E00 516	RVAR Spostamento Presa	7732669	323607874	2	1	1	12	12	1	
E00 471 114	SPOSTAMENTI CON INCR. PATRIM.	7732676	323607893	2	1	1	120	120	1	
AL da Classific.	RVAR Altri Lavori da Classificare il tipo lavoro	9699517	334588182	1	1	1	12	12	1	
AL da Classific.	RVAR Altri Lavori da Classificare il tipo lavoro	9699520	334588185	1	1	1	12	12	1	
AL da Classific.	RVAR Altri Lavori da Classificare il tipo lavoro	9699523	334588189	1	1	1	12	12	1	

KPI Unico

Incentivazione collettiva 2012

$$KPI_{(unico)} = K1\ (\%)*0,4 + K2(\%)*0,3 + K3\ (\%)*0,3$$

dove:

- **K1:** Indicatore di corretta programmazione
- **K2 :** Indicatore di corretto uso della proposta di ADL
- **K3:** Indicatore di mantenimento della pulizia degli archivi

KPI Unico

K3: Indicatore di mantenimento della pulizia degli archivi

Si richiede che la Zona realizzi e mantenga una situazione di pulizia sul battente dei suoi lavori relativamente al disallineamento o vetustà degli archivi

$$K3 = \sum(Q + R) \leq V$$

dove:

Q = indicatore di disallineamento di una transazione commerciale soggetta a CSE chiusa in altri sistemi ed aperta in SMILE;

R = indicatore di disallineamento o vetustà di una transazione NOCSE "vetusta" a fronte di regole proposte da emittenti o chiusa in altri sistemi ed aperta in SMILE.

V = n° max. di RdA che si possono avere su una Unità Operativa fuori dal perimetro osservato. Tale valore è assunto pari a 10.

K3 si ottiene sommando i dati di tutte le U.O. della Zona, nel rispetto della condizione:

$$K3 > (10 * n° U.O.)$$

KPI Unico

K1: Indicatore di corretta programmazione

	FTE					
	Totali	non disponibili	programmati			
G+1 Cristallizzato			70%<	70%<x<90%	90%< x<140%	>140%
N° FTE			(FTE) * 0	(FTE) * 0,5	(FTE) * 1	(FTE) * 0,5
G+2 Pianificato con equipaggio definito o privi di nomi			40%<	40%<x<60%	60%< x<140%	>140%
FTE			(FTE) * 0	(FTE) * 0,5	(FTE) * 1	(FTE) * 0,5
G+3 Pianificato con equipaggio definito o privi di nomi			20%<	20%<x<40%	40%< x<140%	>140%
FTE			(FTE) * 0	(FTE) * 0,5	(FTE) * 1	(FTE) * 0,5

$$K1 = \frac{1}{3} x \left\{ \left[\frac{(FTE_{<70\%} \; x \; 0) + (FTE_{70\%-90\%} \; x \; 0{,}5) + ((FTE_{90\%-140\%} \; x \; 1) + ((FTE_{>140\%} \; x \; 0{,}5)}{FTE_{totali} - FTE_{indisponibili}} \right]_{G+1} + \left[\frac{(FTE_{<40\%} \; x \; 0) + (FTE_{40\%-60\%} \; x \; 0{,}5) + ((FTE_{60\%-140\%} \; x \; 1) + ((FTE_{>140\%} \; x \; 0{,}5)}{FTE_{totali} - FTE_{indisponibili}} \right]_{G+2} + \left[\frac{(FTE_{<20\%} \; x \; 0) + (FTE_{20\%-40\%} \; x \; 0{,}5) + ((FTE_{40\%-140\%} \; x \; 1) + ((FTE_{>140\%} \; x \; 0{,}5)}{FTE_{totali} - FTE_{indisponibili}} \right]_{G+3} \right\}$$

KPI Unico

K2: Indicatore di corretto uso della proposta di ADL

Dal momento che il singolo lavoro porta con sé la collocazione da cui è stato estratto, si richiede che il 40% sul totale dei lavori del giorno G+1, siano frutto dell'utilizzo del percorso proposto da ADL o dalla ricerca dei lavori in prossimità ai lavori inizialmente selezionati.

Sono ritenuti non validi ai fini dell'indicatore:

- task da ricerca lavori;
- booking la cui prenotazione non è originata da Data Entry.

Sono esclusi dal conteggio sul totale lavori, in quanto neutri:

- booking da Data Entry;
- lavori complessi;
- estrazioni da totalizzatore;

Riduzione cartaceo

Numero di RdA lavorate dal territorio / anno ≈ **5 Ml**

Di queste più del 50% sono prive di allegati e possono essere non stampate

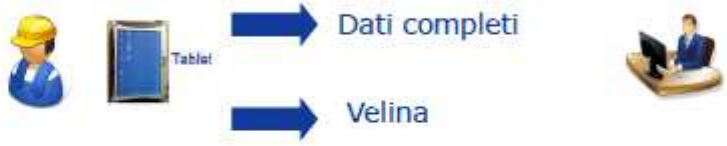
L'assenza della stampa si traduce in:

- ❑ Snellimento di processi;
- ❑ Riduzione delle lavorazioni di back office e dei controlli;
- ❑ Riduzione delle spese di produzione del cartaceo e delle spese di archiviazione

Riduzione del cartaceo

Velina: certezza del ritorno del dato a Sistema

Duplicazione dell'invio da tablet a SMILE



La velina costituisce il sicuro back up in sostituzione del cartaceo perché:

- è di piccole dimensioni da trasmettere, equivalente ad un SMS, dove vengono riportati i dati del consuntivo della RdA, privi degli elementi necessari al colloquio con gli altri sistemi (SAP, FOUR, ecc.);
- è, ulteriormente, salvata sul tablet stesso per sopperire ai rari casi di perdita dati in trasmissione.

Contributo di ADL alle attività delle unità operative di Zona

Programmatori Capi Squadra Squadra	• Modifica dello strumento e dell'approccio alla programmazione e assegnazione lavori • Eliminazione della maggior parte del cartaceo • Attività da eseguire nel giorno caricate su tablet ogni mattina • Tracciatura del percorso ottimale • Distinta Base (riduzione della carta e della sua archiviazione) • SMS comunicazione assenze (più puntuale programmazione) • Migliore redistribuzione delle attività sull'intera squadra • Maggiore chiarezza nell'individuazione delle attività da monoperatore o da formazione (in fase dinamica supporto per la gestione delle caratteristiche safety)
Capi U.O.	• Gestione puntuale FTE di U.O. • Gestione e verifica esecuzione attività delle squadre e bilanciamento carichi dei lavori

Contributo di ADL alle attività delle unità operative di Zona

Capi UPG	• Gestione puntuale budget di Zona • Monitoraggio attività operative e verifica bilanciamento carichi di lavoro
Referente Qualità Commerciale	• Eliminazione del cartaceo
Tecnico Telegestione	• Apertura RdA • Monitoraggio gestione RdA e chiusura ticket • Analisi attività operative vs. specialistiche
Tecnico Pool Manutenzione	• Compilazione programma di Ispezione e monitoraggio • Consultazione corretta gestione dei ticket • Diminuzione attività legata all'aperture OdM specifici ed all'assegnazione dei carichi di lavoro • Analisi attività operative vs. specialistiche
Tecnico Specialista di UO o PLA	• Piani di Lavoro ed organizzazione attività complesse

Prossimi passi - Verso l'Assegnazione Dinamica

Assistita 2012 → Programmazione ed Assegnazione Assistita

Avvio roll out 2013 → Programmazione ed Assegnazione Dinamica

- Guida e supporto alla Programmazione ottimale di UO
- Bilanciamento della capacità operativa delle UO in base alle priorità e ottimizzazione
- Ottimizzazione della logistica
- Monitoraggio costante su attività, km e tempi a consuntivo
- Riduzione dei documenti cartacei
- Gestione urgenze e modulazioni battenti durante il giorno (guasti, riallacci)

- Implementazione degli algoritmi atti ad automatizzare le logiche dell'Assegnazione Assistita, per predisporre il battente per le formazioni (proposta dei lavori)
- Il Programmatore verifica la proposta ed assegna congruentemente i lavori alle formazioni

Veneto - Primo elenco Impiegati ex operai DI TRI aprile 2012

COGNOME	NOME	TIPO DIP.	Reperibile	INQ	SOTTOAREA	UO
DE BERTI	DAVIDE	I	NO	B2S	ESERCIZIO RETE	DTR TRI-ESR-CMR - C.OP. MT VERONA
MENARBIN	MATTEO	I	NO	B2	ESERCIZIO RETE	DTR TRI-ESR-DR - C.OP. AT/MT UDINE
BELLO	ANDREA	I	NO	B2S	ESERCIZIO RETE	DTR TRI-ESR-DR - C.OP. AT/MT UDINE
GALLINA	PIETRO	I	NO	B1S	SVILUPPO RETE	DTR TRI-SVR- FABBISOGNO RISORSE
MAROSTICA	MICHELE	I	NO	B1	SVILUPPO RETE	DTR TRI-SVR-PLA-DISTAC.PLA - PADOVA
CHIEREGATI	MATTEO	I	NO	B2S	SVILUPPO RETE	DTR TRI-SVR-PLA-DISTAC.PLA - PADOVA
CERVELLIN	MARCO	I	NO	B1	SVILUPPO RETE	DTR TRI-SVR-PLA-DISTAC.PLA - VERONA
FARRONATO	DAVIDE	I	NO	B1	SVILUPPO RETE	DTR TRI-SVR-PLA-DISTAC.PLA - VICENZA
VALONGO	SIMONE	I	SI	B1	SVILUPPO RETE	DTR TRI-SVR-PROGETT.LAVORI,AUTORIZZAZ.
ANZOLUT	LEONARDO	I	SI	B1S	Z. BELLUNO	DTR TRI-ZO BELLUNO-UORD PIEVE DI CADORE
MAZZORANA	IVANO	I	SI	B1	Z. BELLUNO	DTR TRI-ZO BELLUNO-UORS BELLUNO
FRANCESCHIN	ANGELO	I	NO	B1	Z. PADOVA	DTR TRI-ZO PD-GCO-GESTIONE CONNESSIONI
DIDONE'	MICHAEL	I	SI	B1	Z. PADOVA	DTR TRI-ZO PD-UORD CITTADELLA
BACCAN	ANDREA	I	SI	B1	Z. PADOVA	DTR TRI-ZO PD-UORD ESTE
SIGNORINI	ERIK	I	NO	B1	Z. PADOVA	DTR TRI-ZO PD-UORD ESTE
RIZZO	LUCA	I	SI	B1S	Z. PADOVA	DTR TRI-ZO PD-UORD ESTE
COSMO	ERMANNO	I	SI	B1	Z. PADOVA	DTR TRI-ZO PD-UORS PADOVA ESTERNA
GOBBO	MATTEO	I	SI	B1S	Z. TREVISO	DTR TRI-ZO TV-GCO-GESTIONE CONNESSIONI
NOVELLO	ENRICO	I	NO	B1	Z. TREVISO	DTR TRI-ZO TV-UORD MONTEBELLUNA
BASTASIN	ENZO	I	SI	B1	Z. TREVISO	DTR TRI-ZO TV-UORD MONTEBELLUNA
CABERLOTTO	MASSIMO	I	SI	B1	Z. TREVISO	DTR TRI-ZO TV-UORD MONTEBELLUNA
MARINO	VITO	I	NO	B2S	Z. TREVISO	DTR TRI-ZO TV-UORD MONTEBELLUNA
CESTER	PAOLO	I	SI	B1	Z. TREVISO	DTR TRI-ZO TV-UORD ODERZO
PAPAIT	MAURO	I	SI	B1	Z. VENEZIA	DTR TRI-ZO VE-UORD PORTOGRUARO
VIANELLO	LUCA	I	SI	B2S	Z. VENEZIA	DTR TRI-ZO VE-UORS VENEZIA
MOLIN	RENZO	I	SI	B1	Z. VENEZIA	DTR TRI-ZO VE-UORS VENEZIA
DAL BOSCO	DAVIDE	I	NO	B1	Z. VERONA	DTR TRI-ZO VR-PRG-PROGRAM.OPERATIVA
CORDIOLI	LUCA	I	NO	B1S	Z. VERONA	DTR TRI-ZO VR-PRG-PROGRAM.OPERATIVA
SEGANTIN	DENIS	I	NO	B1	Z. VERONA	DTR TRI-ZO VR-PRG-SICUREZZA E AMBIENTE
ZANANDREIS	STEFANO	I	SI	B1	Z. VERONA	DTR TRI-ZO VR-UORD GARDA
SCAPIN	NICOLA	I	SI	B1	Z. VERONA	DTR TRI-ZO VR-UORD LEGNAGO
VALLESE	MARCO	I	NO	B1	Z. VERONA	DTR TRI-ZO VR-UORD LEGNAGO
CAVALIERI	MARCO	I	SI	B1	Z. VERONA	DTR TRI-ZO VR-UORD LEGNAGO
BOLDRIN	ENRICO	I	SI	B1	Z. VERONA	DTR TRI-ZO VR-UORD LEGNAGO
FRACCAROLI	STEFANO	I	SI	B1S	Z. VERONA	DTR TRI-ZO VR-UORD S.BONIFACIO
RIGHETTO	ERIS	I	NO	B1S	Z. VICENZA	DTR TRI-ZO VI-PRG-GESTIONE

COGNOME	NOME	TIPO DIP.	Reperibile	INQ	SOTTOAREA	UO
						CONNESSIONI
VALLE	MASSIMO	I	NO	B1S	Z. VICENZA	DTR TRI-ZO VI-PRG-GESTIONE CONNESSIONI
BONORA	ALESSANDRO	I	NO	B1S	Z. VICENZA	DTR TRI-ZO VI-UORD BASSANO
MECENERO	GIANLUCA	I	SI	B1	Z. VICENZA	DTR TRI-ZO VI-UORD MONTECCHIO MAGG.
CODARDINI	FABIO	I	SI	B2S	Z. VICENZA	DTR TRI-ZO VI-UORD MONTECCHIO MAGG.
RUIN	MAURIZIO	I	NO	B1	Z. VICENZA	DTR TRI-ZO VI-UORD SCHIO
FOLEGATI	MICHAEL	I	NO	B2S	Z. VICENZA	DTR TRI-ZO VI-UORD THIENE
BASSO	MARCO	I	SI	B1	Z. VICENZA	DTR TRI-ZO VI-UORS VICENZA

Gli accordi recenti in ENEL IR

Oggi parleremo di:

- contesto di riferimento
- accordo sulla produttività
- accordi IR del 16 marzo 2012

IL CONTESTO

- Discutiamo di problemi del passato partendo da accordi del passato.
- Le condizioni attuali sono completamente diverse.
- E' necessario trovare delle soluzioni per non arrivare in ritardo sulle azioni aziendali.

La situazione economica dell'azienda

- Nel 2011 la domanda di energia elettrica in Italia continua a scendere rispetto ai volumi di riferimento 2008.
- La divisione GEM ha segnato un andamento negativo -8,8 % rispetto all'anno precedente già in deficit.
- Le centrali di Rossano, Montalto, Termini Imerese, Porto Scuso, Piombino, Bari, Porto Tolle sono state ferme nel 2011 dai 320 e 365 giorni.
- Nel 2012 la domanda continuerà a scendere e la produzione da fotovoltaico ad aumentare con collocazione in riserva del 45 % della capacità produttiva.
- I processi autorizzativi in atto non fanno ben sperate per in recupero di centrali quali Marghera, Genova La Spezia, Maddaloni e Porto Tolle.

Assunzioni

Sul tema delle assunzioni il gruppo Enel è fermo in attesa della definizione della situazione di alcune centrali.
Si parla di oltre 1000 lavoratori, colleghi, di cui prendersi cura (con una accordo di solidarietà); diversamente approderanno alla cassa integrazione o mobilità.
Non si è voluto uno scambio tra assunzioni e inquadramenti.

Ci dobbiamo rendere conto di un nuovo approccio al lavoro. E' necessario:

- cogliere tutte le opportunità di crescita professionale
- comprendere che ogni rinuncia preclude un percorso
- cogliere la formazione come un'opportunità

Chi resta senza formazione finisce su un binario morto.

La specializzazione del lavoratore elettrico è in continua evoluzione.
Abbiamo diversi obiettivi:

- stabilizzare le attività distintive ed esclusive
- lanciare l'esame dei profili
- partecipare preventivamente alle trasformazioni

LA PRODUTTIVITA
La produttività accordo 20 dicembre 2011
Novità rispetto il passato:

- parte economica
- ripartizione del premio
- previdenza complementare
- decentramento e tempistica
- riconoscimento del merito individuale
- definizione per i quadri

Parte economica
Il premio si incrementa nel triennio del 18%

Anno 2010	Anno 21012	Anno 2013	Anno 2014
2.010	2.070	2.190	2.370
	+ 3%	+ 6%	+ 8%

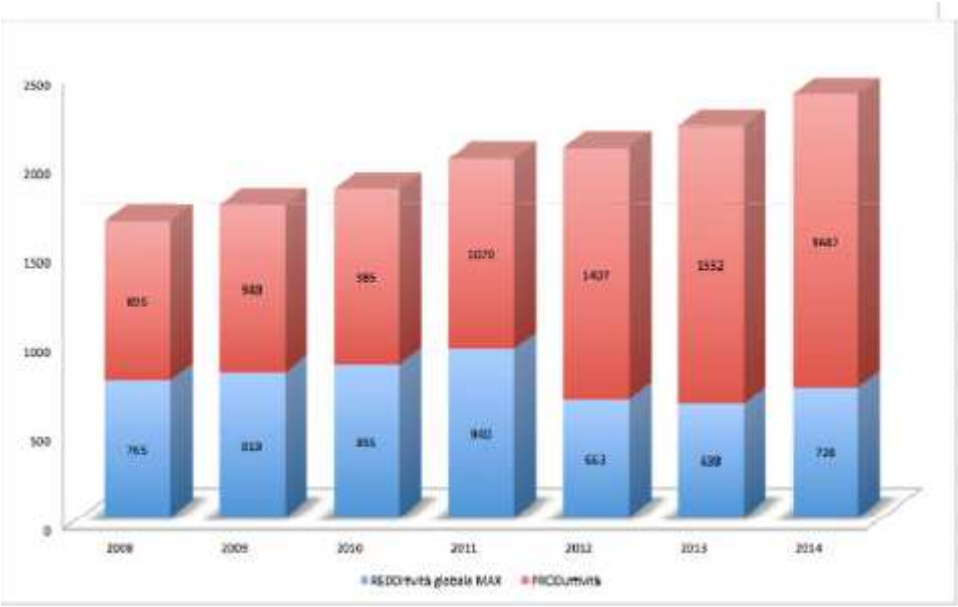
Ripartizione del premio
Si è incrementata la quota della produttività per:

- mettere al sicuro l'istituto dall'andamento dei mercati finanziari (riduzione della redditività del gruppo).
- per usufruire della defiscalizzazione della parte di produttività.
- per avvicinarsi ai fattori produttivi effettivi.

Previdenza complementare
Quota aggiuntiva di premio in caso di prestazione della redditività oltre il target

In caso di raggiungimento di un valore del rapporto E/R corrispondente o superiore a quello considerato "target", potrà essere corrisposto e direttamente versato al FOPEN, per i lavoratori che risultano iscritti al Fondo alla data di pagamento del premio, un importo in cifra fissa nei termini precisati al successivo punto 26.2. Nei confronti dei lavoratori non iscritti al FOPEN detto importo verrà versato in cifra fissa sullo stipendio.

		An no 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
a)	REDDitività	765	810	885	940	603	518	548
b)	Quanto sopra range target va in Fopen o busta paga	0	0	0	0	60	120	180
a)+b)	REDDitività globale max	765	810	885	940	663	638	728
c)	PRODuttività	895	940	985	1.070	1.407	1.552	1.642
a)+c)	Totale premio REDD+PROD	1.670	1.750	1.840	2.010	2.010	2.070	2.190
	Incremento verso anno precedente		5%	5%	9%	0%	3%	6%
a)+b)+c)	Totale premio REDD MSX + PRODD	1.670	1.750	1.840	2.010	2.070	2.190	2.370
	Incremento verso anno precedente		5%	5%	9%	3%	6%	8%



Decentramento e tempistica
La definizione è attribuita a livello RSU/OOSS (obiettivi, pesi e target)
Incontri preliminari entro primi mesi dell'anno
Incontri di verifica in corso d'anno

Comma 15 – Durante l'anno, a livello di singola Unità Produttiva, verrà data periodica informativa congiunta alle competenti strutture delle Organizzazioni Sindacali /RSU, anche dietro motivata richiesta delle stesse, sull'andamento rispetto agli obiettivi fissati.

Riconoscimento del merito individuale
Per tenere conto del contributo di ciascuno al premio di produttività:

- meccanismo di aumento basato sulla performance review per chi ha valutazione di eccellenza (importo che va in Fopen).
- meccanismo di riduzione basato sull'assenteismo e che ridistribuisce agli appartenenti dell'unità l'importo trattenuto (per il 2012 simulazione).

SU QUESTI DUE PUNTI DEVONO ANCORA ESSERE DEFINITI I MECCANISMI.

GLI ACCORDI DI MARZO

3 Verbali

- Riclassificazione dei Capi Unità Operativa e degli Elettricisti.
- Premio giornaliero per operai che operano presso le verifiche.
- Percorso professionale di coloro che vogliono essere inseriti nell'area tecnica.

1° Verbale

- «Capo Unità Operativa Reti»
- «Elettricista»

<u>«Capo Unità Operativa Reti»</u>
I titolari di posizioni di Capo UOR in UOR con clienti attivi rilevati in SIGRAF al 31/12/2011 uguali o superiori a 100.000 se destinatari di valutazione professionale congrua potranno accedere alla categoria «Q» 1 mese dopo il colloquio che avverrà a partire da maggio 2012. E' richiesta una esperienza di almeno 12 mesi come Capo UOR in categoria ASS.

<u>«Elettricista»</u>
Per l'accesso alla B1S di operai servono i seguenti requisiti:

- Utilizzo del sistema WFM con mezzo attrezzato presso l'abitazione
- per operai MT-BT utilizzo della condizione PES AT Ispezioni e Manovre e Manutenzione

- per operai ex-AT utilizzo della condizione PES Monoperatore MT-BT
- Utilizzo in turni di reperibilità integrata AT-MT-BT da almeno 12 mesi
- Non meno di 2 anni di esperienza specifica di Elettricista in B1
- Colloquio di verifica congruità della professionalità

Norma transitoria:
PES AT-MT-BT in reperibilità integrata da 10/2009 a 6/2010 colloquio in aprile 2012 e inquadramento da 1 maggio 2012
PES AT-MT-BT in reperibilità integrata da 07/2010 a 11/2010 colloquio in luglio 2012 e inquadramento da 1 agosto 2012
PES AT-MT-BT in reperibilità integrata da 12/2010 a 12/2011 colloquio in novembre 2012 e inquadramento da 1 dicembre 2012

2° Verbale
«Assistente Rete BS»

- Il presente accordo si applica esclusivamente ai lavoratori che, assunti come «operai», sono alla data del verbale già inquadrati come «impiegati» (verificare in busta paga).
- Il percorso verrà articolato in periodi di 18 mesi ciascuno a partire dal livello di inquadramento di partenza e fino al raggiungimento della categoria BS. Ogni 18 mesi verrà effettuato un colloquio di verifica del percorso.
- Dal 1 maggio questi lavoratori verranno utilizzati esclusivamente in attività tecniche come impiegati e cesserà ogni attività operativa come «operaio».
- Termineranno pertanto i relativi compensi e le assegnazioni informatiche relative.
- Non possono più fare la reperibilità degli «operai». Devono applicare le indicazioni aziendali sulle attività impiegatizie: in particolare non tocca loro mettere mano sull'impianto.

COGNOME	NOME	Reperibile	INQ	SOTTOAREA	UO
DE BERTI	DAVIDE	NO	B2S	ESERCIZIO RETE	ESR-CMR - C.OP. MT VERONA
MENARBIN	MATTEO	NO	B2	ESERCIZIO RETE	ESR-DR - C.OP. AT/MT UDINE
BELLO	ANDREA	NO	B2S	ESERCIZIO RETE	ESR-DR - C.OP. AT/MT UDINE
GALLINA	PIETRO	NO	B1S	SVILUPPO RETE	SVR- FABBISOGNO RISORSE
MAROSTICA	MICHELE	NO	B1	SVILUPPO RETE	SVR-PLA-DISTAC.PLA - PADOVA
CHIEREGATI	MATTEO	NO	B2S	SVILUPPO RETE	SVR-PLA-DISTAC.PLA - PADOVA
CERVELLIN	MARCO	NO	B1	SVILUPPO RETE	SVR-PLA-DISTAC.PLA - VERONA
FARRONATO	DAVIDE	NO	B1	SVILUPPO RETE	SVR-PLA-DISTAC.PLA - VICENZA
VALONGO	SIMONE	SI	B1	SVILUPPO RETE	SVR-PROGETT.LAVORI,AUTORIZZAZ.
ANZOLUT	LEONARDO	SI	B1S	Z. BELLUNO	ZO BELLUNO-UORD PIEVE DI CADORE
MAZZORANA	IVANO	SI	B1	Z. BELLUNO	ZO BELLUNO-UORS BELLUNO
FRANCESCHIN	ANGELO	NO	B1	Z. PADOVA	ZO PD-GCO-GESTIONE CONNESSIONI
DIDONE'	MICHAEL	SI	B1	Z. PADOVA	ZO PD-UORD CITTADELLA
BACCAN	ANDREA	SI	B1	Z. PADOVA	ZO PD-UORD ESTE
SIGNORINI	ERIK	NO	B1	Z. PADOVA	ZO PD-UORD ESTE
RIZZO	LUCA	SI	B1S	Z. PADOVA	ZO PD-UORD ESTE
COSMO	ERMANNO	SI	B1	Z. PADOVA	ZO PD-UORS PADOVA ESTERNA
GOBBO	**MATTEO**	**SI**	**B1S**	**Z. TREVISO**	**ZO TV-GCO-GESTIONE CONNESSIONI**

COGNOME	NOME	Reperibile	INQ	SOTTOAREA	UO
NOVELLO	ENRICO	NO	B1	Z. TREVISO	ZO TV-UORD MONTEBELLUNA
BASTASIN	ENZO	SI	B1	Z. TREVISO	ZO TV-UORD MONTEBELLUNA
CABERLOTTO	MASSIMO	SI	B1	Z. TREVISO	ZO TV-UORD MONTEBELLUNA
MARINO	VITO	NO	B2S	Z. TREVISO	ZO TV-UORD MONTEBELLUNA
CESTER	PAOLO	SI	B1	Z. TREVISO	ZO TV-UORD ODERZO
PAPAIT	MAURO	SI	B1	Z. VENEZIA	ZO VE-UORD PORTOGRUARO
VIANELLO	LUCA	SI	B2S	Z. VENEZIA	ZO VE-UORS VENEZIA
MOLIN	RENZO	SI	B1	Z. VENEZIA	ZO VE-UORS VENEZIA
DAL BOSCO	DAVIDE	NO	B1	Z. VERONA	ZO VR-PRG-PROGRAM.OPERATIVA
CORDIOLI	LUCA	NO	B1S	Z. VERONA	ZO VR-PRG-PROGRAM.OPERATIVA
SEGANTIN	DENIS	NO	B1	Z. VERONA	ZO VR-PRG-SICUREZZA E AMBIENTE
ZANANDREIS	STEFANO	SI	B1	Z. VERONA	ZO VR-UORD GARDA
SCAPIN	NICOLA	SI	B1	Z. VERONA	ZO VR-UORD LEGNAGO
VALLESE	MARCO	NO	B1	Z. VERONA	ZO VR-UORD LEGNAGO
CAVALIERI	MARCO	SI	B1	Z. VERONA	ZO VR-UORD LEGNAGO
BOLDRIN	ENRICO	SI	B1	Z. VERONA	ZO VR-UORD LEGNAGO
FRACCAROLI	STEFANO	SI	B1S	Z. VERONA	ZO VR-UORD S. BONIFACIO
RIGHETTO	ERIS	NO	B1S	Z. VICENZA	ZO VI-PRG-GESTIONE CONNESSIONI
VALLE	MASSIMO	NO	B1S	Z. VICENZA	ZO VI-PRG-GESTIONE CONNESSIONI
BONORA	ALESSANDRO	NO	B1S	Z. VICENZA	ZO VI-UORD BASSANO
MECENERO	GIANLUCA	SI	B1	Z. VICENZA	ZO VI-UORD MONTECCHIO MAGG.
CODARDINI	FABIO	SI	B2S	Z. VICENZA	ZO VI-UORD MONTECCHIO MAGG.
RUIN	MAURIZIO	NO	B1	Z. VICENZA	ZO VI-UORD SCHIO
FOLEGATI	MICHAEL	NO	B2S	Z. VICENZA	ZO VI-UORD THIENE
BASSO	MARCO	SI	B1	Z. VICENZA	ZO VI-UORS VICENZA

3° Verbale
«Premio Aggiuntivo Programma Operativo Verifiche 2012»

- L'accordo interessa tutti gli operai che hanno conseguito attraverso la formazione e l'affiancamento una ben definita estensione dell'abilitazione/autorizzazione all'esecuzione di attività BT sotto tensione anche alle verifiche su gruppi di misura che vengono identificati come «verificatori junior».
- Questa abilitazione consente ai "verificatori junior" di operare come «primo di coppia» o «esecutore verifiche» e lo autorizza ad eseguire anche verifiche infrazionali e ad effettuare la relativa verbalizzazione.
- Il premio è commisurato al numero di giornate intere ovvero all'effettuazione di almeno «3 verifiche recupero energia nello stesso giorno».
- L'importo è pari a 6,25 euro/giorno.
- L'applicazione del premio decorre dal 1 aprile 2012.

ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'ACCORDO VERIFICATORI

- Per quanto riguarda il personale tecnico (impiegati) di UPG Verifiche di Zona, le OO.SS. hanno chiesto un esame in merito all'applicazione dell'accordo 13 giugno 2007 per tutti coloro entrati successivamente nell'unità.

OPERAI VERIFICATYORI JUNIOR

Cognome	Nome	Descr. U.O.
FRANZESE	GIUSEPPE	ZO BELLUNO-UORD PIEVE C.-SQ PIEV
CANAZZA	EMILIANO	ZO PD-UORD ESTE-SQ ABANO
CECCHINATO	ANDREA	ZO PD-UORS PD CENTRO-SQ S2
GASTALDELLO	ENRICO	ZO PD-UORS PD ESTERNA-SQ S2
SINIGAGLIA	**NICOLA**	**ZO TV-UORD V.VENETO-SQ V.VENETO**
MONTUORI	ANDREA	ZO UD-UORD CERVIGNANO-SQ 1
PETREI	MAURIZIO	ZO UD-UORS UD-SQ 1
BALDROCCO	ANDREA	ZO VE-UORS VE-SQ S1
CAROLO	ROBERTO	ZO VE-UORD PORTOGRUARO-SQ S1
DAL CORSO	LUCA	ZO VE-UORD MESTRE-SQ S2
RIZZETTO	ALESSANDRO	ZO VE-UORD PORTOGRUARO-SQ S2
SCANDAGLIATO	PAOLO	ZO VE-UORS VE-SQ S1
SCHIAVON	ANDREA	ZO VE-UORD PORTOGRUARO-SQ S1
VELLO	LUCA	ZO VE-UORD PORTOGRUARO-SQ S1
ARIETTI	MAURO	ZO VR-UORD BUSSOLENGO-SQ BUSSOL.
BOVI	ROBERTO	ZO VR-UORD S.BONIFACIO-SQ S1
MONCO	MICHELE	ZO VR-UORD LEGNAGO-SQ 1
RANCAN	FABIO	ZO VR-UORD S.BONIFACIO-SQ S1
ZAMPINI	DEVIS	DTR TRI-ZO VR-UORD GARDA-SQ GARDA
DAL TOSO	ERMENEGILDO	DTR TRI-ZO VI-UORD MONTECCHIO-SQ 1
TODESCATO	GIANNI	DTR TRI-ZO VI-UORS VI-SQ S1
DE PRETTO	MARCO	DTR TRI-ZO VI-UORD SCHIO-SQ VALDAGNO

Per altre figure
L'azienda si è dichiarata disponibile ad effettuare una verifica gestionale, a livello di DTR, per l'eventuale riconoscimento di competenze professionali individuali già maturate, assicurando una periodicità di valutazione che sia in linea, orientativamente, con quella del personale operativo.

QUESTIONI ANCORA APERTE
Rimangono per ora senza risposte rinviate ad altri tavoli, che terranno però conto del nuovo modello organizzativo attualmente in fase di studio, le possibili evoluzioni professionali delle seguenti figure:

- Capo Squadra
- Tecnico U.O.R.
- Programmatore
- Referente Sicurezza e Ambiente di Zona

OPERAI PES AT- MT – BT A MARZO 201I CON DATE COLLOQUI

COGNOME	NOME	DATA ACQUISIZIONE PES AT-MT-BT/ 1-2 MOD. (GG/MM/AAAA)	DATA IMMISSIONE REPERIBILITA' INTEGRATA (GG/MM/AAAA)	DESCR. Sottoarea	DESCR. INQ.	DATA DECORR. INQ.	Colloquio	DATA DECORR. NUOVO INQ
BERTOLDO	ANDREA	09/02/2010	18/01/2010	Z. VICENZA	B1	01/04/2010	apr-12	01/05/2012
CAROLLO	UBALDO	09/02/2010	18/01/2010	Z. VICENZA	B1	01/08/1998	apr-12	01/05/2012
CHEMELLO	LUCA	09/02/2010	18/01/2010	Z. VICENZA	B1	01/01/2012	dic-13	01/01/2014
DAL PRA	MICHELE	09/02/2010	18/01/2010	Z. VICENZA	B1	01/05/2005	apr-12	01/05/2012
DAL TOSO	ERMENEGILDO	09/02/2010	18/01/2010	Z. VICENZA	B1	01/01/2004	apr-12	01/05/2012
DALLA FINA	ENRICO	09/02/2010	18/01/2010	Z. VICENZA	B1	01/04/2010	apr-12	01/05/2012
DALLA VALLE	ANDREA	09/02/2010	18/01/2010	Z. VICENZA	B1	01/01/2012	dic-13	01/01/2014
FERRARO	ALESSANDRO	09/02/2010	18/01/2010	Z. VICENZA	B1	01/04/2010	apr-12	01/05/2012
FORGIONE	MATTEO	09/02/2010	18/01/2010	Z. VICENZA	B1	01/06/2010	mag-12	01/06/2012
FRANCESCHETTO	GIORGIO	09/02/2010	18/01/2010	Z. VICENZA	B1	01/04/2010	apr-12	01/05/2012
GASPARONI	ALBERTO	09/02/2010	18/01/2010	Z. VICENZA	B1	01/12/2010	nov-12	01/12/2012
PADOAN	ALESSANDRO	21/12/2009	18/01/2010	Z. VENEZIA	B1	01/01/2004	apr-12	01/05/2012
BERTOCCO	GIUSEPPE	21/12/2009	18/01/2010	Z. VENEZIA	B1	01/03/2004	apr-12	01/05/2012
MORESCO	DIEGO	29/01/2010	18/01/2010	Z. VENEZIA	B1	01/12/2011	nov-13	01/12/2013
ALDIGHIERI	DAVIDE	21/12/2009	18/01/2010	Z. VENEZIA	B1	01/08/2009	apr-12	01/05/2012
VIAN	FLAVIO	21/12/2009	18/01/2010	Z. VENEZIA	B1	01/01/2003	apr-12	01/05/2012
ZAMENGO	SAMUELE	25/02/2010	18/01/2010	Z. VENEZIA	B1	01/12/2011	nov-13	01/12/2013
SCHIAVON	ANDREA	25/02/2010	18/01/2010	Z. VENEZIA	B1	01/12/2011	nov-13	01/12/2013
LABELLI	LUCIANO	21/12/2009	18/01/2010	Z. VENEZIA	B1	01/01/2003	apr-12	01/05/2012
BOTTAN	FIORAVANTE	21/12/2009	18/01/2010	Z. VENEZIA	B1	01/01/2003	apr-12	01/05/2012
DE VECCHI	CLAUDIO	21/12/2009	18/01/2010	Z. VENEZIA	B1	01/01/2004	apr-12	01/05/2012
DUSE	MICHELE	02/04/2010	18/01/2010	Z. VENEZIA	B1	01/01/2004	apr-12	01/05/2012
BASSO MORO	PAOLO	14/02/2011	01/03/2011	Z. PORDENONE	B1	01/01/2003	nov-12	01/12/2012
CUCCHIARO	PIETRO	11/03/2010	01/04/2010	Z.	B1	01/01/2003	apr-12	01/05/2012

COGNOME	NOME	DATA ACQUISIZIONE PES AT-MT-BT/ 1-2 MOD. (GG/MM/AAAA)	DATA IMMISSIONE REPERIBILITA' INTEGRATA (GG/MM/AAAA)	DESCR. Sottoarea	DESCR. INQ.	DATA DECORR. INQ.	Colloquio	DATA DECORR. NUOVO INQ
				PORDENONE				
PINZANA	DIEGO	11/03/2010	01/04/2010	Z. PORDENONE	B1	01/01/2004	apr-12	01/05/2012
IACUZZI	ERMES	18/03/2010	01/04/2010	Z. PORDENONE	B1	01/05/1994	apr-12	01/05/2012
DE VAL	ROBERTO	18/03/2010	01/04/2010	Z. PORDENONE	B1	01/01/2003	apr-12	01/05/2012
CAO	LAWRENCE	01/03/2010	01/04/2010	Z. PORDENONE	B1	01/01/1995	apr-12	01/05/2012
MEZZAROBBA	IVO	01/03/2010	01/04/2010	Z. PORDENONE	B1	01/05/1994	apr-12	01/05/2012
AMBROSI	NICOLA	12/05/2010	12/05/2010	Z. VERONA	B1	01/12/2010	nov-12	01/12/2012
ARIETTI	MAURO	12/05/2010	12/05/2010	Z. VERONA	B1	01/08/2010	lug-12	01/08/2012
BONVICINI	LAMBERTO	10/05/2010	10/05/2010	Z. VERONA	B1	01/05/2005	apr-12	01/05/2012
CHINCARINI	CLAUDIO	10/05/2010	10/05/2010	Z. VERONA	B1	01/12/1998	apr-12	01/05/2012
TINELLI	PAOLO	10/05/2010	10/05/2010	Z. VERONA	B1	01/08/2010	lug-12	01/08/2012
ADAMI	FRANCO	05/05/2010	05/05/2010	Z. VERONA	B1	01/05/2005	apr-12	01/05/2012
FAGGIONATO	STEFANO	05/05/2010	05/05/2010	Z. VERONA	B1	01/08/2010	lug-12	01/08/2012
PAVAN	ROBERTO	11/05/2010	11/05/2010	Z. VERONA	B1	01/05/2005	apr-12	01/05/2012
LOLLO	**SERGIO**	**16/03/2010**	**16/03/2010**	**Z. TREVISO**	**B1**	**01/01/2003**	**apr-12**	**01/05/2012**
DE FAVERI	**VALTER**	**16/03/2010**	**16/03/2010**	**Z. TREVISO**	**B1**	**01/12/2010**	**nov-12**	**01/12/2012**
SQUIZZATO	**ERNESTO**	**28/12/2009**	**18/01/2010**	**Z. TREVISO**	**B1**	**01/05/1994**	**apr-12**	**01/05/2012**
ZOTTARELLI	**STEFANO**	**16/03/2010**	**16/03/2010**	**Z. TREVISO**	**B1**	**01/11/2011**	**ott-13**	**01/11/2013**
PERIS	**PAOLO**	**28/12/2009**	**18/01/2010**	**Z. TREVISO**	**B1**	**01/11/2011**	**ott-13**	**01/11/2013**
STRAZZER	**EDDY**	**28/12/2009**	**18/01/2010**	**Z. TREVISO**	**B1**	**01/12/2010**	**nov-12**	**01/12/2012**
BITTO	**VALTER**	**22/03/2010**	**22/03/2010**	**Z. TREVISO**	**B1**	**01/01/2004**	**apr-12**	**01/05/2012**
SINIGAGLIA	**NICOLA**	**22/03/2010**	**22/03/2010**	**Z. TREVISO**	**B1**	**01/11/2011**	**ott-13**	**01/11/2013**
CARRARO	**PAOLO**	**28/12/2009**	**18/01/2010**	**Z. TREVISO**	**B1**	**01/01/2003**	**apr-12**	**01/05/2012**

COGNOME	NOME	DATA ACQUISIZIONE PES AT-MT-BT/ 1-2 MOD. (GG/MM/AAAA)	DATA IMMISSIONE REPERIBILITA' INTEGRATA (GG/MM/AAAA)	DESCR. Sottoarea	DESCR. INQ.	DATA DECORR. INQ.	Colloquio	DATA DECORR. NUOVO INQ
GUADAGNIN	MATTEO	01/03/2010	01/03/2010	Z. MONFALCONE	B1	01/06/2011	mag-13	01/06/2013
CESCON	NEREO	18/12/2009	18/01/2010	Z. UDINE	B1	01/10/1995	apr-12	01/05/2012
DI GIUSTO	SEVERINO	25/02/2010	01/02/2010	Z. UDINE	B1	01/01/2003	apr-12	01/05/2012
TOMASETIG	MARCO	12/02/2010	01/02/2010	Z. UDINE	B1	01/01/2003	apr-12	01/05/2012
PETRIS	GRAZIANO	18/12/2009	18/01/2010	Z. UDINE	B1	01/01/2004	apr-12	01/05/2012
ROMANO	ADRIANO	18/12/2009	18/01/2010	Z. UDINE	B1	01/01/2003	apr-12	01/05/2012
MISSONI	GIANFRANCO	25/02/2010	01/02/2010	Z. UDINE	B1	01/01/2004	apr-12	01/05/2012
BELTRAME	GIUSEPPE	25/02/2010	01/02/2010	Z. UDINE	B1	01/05/2005	apr-12	01/05/2012
FELICE	ALBERTO	25/02/2010	01/02/2010	Z. UDINE	B1	01/01/2003	apr-12	01/05/2012
DELFINI	LUIGI	26/02/2010	18/01/2010	Z. PADOVA	B1	01/06/2010	mag-12	01/06/2012
DE ROSSI	CHRISTIAN	30/12/2009	18/01/2010	Z. PADOVA	B1	01/09/2010	ago-12	01/09/2012
ANDRETTA	DANIELE	30/12/2009	18/01/2010	Z. PADOVA	B1	01/09/2010	ago-12	01/09/2012
FINCO	MAURO	30/12/2009	18/01/2010	Z. PADOVA	B1	01/01/2011	dic-12	01/01/2013
SINIGAGLIA	DANIELE	30/12/2009	18/01/2010	Z. PADOVA	B1	01/12/2011	nov-13	01/12/2013
LUNARDI	LORENZO	14/12/2009	18/01/2010	Z. PADOVA	B1	01/02/1991	apr-12	01/05/2012
CARTURAN	GIANNI ANTONIO	14/12/2009	18/01/2010	Z. PADOVA	B1	01/05/1994	apr-12	01/05/2012
SANAVIA	ANDREA	14/12/2009	18/01/2010	Z. PADOVA	B1	01/12/2011	nov-13	01/12/2013
GASTALDELLO	ENRICO	30/12/2009	18/01/2010	Z. PADOVA	B1	01/12/2011	nov-13	01/12/2013
CENTA	IVAN	17/06/2010	17/06/2010	Z. BELLUNO	B1	01/12/2010	nov-12	01/12/2012
NARDIN	ALESSANDRO	22/12/2009	18/01/2010	Z. ROVIGO	B1	01/04/2011	mar-13	01/04/2013
NARDO	ANTONIO NAZZARENO	22/12/2009	18/01/2010	Z. ROVIGO	B1	01/01/2003	apr-12	01/05/2012
SQUAIELLA	ANDREA	22/12/2009	18/01/2010	Z. ROVIGO	B1	01/01/2003	apr-12	01/05/2012
BERTELLI	MARCO	22/12/2009	18/01/2010	Z. ROVIGO	B1	01/04/2002	apr-12	01/05/2012
MOSCARDO	FEDERICO	17/06/2010	17/06/2010	Z. VERONA	B2	01/01/2011		
ZOCCATELLI	DIEGO	17/06/2010	17/06/2010	Z. VERONA	B2	01/01/2011		

COGNOME	NOME	DATA ACQUISIZIONE PES AT-MT-BT/ 1-2 MOD. (GG/MM/AAAA)	DATA IMMISSIONE REPERIBILITA' INTEGRATA (GG/MM/AAAA)	DESCR. Sottoarea	DESCR. INQ.	DATA DECORR. INQ.	Colloquio	DATA DECORR. NUOVO INQ
DALLA COSTA	STEFANO	17/06/2010	17/06/2010	Z. VICENZA	B2	01/01/2011		
BONATO	FEDERICO	09/02/2010	18/01/2010	Z. VICENZA	B2S	01/02/2010		
CAMPAGNOLO	DIEGO	15/10/2010	18/01/2010	Z. VICENZA	B2S	01/09/2010		
CARIOLATO	MATTEO	09/02/2010	18/01/2010	Z. VICENZA	B2S	01/01/2011		
MEGGIOLARO	LUCA	09/02/2010	18/01/2010	Z. VICENZA	B2S	01/05/2010		
PIZZATO	ANDREA	09/02/2010	18/01/2010	Z. VICENZA	B2S	01/05/2010		
ZAMBON	NICOLA	09/02/2010	18/01/2010	Z. VICENZA	B2S	01/11/2011		
CAROLO	ROBERTO	21/12/2009	18/01/2010	Z. VENEZIA	B2S	01/01/2011		
PIAZZA	EDOARDO	25/02/2010	18/01/2010	Z. VENEZIA	B2S	01/01/2011		
MARIAN	DAVIDE	25/02/2010	18/01/2010	Z. VENEZIA	B2S	01/04/2010		
MOLARO	ALBERTO	15/04/2010	01/05/2010	Z. PORDENONE	B2S	01/06/2008		
PIVA	MICHELE	12/05/2010	12/05/2010	Z. VERONA	B2S	01/12/2011		
SQUARANTI	MATTEO	14/05/2010	14/05/2010	Z. VERONA	B2S	01/07/2010		
MONTONCELLO	SAMUELE	10/05/2010	10/05/2010	Z. VERONA	B2S	01/03/2011		
STELLA	ENRICO	07/05/2010	07/05/2010	Z. VERONA	B2S	01/10/2009		
RANCAN	FABIO	06/05/2010	06/05/2010	Z. VERONA	B2S	01/07/2010		
CHIARAMONTE	NICOLA	06/05/2010	06/05/2010	Z. VERONA	B2S	01/01/2010		
CARLAN	LUCA	06/05/2010	06/05/2010	Z. VERONA	B2S	01/10/2011		
AGLIOTI	LUCA	01/02/2010	01/05/2010	Z. VERONA	B2S	01/01/2011		
DE ZOTTI	MARCO	28/12/2009	18/01/2010	Z. TREVISO	B2S	01/06/2011		
DALLA COSTA	ANDREA	28/12/2009	18/01/2010	Z. TREVISO	B2S	01/12/2011		
OMERO OLIMPIO	DAVIDE	16/03/2010	16/03/2010	Z. TREVISO	B2S	01/01/2010		
PEROSA	STEFANO	16/03/2010	16/03/2010	Z. TREVISO	B2S	01/10/2009		
SGROI	MAURO	28/12/2009	18/01/2010	Z. TREVISO	B2S	01/01/2011		
RIZZETTO	MICHELE	16/03/2010	16/03/2010	Z. TREVISO	B2S	01/10/2009		
MARCHESAN	ALESSANDRO	01/03/2010	01/03/2010	Z.	B2S	01/03/2011		

COGNOME	NOME	DATA ACQUISIZIONE PES AT-MT-BT/ 1-2 MOD. (GG/MM/AAAA)	DATA IMMISSIONE REPERIBILITA' INTEGRATA (GG/MM/AAAA)	DESCR. Sottoarea	DESCR. INQ.	DATA DECORR. INQ.	Colloquio	DATA DECORR. NUOVO INQ
				MONFALCONE				
TOGNON	MARIANO	01/03/2010	01/03/2010	Z. MONFALCONE	B2S	01/07/2010		
MONTUORI	ANDREA	25/02/2010	01/02/2010	Z. UDINE	B2S	01/10/2010		
CERETTI	RICCARDO	25/02/2010	01/02/2010	Z. UDINE	B2S	01/05/2010		
CESCO	ROBERTO	18/12/2009	18/01/2010	Z. UDINE	B2S	01/08/2010		
BOTTOSSO	STEFANO	12/02/2010	01/02/2010	Z. UDINE	B2S	01/01/2010		
RIZZETTO	MASSIMILIANO	12/02/2010	01/02/2010	Z. UDINE	B2S	01/08/2010		
VELLO	FRANCESCO	25/02/2010	01/02/2010	Z. UDINE	B2S	01/01/2010		
ARAMINI	MARCO	01/03/2010	18/01/2010	Z. PADOVA	B2S	01/07/2010		
BABOLIN	ALESSANDRO	14/12/2009	18/01/2010	Z. PADOVA	B2S	01/03/2011		
BAGATIN	SIMONE	26/02/2010	18/01/2010	Z. PADOVA	B2S	01/10/2009		
BERNARDI	PATRICK	13/07/2010	13/07/2010	Z. BELLUNO	B2S	01/04/2010		
FRANZESE	GIUSEPPE	07/05/2010	07/05/2010	Z. BELLUNO	B2S	01/01/2010		
SANTOMASO	TIZIANO	13/07/2010	13/07/2010	Z. BELLUNO	B2S	01/07/2010		
GARNA	ALESSANDRO	07/05/2010	07/05/2010	Z. BELLUNO	B2S	01/01/2011		
SIMONETTO	FABIO	17/06/2010	17/06/2010	Z. BELLUNO	B2S	01/10/2009		
VIECELI	ALESSANDRO	17/06/2010	17/06/2010	Z. BELLUNO	B2S	01/11/2009		
ROSSIN	OMAR	22/12/2009	18/01/2010	Z. ROVIGO	B2S	01/11/2009		
ASTOLFI	DEVID	08/11/2011	08/11/2011	Z. ROVIGO	B2S	01/09/2011		

VENETO - PERSONALE OPERAIO AVVIATA FORMAZIONE INTEGRAZIONE AT MARZO 2012

COGNOME	NOME	DESCR. U.O.	INQ.	DATA DECORR. INQ.
BOATO	ANTHONY	ZO BELLUNO-UORD FELTRE-SQ FELTRE	B2S	01/01/2011
BOITO	RUDI	ZO BELLUNO-UORS BL-SQ BELLUNO 2	B2S	01/09/2011

COGNOME	NOME	DESCR. U.O.	INQ.	DATA DECORR. INQ.
BOLZAN	VALENTINO	ZO BELLUNO-UORS BL-SQ BELLUNO	B2S	01/01/2011
DE BACCO	RICCARDO	ZO BELLUNO-UORD FELTRE-SQ FELTRE	B1	01/12/2010
FERSUOCH	ROBERTO	ZO BELLUNO-UORS BL-SQ AGORDO	B2S	01/01/2010
FONTANIVE	PAOLO	ZO BELLUNO-UORS BL-SQ AGORDO	B2S	01/07/2010
LARESE MORO	MATTEO	DTR TRI-ZO BELLUNO-UORD PIEVE C.-SQ PIEV	B2S	01/09/2011
TABACCHI	MASSIMILIANO	DTR TRI-ZO BELLUNO-UORD PIEVE C.-SQ PIEV	B2S	01/05/2010
BORTOLETTO	FEDERICO	DTR TRI-ZO PD-UORS PD CENTRO-SQ S1	B1	01/01/2004
CAON	FABIO	DTR TRI-ZO PD-UORD CITTADELLA-SQ S2	B1	01/01/2011
FASSETI	STEFANO	DTR TRI-ZO PD-UORS PD ESTERNA-SQ S2	B1	01/01/2004
GIACALONE	STEFANO	DTR TRI-ZO PD-UORD CITTADELLA-SQ S1	B1	01/09/2010
GUARNIERO	PAOLO	DTR TRI-ZO PD-UORS PD ESTERNA-SQ S1	B1	01/01/2011
INGLESI	FRANCESCO	DTR TRI-ZO PD-UORD ESTE-SQ S1	B2S	01/10/2009
SCARIN	RAFFAELE	DTR TRI-ZO PD-UORS PD CENTRO-SQ S2	B1	01/01/2004
VALLESE	LUCA	DTR TRI-ZO PD-UORD ESTE-SQ S1	B1	01/01/2011
MERCURIATI	NICOLA	DTR TRI-ZO RO-UORS RO-SQ ROVIGO	B2S	01/01/2010
ROSSI	ALESSIO	DTR TRI-ZO RO-UORD BADIA-SQS1	B1	01/10/2011
STOPPA	ALESSANDRO	DTR TRI-ZO RO-UORS RO-SQ ADRIA	B2S	01/07/2010
BIASI	**FRANCESCO**	**DTR TRI-ZO TV-UORD MONTEBELLUNA-SQ S3**	**B1**	**01/10/2008**
CASON	**FRANCO**	**DTR TRI-ZO TV-UORD ODERZO-SQ ODERZO**	**B2S**	**01/12/2011**
DONADI	**FABIO**	**DTR TRI-ZO TV-UORS TV-SQ S2**	**B2S**	**01/12/2011**
GASPARIN	**DENIS**	**DTR TRI-ZO TV-UORS TV-SQ S2**	**B2S**	**01/01/2010**
MANENTE	**ALESSIO**	**DTR TRI-ZO TV-UORD CONEGLIANO-SQ CONEGL.**	**B2S**	**01/07/2010**
MENEGAZZO	**MARCO**	**DTR TRI-ZO TV-UORD CONEGLIANO-SQ CONEGL.**	**B1**	**01/02/1991**
MENEGHIN	**CHRISTIAN**	**DTR TRI-ZO TV-UORD V.VENETO-SQ V.VENETO**	**B1**	**01/11/2011**
PAULETTO	**FEDERICO**	**DTR TRI-ZO TV-UORD ODERZO-SQ ODERZO**	**B2S**	**01/01/2011**
POLONIATO	**PAOLO**	**DTR TRI-ZO TV-UORD MONTEBELLUNA-SQ S1**	**B1**	**01/12/2010**
TOLLOT	**CHRISTIAN**	**DTR TRI-ZO TV-UORD V.VENETO-SQ V.VENETO**	**B2S**	**01/12/2011**
TRAVERSIN	**SIMONE**	**DTR TRI-ZO TV-UORS TV-SQ S1**	**B2S**	**01/01/2010**
BARDELLA	FABIO	DTR TRI-ZO VE-UORD DOLO-SQ S1	B2S	01/09/2011

COGNOME	NOME	DESCR. U.O.	INQ.	DATA DECORR. INQ.
BOSCOLO	ETTORE	DTR TRI-ZO VE-UORS VE-SQ S2	B1	01/01/2004
CAPPELLETTO	MICHELE	DTR TRI-ZO VE-UORD PORTOGRUARO-SQ S2	B1	01/01/2011
CECCHINATO	GIANCARLO	DTR TRI-ZO VE-UORD MESTRE-SQ S2	B1	01/12/2006
DAL CORSO	LUCA	DTR TRI-ZO VE-UORD MESTRE-SQ S2	B1	01/12/2011
MARANGON	ARMANDO	DTR TRI-ZO VE-UORD S.DONA' P.-SQ JESOLO	B1	01/01/2003
RANGHETTO	RICCARDO	DTR TRI-ZO VE-UORD DOLO-SQ S2	B1	01/01/2004
VALERIO	PAOLO	DTR TRI-ZO VE-UORD PORTOGRUARO-SQ S1	B1	01/01/2004
VELLO	LUCA	DTR TRI-ZO VE-UORD PORTOGRUARO-SQ S1	B1	01/01/2011
ALOISI	GIOVANNI	DTR TRI-ZO VR-UORS VILLAFRANCA-SQ VILLAF	B2S	01/12/2011
BOMBIERI	MICHELE	DTR TRI-ZO VR-UORD S.BONIFACIO-SQ S.MART	B1	01/09/2009
CALOI	LUCA	DTR TRI-ZO VR-UORD GARDA-SQ GARDA	B2S	01/07/2010
DAL BRA	ALFONSO	DTR TRI-ZO VR-UORD BUSSOLENGO-SQ BUSSOL.	B1	01/01/2003
FRANCESCHI	RICCARDO	DTR TRI-ZO VR-UORD LEGNAGO-SQ 2	B2S	01/01/2010
MAISTRI	MARCO	DTR TRI-ZO VR-UORS VILLAFRANCA-SQ VILLAF	B2S	01/05/2010
MARCHIOTTO	RICCARDO	DTR TRI-ZO VR-UORD S.BONIFACIO-SQ S2	B2S	01/01/2010
MORANDO	MATTIA	DTR TRI-ZO VR-UORD GARDA-SQ GARDA	B1	01/01/2012
RIOLFI	LUCA	DTR TRI-ZO VR-UORD BUSSOLENGO-SQ BUSSOL.	B1	01/08/2010
SIMONDI	MANUEL	DTR TRI-ZO VR-UORD LEGNAGO-SQ IS.SCALA	B2S	01/01/2010
CANTIELLO	PRISCO	DTR TRI-ZO VI-UORS VI-SQ S1	B1	01/04/2010
CAPOVILLA	NICOLA	DTR TRI-ZO VI-UORD THIENE-SQ THIENE	B1	01/05/2005
LAFORINI	ALBERTO	DTR TRI-ZO VI-UORS VI-SQ S2	B2S	01/09/2010
LAZZAROTTO	FILIPPO	DTR TRI-ZO VI-UORD BASSANO-SQ 1	B2S	01/12/2011
NICO	MICHELE	DTR TRI-ZO VI-UORD SCHIO-SQ SCHIO	B2S	01/06/2011
PARINI	FEDERICO	DTR TRI-ZO VI-UORD THIENE-SQ ASIAGO	B1	01/05/2005
PIACENTINI	LUIGI	DTR TRI-ZO VI-UORD SCHIO-SQ VALDAGNO	B2S	01/02/2010
SELLA	LUCA	DTR TRI-ZO VI-UORD MONTECCHIO-SQ 1	B2S	01/05/2010
TOFFON	MATTEO	DTR TRI-ZO VI-UORD BASSANO-SQ 2	B2S	01/12/2011
ZAGO	ALBERTO	DTR TRI-ZO VI-UORD MONTECCHIO-SQ 1	B2S	01/09/2010

VENETO - PERSONALE OPERAIO B1 NON FORMATO INTEGRAZIONE AT

COGNOME	NOME	DESCR. Sottoarea	DESCR. U.O.	DATA DECORR. INQ.
AMBROSO	CLAUDIO	Z. BELLUNO	UORD PIEVE C.-SQ PIEV	01/05/2005
BEN	GIOVANNI	Z. BELLUNO	UORS BL-SQ AGORDO	01/02/1991
BORTOT	ENZO	Z. BELLUNO	UORS BL-SQ BELLUNO 2	01/01/2003
BURIGO	ITALO	Z. BELLUNO	UORS BL-SQ BELLUNO	01/01/2003
DALLA ROSSA	RINO	Z. BELLUNO	UORS BL-SQ BELLUNO 2	01/01/2004
DE BON	LUCIANO	Z. BELLUNO	UORS BL-SQ BELLUNO	01/01/2003
DE BONI	PIETRO	Z. BELLUNO	UORS BL-SQ AGORDO	01/06/1995
DE MOLINER	ROBERTO	Z. BELLUNO	UORS BL-SQ BELLUNO 2	01/10/1994
FELTRIN	PIER ANTONIO	Z. BELLUNO	UORS BL-SQ BELLUNO 2	01/01/2003
MARCHETTI	MANUEL	Z. BELLUNO	UORD FELTRE-SQ FELTRE	01/12/2010
PEZZIN	ERICK	Z. BELLUNO	UORD PIEVE C.-SQ PIEV	01/06/2007
PIEROBON	GRAZIANO	Z. BELLUNO	UORS BL-SQ BELLUNO 2	01/01/2003
SPERANZA	ALDO	Z. BELLUNO	UORD FELTRE-SQ FELTRE	01/01/2004
ZANGRANDO	ROBERTO	Z. BELLUNO	UORS BL-SQ BELLUNO	01/05/1994
ALVERDI	ANDREA	Z. PADOVA	UORD ESTE-SQ ABANO	01/08/1998
BALDOVIN	GIUSEPPE	Z. PADOVA	UORS PD CENTRO-SQ S1	01/02/1991
BANDIERI	RAFFAELE	Z. PADOVA	-UORS PD CENTRO-SQ S2	01/02/1991
BOLDRIN	FABIO	Z. PADOVA	UORD ESTE-SQ S2	01/01/2011
BONOLLO	DANIELE	Z. PADOVA	UORS PD ESTERNA-SQ S2	01/05/2005
BORTOLASO	FABIO	Z. PADOVA	UORS PD ESTERNA-SQ S1	01/01/2003
BRAGA	SERGIO	Z. PADOVA	UORS PD CENTRO-SQ S2	01/02/1991
CANAZZA	EMILIANO	Z. PADOVA	UORD ESTE-SQ ABANO	01/05/1994
CARRARO	GIAMPAOLO	Z. PADOVA	UORS PD ESTERNA-SQ S2	01/05/2005
CINETTO	ANTONIO	Z. PADOVA	UORS PD ESTERNA-SQ S1	01/01/2003
DE ROSSI	ITALO	Z. PADOVA	UORS PD CENTRO-SQ S2	01/01/2003
DE TONI	ALFEO	Z. PADOVA	UORS PD ESTERNA-SQ S2	01/01/2003
FADIN	SIMONE	Z. PADOVA	UORD ESTE-SQ S2	01/06/2010
FINCO	STEFANO	Z. PADOVA	UORD ESTE-SQ S1	01/11/2008
FOGAROLLO	FABIO	Z. PADOVA	UORS PD CENTRO-SQ S2	01/01/2012
FORESE	DAVIDE	Z. PADOVA	UORS PD CENTRO-SQ S1	01/12/2011
GINEPRI	MAURIZIO	Z. PADOVA	UORD ESTE-SQ S2	01/01/2003
LAZZAROTTO	FABIO	Z. PADOVA	UORD CITTADELLA-SQ S1	01/09/2010
MILAN	SANDRO	Z. PADOVA	UORS PD ESTERNA-SQ S2	01/04/2007
MINTO	MIRCO	Z. PADOVA	UORD CITTADELLA-SQ S2	01/05/2005
MIOTTI	DIEGO	Z. PADOVA	UORD CITTADELLA-SQ S1	01/01/2011
MULTARI	MARCO	Z. PADOVA	UORS PD ESTERNA-SQ S1	01/01/2011
PESAVENTO	LORIS	Z. PADOVA	UORD ESTE-SQ S2	01/09/2010
PITTON	MAURIZIO	Z. PADOVA	UORS PD ESTERNA-SQ S2	01/01/2004
QUADRI	DANIELE	Z. PADOVA	UORS PD CENTRO-SQ S1	01/01/2004
RAPPO	GIOVANNI B.	Z. PADOVA	UORD ESTE-SQ S1	01/01/2003
RUZZON	PAOLO	Z. PADOVA	UORS PD ESTERNA-SQ S1	01/08/1998
SALMASO	FRANCO	Z. PADOVA	UORS PD CENTRO-SQ S1	01/05/1994

COGNOME	NOME	DESCR. Sottoarea	DESCR. U.O.	DATA DECORR. INQ.
SPOLAORE	ALBERTO	Z. PADOVA	UORD CITTADELLA-SQ S2	01/05/2005
TACCHETTO	VANJ	Z. PADOVA	UORS PD ESTERNA-SQ S2	01/01/2003
TAURO	LUIGI	Z. PADOVA	UORS PD ESTERNA-SQ S2	01/01/2003
TURETTA	MIRCO	Z. PADOVA	UORD ESTE-SQ S1	01/05/1994
ZAMBON	RICCARDO	Z. PADOVA	UORS PD ESTERNA-SQ S2	01/12/2011
ZINATO	ALESSIO	Z. PADOVA	UORS PD ESTERNA-SQ S1	01/06/2010
BARDELLA	DANIELE	Z. ROVIGO	UORS RO-SQ ADRIA	01/01/2004
BONAMICO	GRAZIANO	Z. ROVIGO	UORS RO-SQ ROVIGO	01/01/2003
BORSETTO	GIOVANNI	Z. ROVIGO	UORS RO-SQ ROVIGO	01/02/1991
CHIEREGATI	CLAUDIO	Z. ROVIGO	UORD BADIA-SQS1	01/01/2003
DAL SANTO	CRISTIAN	Z. ROVIGO	UORD BADIA-SQS1	01/08/2010
FUGALLI	ALDO	Z. ROVIGO	UORS RO-SQ ROVIGO	01/02/2002
MANFRINATI	GIANNI	Z. ROVIGO	UORS RO-SQ ADRIA	01/05/1994
MODENA	RENATO	Z. ROVIGO	UORS RO-SQ ROVIGO	01/01/2003
MURIANI	GUGLIELMO	Z. ROVIGO	UORS RO-SQ ROVIGO	01/01/2003
PEGORARO	GABRIELE	Z. ROVIGO	UORS RO-SQ ROVIGO	01/01/2003
PREGNOLATO	MAURIZIO	Z. ROVIGO	UORS RO-SQ PORTO TOLLE	01/01/2004
QUAGLIO	GIANNI	Z. ROVIGO	UORS RO-SQ ROVIGO	01/09/2001
TRAVAGLIA	DAVIDE	Z. ROVIGO	UORS RO-SQ PORTO TOLLE	01/04/2006
BORTOT	**WALTER**	**Z. TREVISO**	**UORD V.VENETO-SQ V.VENETO**	**01/04/2009**
BUSETTI	**STEFANO**	**Z. TREVISO**	**UORD MONTEBELLUNA-SQ S1**	**01/11/1998**
CADORIN	**FEDERICO**	**Z. TREVISO**	**UORD MONTEBELLUNA-SQ S2**	**01/04/2010**
CRIVELLER	**ROBERTO**	**Z. TREVISO**	**UORS TV-SQ S2**	**01/05/1994**
DA RIVA	**ALBINO**	**Z. TREVISO**	**UORD MONTEBELLUNA-SQ S2**	**01/07/2010**
DE LUCCHI	**PIERLUIGI**	**Z. TREVISO**	**UORD MONTEBELLUNA-SQ S1**	**01/12/2010**
LOVISETTO	**SAMUEL**	**Z. TREVISO**	**UORS TV-SQ S2**	**01/12/2010**
MARTIN	**FRANCO**	**Z. TREVISO**	**UORD MONTEBELLUNA-SQ S3**	**01/01/2003**
PETERLE	**MATTEO**	**Z. TREVISO**	**UORD V.VENETO-SQ V.VENETO**	**01/01/2004**
PIZZATO	**LUCA**	**Z. TREVISO**	**UORS TV-SQ S2**	**01/12/2010**
POSOCCO	**GRAZIANO**	**Z. TREVISO**	**UORD V.VENETO-SQ V.VENETO**	**01/01/2004**
SARTOR	**DIEGO**	**Z. TREVISO**	**UORD MONTEBELLUNA-SQ S2**	**01/04/2010**
SCUDELLER	**FRANCO**	**Z. TREVISO**	**UORS TV-SQ S2**	**01/01/2004**
SEVERIN	**LORENZO**	**Z. TREVISO**	**UORS TV-SQ S1**	**01/11/2011**
SIMONETTO	**MORENO**	**Z. TREVISO**	**UORD MONTEBELLUNA-SQ S3**	**01/04/1995**
TAFFARELLO	**WALTER**	**Z. TREVISO**	**UORS TV-SQ S1**	**01/05/1994**
TROTOLO	**RAMON**	**Z. TREVISO**	**UORD MONTEBELLUNA-SQ S3**	**01/04/2010**
ZORZI	**GIANNI**	**Z. TREVISO**	**UORS TV-SQ S1**	**01/01/2003**
BALLARIN	FLAVIANO	Z. VENEZIA	UORS VE-SQ S2	01/01/2004
BASSANI	ALESSANDRO	Z. VENEZIA	UORS VE-SQ S2	01/01/2012
BEDIN	MANUELE	Z. VENEZIA	UORD DOLO-SQ S2	01/08/2009
BONOTTO	FABIO	Z. VENEZIA	UORD MESTRE-SQ S1	01/01/2003
BOSCOLO	ALESSIO BULEGHIN	Z. VENEZIA	UORD DOLO-SQ CHIOGGIA	01/05/1994
DAL COLLO	MASSIMO	Z. VENEZIA	UORS VE-SQ S1	01/04/1998

COGNOME	NOME	DESCR. Sottoarea	DESCR. U.O.	DATA DECORR. INQ.
DEGNATO	ANTONIO	Z. VENEZIA	DOLO-SQ S2	01/07/2006
FILIPUTTI	FLAVIO	Z. VENEZIA	UORD PORTOGRUARO-SQ S1	01/05/1997
FINOTTO	OSVALDO	Z. VENEZIA	UORD S.DONA' P.-SQ S.DONA'	01/01/2003
GARBIN	LUCA	Z. VENEZIA	UORD DOLO-SQ CHIOGGIA	01/01/2004
GASPAROTTO	PIERANGELO	Z. VENEZIA	UORD PORTOGRUARO-SQ S1	01/01/2003
GEROTTO	BRUNO	Z. VENEZIA	UORD PORTOGRUARO-SQ S1	01/01/2003
MARTELOZZO	GIOVANNI	Z. VENEZIA	UORD MESTRE-SQ S2	01/01/2008
MATTERAZZO	GABRIELE	Z. VENEZIA	UORD DOLO-SQ S2	01/01/2003
MATTIUZZO	MARIO	Z. VENEZIA	UORS VE-SQ S2	01/01/2003
MORO	DAVINO	Z. VENEZIA	UORD PORTOGRUARO-SQ S2	01/01/2004
NARDO	LUCIO	Z. VENEZIA	UORD DOLO-SQ S2	01/08/1990
PASETTO	GIOVANNI	Z. VENEZIA	UORS VE-SQ S2	01/01/2003
PESCE	ADRIANO	Z. VENEZIA	UORD MESTRE-SQ S1	01/09/1997
RIGATO	LUIGINO	Z. VENEZIA	UORD DOLO-SQ S1	01/01/1995
SERENA	CRISTIANO	Z. VENEZIA	UORD MESTRE-SQ S2	01/01/2004
SMERGHETTO	SANDRO	Z. VENEZIA	UORD S.DONA' P.-SQ JESOLO	01/01/2003
SQUIZZATO	GRAZIANO	Z. VENEZIA	UORD MESTRE-SQ S1	01/05/1994
TAGLIAPIETRA	SANDRO	Z. VENEZIA	UORD DOLO-SQ S2	01/02/1991
TERREN	MAURO	Z. VENEZIA	UORD MESTRE-SQ S1	01/09/1997
VIANELLO	CARLO	Z. VENEZIA	UORS VE-SQ S2	01/05/1991
VIANELLO	ANGELO	Z. VENEZIA	UORS VE-SQ S1	01/02/1991
ZONELLI	ROBERTO	Z. VENEZIA	UORD DOLO-SQ S1	01/11/2005
BALAN	CLAUDIO	Z. VERONA	UORD LEGNAGO-SQ 1	01/10/1992
BALTIERI	GIOVANNI	Z. VERONA	UORD S.BONIFACIO-SQ S1	01/10/2008
BASTIANELLO	LUCA	Z. VERONA	UORD S.BONIFACIO-SQ S2	01/10/2008
BONATO	NICOLA	Z. VERONA	UORD BUSSOLENGO-SQ BUSSOL.	01/08/2010
BONETTO	DENNY	Z. VERONA	UORD LEGNAGO-SQ IS.SCALA	01/08/2010
BOVI	ROBERTO	Z. VERONA	UORD S.BONIFACIO-SQ S1	01/10/2008
BRAGANTINI	ANDREA	Z. VERONA	UORD LEGNAGO-SQ IS.SCALA	01/11/1997
BRUNELLI	FEDERICO	Z. VERONA	UORD S.BONIFACIO-SQ S.MART	01/10/2008
CARLETTO	MATTEO	Z. VERONA	UORD S.BONIFACIO-SQ S2	01/08/2010
CASTELLANI	ANGELO	Z. VERONA	UORD LEGNAGO-SQ IS.SCALA	01/05/2005
CATAZZO	MICHELE	Z. VERONA	UORD S.BONIFACIO-SQ S1	01/08/2010
CIPRIANI	PAOLO	Z. VERONA	UORS VILLAFRANCA-SQ VILLAF	01/09/2008
CORTESE	FERDINANDO	Z. VERONA	UORS VILLAFRANCA-SQ VILLAF	01/01/2004
DAL BEN	MICHELE	Z. VERONA	UORD S.BONIFACIO-SQ S.MART	01/08/2010
DAL MOLIN	MARCO	Z. VERONA	UORD S.BONIFACIO-SQ S1	01/05/2010
DONATELLI	MICHELE	Z. VERONA	UORD LEGNAGO-SQ 2	01/12/2010
FILIPPI	ANTONIO	Z. VERONA	UORS VILLAFRANCA-SQ VILLAF	01/04/2001
MARCHESINI	MITIA	Z. VERONA	UORD S.BONIFACIO-SQ S2	01/10/2008
MARCONI	ANDREA	Z. VERONA	UORD BUSSOLENGO-SQ BUSSOL.	01/12/2011
MARIN	FILIPPO	Z. VERONA	UORD BUSSOLENGO-SQ BUSSOL.	01/12/2010
MONCO	MICHELE	Z. VERONA	UORD LEGNAGO-SQ 1	01/10/2011

COGNOME	NOME	DESCR. Sottoarea	DESCR. U.O.	DATA DECORR. INQ.
NARDI	MICHELE	Z. VERONA	UORS VILLAFRANCA-SQ VILLAF	01/10/2008
PAVANI	FRANCO G.	Z. VERONA	UORS VILLAFRANCA-SQ VILLAF	01/03/1992
PIGOZZI	MASSIMO	Z. VERONA	UORD S.BONIFACIO-SQ S.MART	01/05/2005
PRESA	MIRCO	Z. VERONA	UORD S.BONIFACIO-SQ S.MART	01/02/2002
RINALDI	ALESSANDRO	Z. VERONA	UORD S.BONIFACIO-SQ S2	01/08/2010
SALAORNI	MATTEO	Z. VERONA	UORD S.BONIFACIO-SQ S1	01/12/2011
SAMBINELLO	SANDRO	Z. VERONA	UORD LEGNAGO-SQ 2	01/05/2005
TORRESENDI	ALBERTO	Z. VERONA	UORD BUSSOLENGO-SQ BUSSOL.	01/12/2010
TRIVELLATO	RENATO	Z. VERONA	UORD S.BONIFACIO-SQ S2	01/12/2000
TUPPINI	EMANUELE	Z. VERONA	UORD S.BONIFACIO-SQ S.MART	01/08/2010
ZAMPINI	DEVIS	Z. VERONA	UORD GARDA-SQ GARDA	01/01/2012
BARUMERLI	DENIS B.	Z. VICENZA	UORD SCHIO-SQ SCHIO	01/05/1994
BEBERVANZO	PIETRO	Z. VICENZA	UORD THIENE-SQ THIENE	01/05/2005
BERGOZZA	DAVIDE	Z. VICENZA	UORD THIENE-SQ THIENE	01/01/2012
BIAGINI	MARCO	Z. VICENZA	UORD THIENE-SQ THIENE	01/05/2005
CARRARO	MASSIMO	Z. VICENZA	UORS VI-SQ S2	01/08/2011
CAVALLI	MARIANO	Z. VICENZA	UORD BASSANO-SQ 2	01/12/2006
COSTA	BRUNO	Z. VICENZA	UORS VI-SQ S1	01/01/2004
DALLA LIBERA	LEONARDO	Z. VICENZA	UORD MONTECCHIO-SQ 1	01/04/2010
DE PRETTO	MARCO	Z. VICENZA	UORD SCHIO-SQ VALDAGNO	01/01/2012
FONTANA	DANIEL	Z. VICENZA	UORS VI-SQ S1	01/12/2010
GALLIO	DANIELE	Z. VICENZA	UORD BASSANO-SQ 1	01/01/2012
GRAPIGLIA	DANIELE	Z. VICENZA	UORD BASSANO-SQ 1	01/01/2004
LANA	DENIS	Z. VICENZA	UORS VI-SQ S1	01/04/2010
MAURI	DAVIDE	Z. VICENZA	UORD MONTECCHIO-SQ 1	01/04/2010
MIOTTI	EUGENIO	Z. VICENZA	UORD BASSANO-SQ 2	01/06/1997
MOSELE	PIETRO	Z. VICENZA	UORD THIENE-SQ ASIAGO	01/11/2009
MOSELE	GIUSEPPE	Z. VICENZA	UORD THIENE-SQ ASIAGO	01/05/1994
PIAZZO	DIEGO	Z. VICENZA	UORS VI-SQ S1	01/04/1997
PIVA	NICOLA	Z. VICENZA	UORS VI-SQ S1	01/04/2010
POZZAN	CESARE	Z. VICENZA	UORD SCHIO-SQ SCHIO	01/12/2010
RIGONI	GIORGIO	Z. VICENZA	UORD THIENE-SQ ASIAGO	01/01/2004
SCALCO	DIEGO	Z. VICENZA	UORD MONTECCHIO-SQ 1	01/01/2003
TASSOTTI	DARIO	Z. VICENZA	UORD SCHIO-SQ SCHIO	01/02/1998
TOMBA	SERGIO	Z. VICENZA	UORD MONTECCHIO-SQ 1	01/02/1991
TURCATO	ROBERTO B.	Z. VICENZA	UORD SCHIO-SQ SCHIO	01/03/1992
ZAUSA	EFREM	Z. VICENZA	UORS VI-SQ S2	01/01/2003
ZILIOTTO	WALTER	Z. VICENZA	UORD BASSANO-SQ 1	01/03/1995

LAVORATORI DTR TRI CHE OPERANO IN PROVINCIA DI TREVISO

UNITA' ORGANIZZATIVA	QUALIFICA	COGNOME	NOME	CAT	INQ	COMUNE SEDE DI LAVORO	PROV
SVILUPPO RETE							
PLA-PROGETTAZIONE	TECNICO SPECIALISTA RETE	LAZZARO	MARIO	I	A1	MONTEBELLUNA	TV
PLA-PROGETTAZIONE	AGG. RETE	BRESSAN	RITA	I	B2	MONTEBELLUNA	TV
PLA-PROGETTAZIONE	T.S.E.RETE COMP.MAGG.RIL.	MARCOLIN	DANIELE	I	ASS	QUINTO DI TREVISO	TV
PLA-PROGETTAZIONE	TECNICO SPECIALISTA RETE	ZAGO	PIETRO	I	A1	QUINTO DI TREVISO	TV
PLA-PROGETTAZIONE	ASSISTENTE RETE CMR	CASCONE	MAURIZIO	I	BSS	QUINTO DI TREVISO	TV
PLA-PROGETTAZIONE	ASSISTENTE RETE CMR	FEDRIGO	FEDERICO	I	BSS	QUINTO DI TREVISO	TV
PLA-PROGETTAZIONE	ASS. RETE	LUCCHETTA	ORNELLA	I	BS	QUINTO DI TREVISO	TV
PLA-PROGETTAZIONE	TECNICO SPECIALISTA RETE CMR	BALBINOT	AXIS	I	A1S	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
PLA-PROGETTAZIONE	TECNICO SPECIALISTA RETE	ZANON	LOREDANA	I	A1	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
FABBISOGNO RISORSE	ADDETTO RETE CMR	GALLINA	PIETRO	I	B1S	MONTEBELLUNA	TV
FRI-APPALTI	ESP.	ANTIGA	ANTONIO	Q	Q	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
ESERCIZIO RETE							
TLV - MANUT.E VERIF.SPECIAL.	ASS.TEC.OP.RETE CCMR	QUAGGIO	OLIVIERO	I	BSS	QUINTO DI TREVISO	TV
TLV - MANUT.E VERIF.SPECIAL.	ASS.TEC.OP.RETE	ROPELE	MICHELE	I	BS	QUINTO DI TREVISO	TV
TLV - MANUT.E VERIF.SPECIAL.	ADD.TEC.OP.RETE	GRESPAN	DAMIANO	I	B1	QUINTO DI TREVISO	TV
TLV - MANUT.E VERIF.SPECIAL.	ADD.TEC.OP.RETE	AGNOLETTO	MAURO	I	B1	QUINTO DI TREVISO	TV
Z. TREVISO							
ZONA TREVISO	RESPONSABILE	ZUCCON	GABRIELE	Q	QSL	QUINTO DI TREVISO	TV
ZONA TREVISO	ESP.	BALDASSA	MAURIZIO	Q	Q	QUINTO DI TREVISO	TV
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE	CAPO UN. PROGRAMMAZ. E GEST	DE NARDI	DIEGO	Q	Q	QUINTO DI TREVISO	TV
PRG-PROGRAM.OPERATIVA	REF. PROGRAMMAZ. OP.	DAL PUPPO	ANNA	I	ASS	QUINTO DI TREVISO	TV
-PROGRAM.OPERATIVA	ASSISTENTE RETE CMR	FRANZOI	DOMENICO	I	BSS	QUINTO DI TREVISO	TV
PROGRAM.OPERATIVA	ASS. RETE	SALA	DIANA	I	BS	QUINTO DI TREVISO	TV
PROGRAM.OPERATIVA	ASS. RETE	DELLA GIUSTINA	MARA	I	BS	QUINTO DI TREVISO	TV
PROGRAM.OPERATIVA	ADDETTO RETE CMR	BISON	RAFFAELLO	I	B1S	QUINTO DI TREVISO	TV
PROGRAM.OPERATIVA	Apprendista	MAZZOBEL	MICHELE	I	B2	QUINTO DI TREVISO	TV
PROGRAM.OPERATIVA - 1	TECNICO SPECIAL. ESPERTO RETE	FAVARO	OTELLO	I	AS	QUINTO DI TREVISO	TV
PRG-SICUREZZA E AMBIENTE	REF. SICUR. AMB. - Z. MAG.D.	PILOTTO	MARCO	I	AS	QUINTO DI TREVISO	TV
PRG-SICUREZZA E AMBIENTE	TECNICO SPECIALISTA RETE CMR	CENEDESE	RODOLFO	I	A1S	QUINTO DI TREVISO	TV
PRG-VERIFICHE	REF. VERIFICHE - Z. MAG. D.	PASQUOT	ROBERTO	I	ASS	QUINTO DI TREVISO	TV
PRG-VERIFICHE	TECNICO SPECIALISTA RETE	SANSON	GIOVANNI	I	A1	QUINTO DI TREVISO	TV
PRG-VERIFICHE	ASS. RETE	DE POLO	CARLO	I	BS	QUINTO DI TREVISO	TV
PRG-VERIFICHE	ASS. RETE	PASIN	GUIDO	I	BS	QUINTO DI TREVISO	TV
PRG-VERIFICHE	ADD. VERIFICHE C.C.M.R.	MOINO	ONORIO	I	B1S	QUINTO DI TREVISO	TV
PRG-VERIFICHE	ADDETTO RETE	SOCAL	MICHELE	I	B1	QUINTO DI TREVISO	TV
PRG-VERIFICHE	ADDETTO RETE	TOFFOLO	LUCA	I	B1	QUINTO DI TREVISO	TV
PRG-VERIFICHE	ASS. RETE	MARCHET	PAOLO	I	BS	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
PRG-VERIFICHE	ADDETTO RETE	GAJOTTI	RENZO	I	B1	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
GCO-GESTIONE CONNESSIONI	CAPO UNITA'	PIOVESAN	ORNELLA	Q	QSL	QUINTO DI TREVISO	TV
GCO-GESTIONE CONNESSIONI	TECNICO SPECIALISTA RETE CMR	ZANDONA	POMPEO	I	A1S	QUINTO DI TREVISO	TV
GCO-GESTIONE CONNESSIONI	ASS. RETE	CHECH	VALERIO	I	BS	QUINTO DI TREVISO	TV
GCO-GESTIONE CONNESSIONI	ADDETTO RETE CMR	GOBBO	MATTEO	I	B1S	QUINTO DI TREVISO	TV
GCO-GESTIONE	ADDETTO RETE CMR	GIACOMETTI	DIEGO	I	B1S	QUINTO DI TREVISO	TV

UNITA' ORGANIZZATIVA	QUALIFICA	COGNOME	NOME	CAT	INQ	COMUNE SEDE DI LAVORO	PROV
CONNESSIONI							
GCO-GESTIONE CONNESSIONI	ADDETTO RETE	TAGNIN	CINZIA	I	B1	QUINTO DI TREVISO	TV
GCO-GESTIONE CONNESSIONI	Apprendista	GRANZOTTO	STEFANO	I	B2	QUINTO DI TREVISO	TV
GCO-GESTIONE CONNESSIONI	Apprendista	BIASUZZI	MARCO	I	B2	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TREVISO	CAPO UNITA' OPERATIVA	NESPOLO	DANIELE	I	ASS	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TREVISO	TECNICO SPECIALISTA RETE CMR	FRUCCO	MASSIMO	I	A1S	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TREVISO	TECNICO SPECIALISTA RETE CMR	FAVARO	PINO	I	A1S	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TREVISO	TECNICO SPECIALISTA RETE CMR	CENEDESE	CESARE	I	A1S	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TREVISO	TECNICO SPECIALISTA RETE	CANUTO	CLAUDIO	I	A1	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TREVISO	TECNICO SPECIALISTA RETE	IUCULANO	MAURO	I	A1	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TREVISO	TECNICO SPECIALISTA RETE	PAVAN	GIUSEPPE	I	A1	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TREVISO	TECNICO SPECIALISTA RETE	SCHIVAZAPPA	GLORIA	I	A1	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TREVISO	TECNICO SPECIALISTA RETE	PAVAN	LUIGINO	I	A1	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TREVISO	ASSISTENTE RETE CMR	TESSARI	CRISTIANO	I	BSS	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TREVISO	ASSISTENTE RETE CMR	TRENTIN	TIZIANA	I	BSS	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TREVISO	ASS. RETE	TREVISAN	GIORGIO	I	BS	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TREVISO	ASS. RETE	FEDRIGO	PIETRO	I	BS	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TREVISO	ADDETTO RETE	CARNIATO	CLAUDIO	I	B1	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TREVISO	ADDETTO RETE	ZANON	IVANA	I	B1	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S1	CAPO SQUADRA SENIOR CMR	CORRO'	GIANFRANCO	O	BSS	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S1	CAPO SQUADRA	TRONCHIN	RENATO	O	BS	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S1	SPEC.REGOL.E AUTOM.	VISENTIN	LORIS	O	B1S	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S1	ELETTRICISTA PROV.ESP.	CARRARO	PAOLO	O	B1	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S1	ELETTRICISTA PROV.ESP.	ZORZI	GIANNI	O	B1	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S1	ELETTRICISTA PROV.ESP.	BISON	MARCO	O	B1	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S1	ELETTRICISTA PROV.ESP.	TAFFARELLO	WALTER	O	B1	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S1	ELETTRICISTA PROV.ESP.	SEVERIN	LORENZO	O	B1	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S1	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	SARAN	GIANCARLO	O	B2S	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S1	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	TRAVERSIN	SIMONE	O	B2S	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S1	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	FAVARO	PIER LUIGI	O	B2S	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S1	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	MERLO	DIEGO	O	B2S	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S1	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	CASELLATO	MICHELE	O	B2S	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S1	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	BRUTOCAO	CHRISTIAN	O	B2S	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S1	Apprendista	SCARPA	GIORGIO	O	C1	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S2	CAPO SQUADRA SENIOR CMR	ZANIBELLATO	MASSIMO	O	BSS	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S2	CAPO SQUADRA JUNIOR	ZARA	FABIO	O	B1S	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S2	ELETTRICISTA PROV.ESP.	SCUDELLER	FRANCO	O	B1	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S2	ELETTRICISTA PROV.ESP.	CRIVELLER	ROBERTO	O	B1	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S2	ELETTRICISTA PROV.ESP.	LOVISETTO	SAMUEL	O	B1	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S2	ELETTRICISTA PROV.ESP.	PIZZATO	LUCA	O	B1	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S2	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	GASPARIN	DENIS	O	B2S	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S2	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	FRANCHIN	MARCELLO	O	B2S	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S2	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	TASCA	DANIELE	O	B2S	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S2	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	DELL'ANDREA	MAURO	O	B2S	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S2	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	DONADI	FABIO	O	B2S	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S2	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	PONTONI	ALESSANDRO	O	B2	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S2	Apprendista	FUSON	ERIC	O	C1	QUINTO DI TREVISO	TV
UORS TV-SQ S2	Apprendista	LIBRALESSO	SIMONE	O	C1	QUINTO DI TREVISO	TV
UORD CONEGLIANO	CAPO UNITA' OPERATIVA	FELETTI	ITALO	I	ASS	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
UORD CONEGLIANO	TECNICO SPECIALISTA RETE CMR	OLIVOTTO	RENATO	I	A1S	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
UORD CONEGLIANO	TECNICO SPECIALISTA RETE	ZANARDO	FRANCO	I	A1	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
UORD CONEGLIANO	TECNICO SPECIALISTA RETE	BARZOTTO	EDI	I	A1	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV

UNITA' ORGANIZZATIVA	QUALIFICA	COGNOME	NOME	CAT	INQ	COMUNE SEDE DI LAVORO	PROV
UORD CONEGLIANO	ASS. PROGRAMMAZ. LAVORI CCMR	ZARDETTO	RITA	I	BSS	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
UORD CONEGLIANO	ASSISTENTE RETE CMR	BERTUOL	BRUNO	I	BSS	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
UORD CONEGLIANO	ASSISTENTE RETE CMR	CESA	MARINA	I	BSS	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
UORD CONEGLIANO	ASS. RETE	LUCCHETTA	MAURIZIO	I	BS	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
UORD CONEGLIANO	ADDETTO RETE CMR	ZACCARON	RAFFAELE	I	B1S	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
UORD CONEGLIANO	AGG. RETE	DE TONI	RICCARDO	I	B2	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
UORD CONEGLIANO-SQ CONEGL.	CAPO SQUADRA SENIOR	FRANCESCON	CLAUDIO	O	BS	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
UORD CONEGLIANO-SQ CONEGL.	CAPO SQUADRA JUNIOR	DE ZAN	PAOLO	O	B1S	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
UORD CONEGLIANO-SQ CONEGL.	ELETTRICISTA PROV.ESP.	MENEGAZZO	MARCO	O	B1	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
UORD CONEGLIANO-SQ CONEGL.	ELETTRICISTA PROV.ESP.	LOLLO	SERGIO	O	B1	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
UORD CONEGLIANO-SQ CONEGL.	ELETTRICISTA PROV.ESP.	DE FAVERI	VALTER	O	B1	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
UORD CONEGLIANO-SQ CONEGL.	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	MANENTE	ALESSIO	O	B2S	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
UORD CONEGLIANO-SQ CONEGL.	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	FAVARETTO	MARCO	O	B2S	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
UORD CONEGLIANO-SQ CONEGL.	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	GIRARDI	MASSIMO	O	B2S	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
UORD CONEGLIANO-SQ CONEGL.	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	DE ZOTTI	MARCO	O	B2S	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
UORD CONEGLIANO-SQ CONEGL.	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	STRADOTTO	OSCAR	O	B2	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
UORD CONEGLIANO-SQ CONEGL.	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	DE PRETIS	PAOLO	O	B2	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
UORD CONEGLIANO-SQ CONEGL.	ELETT.QUAL.CHE VIA AUTONOMA	FAVERO	ANDREA	O	CS	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
UORD CONEGLIANO-SQ CONEGL.	Apprendista	BASSO	GIANLUCA	O	C1	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
UORD CONEGLIANO-SQ CONEGL.	Apprendista	SICURO	MARCO	O	C1	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
UORD CONEGLIANO-SQ CONEGL.	Apprendista	ANTIGA	LUCA	O	C1	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV
UORD MONTEBELLUNA	CAPO UNITA' OPERATIVA	DALLA VALLE	MAURIZIO	Q	Q	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA	TECNICO SPECIALISTA RETE CMR	BARDINI	EUGENIO	I	A1S	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA	TECNICO SPECIALISTA RETE CMR	CHINELLO	MAURO SIMONE	I	A1S	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA	TECNICO SPECIALISTA RETE CMR	DE FAVERI	FABIO	I	A1S	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA	TECNICO SPECIALISTA RETE	GAVED	DOMENICO	I	A1S	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA	TECNICO SPECIALISTA RETE	DALLA LIBERA	ALDO	I	A1	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA	ASSISTENTE RETE CMR	SERAFIN	VITTORIO LINO	I	BSS	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA	ASS. RETE	TORESAN	DIEGO	I	BS	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA	ASS.PROGRAMMAZ.LAVORI	GIORI	MARIA ANTONIETTA	I	BS	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA	ASS. RETE	ZAGO	ANDREA	I	BS	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA	ASS. RETE	MICHIELETTO	BENIAMINO	I	BS	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA	ASS. RETE	FRANCESCHINI	ANGELO	I	BS	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA	ADDETTO RETE CMR	COMARON	MAURO	I	B1S	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA	ADDETTO RETE	MARTIGNAGO	GIORGIO	I	B1	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA	ADDETTO RETE	RIZZOTTO	MONICA	I	B1	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA	ADDETTO RETE	NOVELLO	ENRICO	I	B1	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA	ADDETTO RETE	BASTASIN	ENZO	I	B1	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA	ADDETTO RETE	CABERLOTTO	MASSIMO	I	B1	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA	AGGIUNTO RETE C.C.M.R.	MARINO	VITO	I	B2S	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA	Apprendista	SEVERIN	NICOLA	I	B2	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA	AGG. RETE	TOFFOLON	NICOLETTA	I	B2	MONTEBELLUNA	TV

UNITA' ORGANIZZATIVA	QUALIFICA	COGNOME	NOME	CAT	INQ	COMUNE SEDE DI LAVORO	PROV
UORD MONTEBELLUNA-SQ S1	CAPO SQUADRA JUNIOR	BALDASSO	EMANUEL	O	B1S	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA-SQ S1	ELETTRICISTA PROV.ESP.	BUSETTI	STEFANO	O	B1	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA-SQ S1	ELETTRICISTA PROV.ESP.	DE LUCCHI	PIERLUIGI	O	B1	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA-SQ S1	ELETTRICISTA PROV.ESP.	POLONIATO	PAOLO	O	B1	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA-SQ S1	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	PANZIERA	FABIO	O	B2S	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA-SQ S1	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	BASSO	PAOLO	O	B2S	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA-SQ S1	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	DALLA COSTA	ANDREA	O	B2S	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA-SQ S1	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	FIOR	DANIEL	O	B2	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA-SQ S1	Apprendista	REATO	STEFANO	O	C1	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA-SQ S2	CAPO SQUADRA	AGOSTINETTO	DENIS	O	BS	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA-SQ S2	ELETTRICISTA PROV.ESP.	SARTOR	DIEGO	O	B1	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA-SQ S2	ELETTRICISTA PROV.ESP.	CADORIN	FEDERICO	O	B1	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA-SQ S2	ELETTRICISTA PROV.ESP.	DA RIVA	ALBINO	O	B1	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA-SQ S2	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	DUSSIN	ANGELO	O	B2S	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA-SQ S2	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	BET	FABIO	O	B2	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA-SQ S2	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	PONTELLO	MAURO	O	B2	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA-SQ S2	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	CAERAN	MIRKO	O	B2	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA-SQ S2	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	DE ZEN	MARCO	O	B2	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA-SQ S3	CAPO SQUADRA SENIOR CMR	MAZZOBEL	FRANCO	O	BSS	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA-SQ S3	ELETTRICISTA PROV.ESP.	BIASI	FRANCESCO	O	B1	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA-SQ S3	ELETTRICISTA PROV.ESP.	MARTIN	FRANCO	O	B1	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA-SQ S3	ELETTRICISTA PROV.ESP.	SQUIZZATO	ERNESTO	O	B1	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA-SQ S3	ELETTRICISTA PROV.ESP.	SIMONETTO	MORENO	O	B1	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA-SQ S3	ELETTRICISTA PROV.ESP.	TROTOLO	RAMON	O	B1	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA-SQ S3	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	OMERO OLIMPIO	DAVIDE	O	B2S	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA-SQ S3	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	DE VIDO	MARCO	O	B2S	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA-SQ S3	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	GASPARETTO	MICHELE	O	B2S	MONTEBELLUNA	TV
UORD MONTEBELLUNA-SQ S3	Apprendista	ROBERTI	ANDREA	O	C1	MONTEBELLUNA	TV
UORD VITTORIO VENETO	CAPO UNITA' OPERATIVA	DAL POS	EMANUELE	I	ASS	VITTORIO VENETO	TV
UORD VITTORIO VENETO	TECNICO SPECIALISTA RETE CMR	GAVA	GIUSEPPE	I	A1S	VITTORIO VENETO	TV
UORD VITTORIO VENETO	TECNICO SPECIALISTA RETE	MASUTTI	GIAN ANTONIO	I	A1	VITTORIO VENETO	TV
UORD VITTORIO VENETO	TECNICO SPECIALISTA RETE	PAIER	GIANERNESTO	I	A1	VITTORIO VENETO	TV
UORD VITTORIO VENETO	ASS. PROGRAMMAZ. LAVORI CCMR	MARCHIONI	MICHELE	I	BSS	VITTORIO VENETO	TV
UORD VITTORIO VENETO	ASSISTENTE RETE CMR	DA ROS	ANTONINO	I	BSS	VITTORIO VENETO	TV
UORD VITTORIO VENETO	ASSISTENTE RETE CMR	TOLOT	MARGHERITA	I	BSS	VITTORIO VENETO	TV
UORD VITTORIO VENETO	ASS. RETE	SONEGO	LORIS	I	BS	VITTORIO VENETO	TV
UORD VITTORIO VENETO	ASS. RETE	DE LUCA	GIULIANO	I	BS	VITTORIO VENETO	TV
UORD V.VENETO-SQ V.VENETO	CAPO SQUADRA	POSOCCO	MAURIZIO	O	BS	VITTORIO VENETO	TV

UNITA' ORGANIZZATIVA	QUALIFICA	COGNOME	NOME	CAT	INQ	COMUNE SEDE DI LAVORO	PROV
UORD V.VENETO-SQ V.VENETO	CAPO SQUADRA JUNIOR	DE NARDI	AUGUSTO	O	B1S	VITTORIO VENETO	TV
UORD V.VENETO-SQ V.VENETO	ELETTRICISTA PROV.ESP.	PETERLE	MATTEO	O	B1	VITTORIO VENETO	TV
UORD V.VENETO-SQ V.VENETO	ELETTRICISTA PROV.ESP.	BORTOT	WALTER	O	B1	VITTORIO VENETO	TV
UORD V.VENETO-SQ V.VENETO	ELETTRICISTA PROV.ESP.	POSOCCO	GRAZIANO	O	B1	VITTORIO VENETO	TV
UORD V.VENETO-SQ V.VENETO	ELETTRICISTA PROV.ESP.	BITTO	VALTER	O	B1	VITTORIO VENETO	TV
UORD V.VENETO-SQ V.VENETO	ELETTRICISTA PROV.ESP.	STRAZZER	EDDY	O	B1	VITTORIO VENETO	TV
UORD V.VENETO-SQ V.VENETO	ELETTRICISTA PROV.ESP.	PERIS	PAOLO	O	B1	VITTORIO VENETO	TV
UORD V.VENETO-SQ V.VENETO	ELETTRICISTA PROV.ESP.	SINIGAGLIA	NICOLA	O	B1	VITTORIO VENETO	TV
UORD V.VENETO-SQ V.VENETO	ELETTRICISTA PROV.ESP.	MENEGHIN	CHRISTIAN	O	B1	VITTORIO VENETO	TV
UORD V.VENETO-SQ V.VENETO	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	BRAIDO	MATTEO	O	B2S	VITTORIO VENETO	TV
UORD V.VENETO-SQ V.VENETO	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	TOLLOT	CHRISTIAN	O	B2S	VITTORIO VENETO	TV
UORD V.VENETO-SQ V.VENETO	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	CHECH	MARCO	O	B2	VITTORIO VENETO	TV
UORD V.VENETO-SQ V.VENETO	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	DE ZORZI	STEFANO	O	B2	VITTORIO VENETO	TV
UORD V.VENETO-SQ V.VENETO	Apprendista	SCOTTA'	HENRI	O	C1	VITTORIO VENETO	TV
UORD ODERZO	CAPO UNITA' OPERATIVA	GIANESINI	VINCENZO	I	ASS	ODERZO	TV
DTR TRI-ZO TV-UORD ODERZO	TECNICO SPECIALISTA RETE CMR	SPINACE	MAURO	I	A1S	ODERZO	TV
DTR TRI-ZO TV-UORD ODERZO	ASSISTENTE RETE CMR	TOCANNE	MAURO	I	BSS	ODERZO	TV
DTR TRI-ZO TV-UORD ODERZO	ASS. RETE	TAGLIAMENTO	MARIO	I	BS	ODERZO	TV
DTR TRI-ZO TV-UORD ODERZO	ASS. RETE	BENEDETTI	ENRICO	I	BS	ODERZO	TV
DTR TRI-ZO TV-UORD ODERZO	ADDETTO RETE CMR	ZAMAI	RENATO	I	B1S	ODERZO	TV
DTR TRI-ZO TV-UORD ODERZO	ADDETTO RETE	CESTER	PAOLO	I	B1	ODERZO	TV
DTR TRI-ZO TV-UORD ODERZO	ADDETTO RETE	NEGRO	MAURO	I	B1	ODERZO	TV
DTR TRI-ZO TV-UORD ODERZO	Apprendista	ANTONIOL	MIRKO	I	B2	ODERZO	TV
UORD ODERZO-SQ ODERZO	CAPO SQUADRA SENIOR CMR	CESTARI	FABIO	O	BSS	ODERZO	TV
UORD ODERZO-SQ ODERZO	CAPO SQUADRA	BONATO	GIANCARLO	O	BS	ODERZO	TV
UORD ODERZO-SQ ODERZO	ELETTRICISTA PROV.ESP.	ZOTTARELLI	STEFANO	O	B1	ODERZO	TV
UORD ODERZO-SQ ODERZO	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	RIZZETTO	MICHELE	O	B2S	ODERZO	TV
UORD ODERZO-SQ ODERZO	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	PEROSA	STEFANO	O	B2S	ODERZO	TV
UORD ODERZO-SQ ODERZO	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	MUTTON	ALBERTO	O	B2S	ODERZO	TV
UORD ODERZO-SQ ODERZO	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	PAULETTO	FEDERICO	O	B2S	ODERZO	TV
UORD ODERZO-SQ ODERZO	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	SGROI	MAURO	O	B2S	ODERZO	TV
UORD ODERZO-SQ ODERZO	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	CASON	FRANCO	O	B2S	ODERZO	TV
UORD ODERZO-SQ ODERZO	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	LUNARDELLI	MARCO	O	B2	ODERZO	TV
UORD ODERZO-SQ ODERZO	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	DONAZZON	ALESSIO	O	B2	ODERZO	TV
UORD ODERZO-SQ ODERZO	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	DANIEL	FABIO	O	B2	ODERZO	TV
UORD ODERZO-SQ ODERZO	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	SEVERIN	EROS	O	B2	ODERZO	TV

UNITA' ORGANIZZATIVA	QUALIFICA	COGNOME	NOME	CAT	INQ	COMUNE SEDE DI LAVORO	PROV
UORD ODERZO-SQ ODERZO	ELETT.PROV.DISTR.ES.LAV.M.R.	BERTO	MARCO	O	B2	ODERZO	TV
UORD ODERZO-SQ ODERZO	Apprendista	CREMONESE	MICHELE	O	C1	ODERZO	TV